

organizzato da



FONDAZIONE **AQUILEIA**



Polo museale
del
Friuli Venezia Giulia

con il patrocinio di



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



COMUNE DI
AQUILEIA



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

con il sostegno di

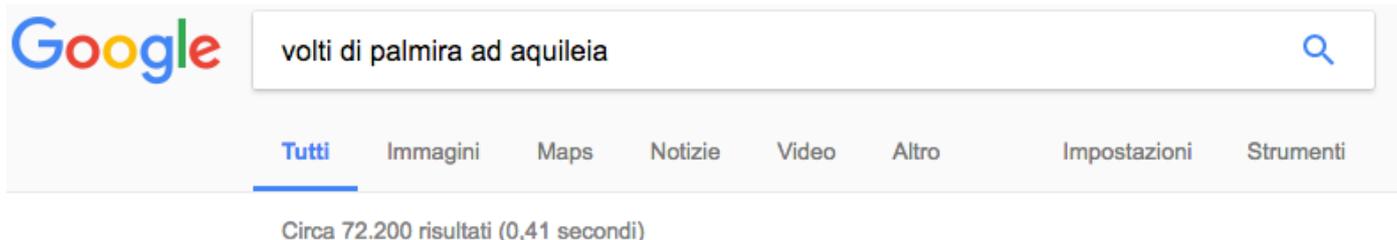


INDICE

Rassegna stampa italiana

Siti web d'informazione

(parte 1)



**N.B. Utilizzando la chiave di ricerca “volti di palmira ad aquileia”
si visualizzano 72.200 pagine web,
per la rassegna cartacea tra i 600 siti che menzionano la mostra
abbiamo scelto i più significativi.**



Notizie cristiane dalla rete

Notizie

“Volti di Palmira ad Aquileia”: due città di confine a confronto

1 settimana fa • di radiovaticana

Questo [articolo](#) è stato pubblicato in forma originale su [questo sito](#)

E' stata inaugurata il 1 luglio scorso e sarà aperta fino al 3 ottobre presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Udine, la mostra “Volti di Palmira ad Aquileia”. Si tratta della prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana, dopo le recenti distruzioni ad opera dell'Is. Diverse le manifestazioni collegate tra cui la presentazione di un libro su Palmira, edito dalle Edizioni Terra Santa. Il servizio di **Adriana Masotti**:



Colonia romana fondata nel 181 a.C., capitale della X regione augustea, **Aquileia ha molto in comune con Palmira**, vivace città ai confini orientali dell'Impero di Roma. Lo dimostrano anche i **16 reperti di quella terra, esposti nella mostra organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia**. Sull' iniziativa sentiamo il presidente della Fondazione, **Antonio Zanardi Landi**:

R. – Aquileia è una grande realtà archeologica, una grande memoria storica ed è il compito della Fondazione quello di valorizzarla, di renderla interessante, di renderla attraente per studiosi e per visitatori. E ci è sembrato che anche per lo specifico patrimonio di Aquileia come simbolo di convivenza, come simbolo di scambio tra l'Oriente e l'Occidente, uno dei filoni che avremmo potuto seguire è quello che abbiamo chiamato “dell'archeologia ferita” che vuole portare ad Aquileia cioè pezzi, opere d'arte provenienti da siti e da musei devastati dal terrorismo fondamentalista. Abbiamo iniziato a fine 2015 con una mostra dedicata al “Bardo”, pochi mesi dopo gli attentati e le uccisioni al “Bardo” in Tunisia, e abbiamo visto come nel III secolo dopo Cristo il Mediterraneo fosse un'unità, non solo un'unità economicamente integrata, ma anche e soprattutto un luogo di scambi e di circolazione di canoni artistici e di idee. Palmira è il simbolo delle distruzioni, è il simbolo dello sforzo di distruzione della memoria che viene fatto in Siria, in Iraq e in tanti altri Paesi dell'area, in questi anni. Per questo abbiamo pensato di scegliere Palmira e siamo stati anche aiutati dal fatto che il Museo della Custodia di Terra Santa chiudesse in questi mesi e fosse disposto a prestarci la sua importantissima collezione di pezzi palmireni che in qualche modo costituisce il nucleo centrale della mostra. Una mostra davvero di tutto rispetto, molto importante da un punto di vista scientifico, molto facile da comprendere perché anche qui c'è una sorta di dialogo tra pezzi aquileiesi e pezzi palmireni ... E' una mostra che ci consente di dare un segnale forte di interesse nei riguardi di quanto sta succedendo in Paesi per noi così importanti dal punto di vista di eredità culturale e spirituale.

D. – Come diceva lei, ci sono nella mostra ad Aquileia dei pezzi originari di Palmira: sono 16. Da queste opere, che tipo di civiltà emerge? Che civiltà era, quella di Palmira?

R. – Intanto, vediamo che tra opere contemporanee – cioè del III secolo – palmirene e aquileiesi, vediamo come le opere aquileiesi sono più rustiche, in qualche modo, e come Palmira doveva essere una città più grande, più sofisticata, più elaborata. Le palmirene sono veramente molto, molto particolari anche se i canoni artistici rispondono a una medesima ispirazione. Quello che a noi interessa è mettere in risalto come sia Palmira sia Aquileia fossero città di confine, città di dialogo con qualcosa di diverso. Palmira aveva dietro di sé l'Impero persiano, Aquileia aveva i Balcani e un mondo popolato da popolazioni barbare che poi la distrussero. Ma per molti secoli, Aquileia come Palmira è stato un luogo di scambio con l'Oriente, un punto di passaggio e un punto di elaborazione, di metabolizzazione, di idee e di religioni.

Cerca

Categorie

Chiesa	5
Focus	477
Libri	4
Medjugorje	49
Notizie	1.331
Varie	1

Leggi anche



Totus tuus network: Tornata la crisi nei seminari



Totus tuus network: Il teologo che ha insegnato ad arrendersi al mondo



Totus tuus network: Sboarina: il neosindaco di Verona sotto attacco



Figli di Conforto



Totus tuus network: Ius soli o Ius sanguinis?

Archivi



R. – Certamente. Sono idee su cui noi cerchiamo di lavorare, che cerchiamo di valorizzare facendo appunto risaltare una vocazione specifica di Aquileia.

D. – Sperando che poi anche nel Mediterraneo – in Siria, in Iraq, appunto – si possa tornare a vivere pacificamente e in armonia ...

R. – Speriamo! Noi speriamo che sia effettivamente realizzabile quello che ci spiega il professor Matti e cioè che con qualche sforzo sarà comunque possibile ritirare su buona parte di quello che l'Isis ha distrutto e che Palmira continui dunque a essere quel simbolo importantissimo che è stato per tanti anni.

“Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito”. Così **Maria Teresa Grassi**, docente di archeologia presso l'Università degli Studi di Milano, e **autrice del volume “Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente”** che verrà presentato nel contesto della mostra:

R. – Palmira è stata una grande città situata quasi ai confine dell'Impero romano che arrivava fino all'Eufrate. Grazie a questa sua posizione, in un'oasi nel deserto, è diventata un importantissimo punto di passaggio, una città carovaniera. Da qui passavano tutte le carovane con beni di lusso che andavano verso Roma e il Mediterraneo e questo ne ha determinato la grande ricchezza dei suoi abitanti che anche sotto forme monumentali ne hanno fatto una città romana. Quindi ha questa particolarità di essere una città con dei monumenti romani, dei monumenti in pietra, in un'oasi nel deserto. Questo dà e ha dato al sito una spettacolarità che tutti i viaggiatori dal '700 in poi non hanno mancato di lodare, di ricordare.

D. – Centro di traffici e incontro di culture e di etnie ...

R. – Infatti è molto interessante e ci sono storie che meritano di esser raccontate. Per esempio, c'è la storia che riguarda le divinità, perché ogni gruppo che era stanziato a Palmira si portava dietro i suoi dei. E tutti questi dei convivevano nella città; per esempio abbiamo la stranezza di avere due divinità che sono tradotte, interpretate in greco come Zeus. Quindi abbiamo due Zeus che tra l'altro sono quei Bel e Baal Shamin che hanno visto i loro templi distrutti dall'esplosivo. Invece, nei tempi antichi, ogni comunità che viveva a Palmira aveva i suoi dei, aveva i suoi templi e poi convivevano pacificamente, facendo affari naturalmente.

D. – Nel suo libro lei descrive la vita che si svolgeva in questa città ...

R. – Sì, nel libro ci sono delle parti che riguardano i monumenti, i grandi complessi monumentali di Palmira come ad esempio la Via Colonnata oppure, come ricordavo, i templi. Però ci sono anche delle parti che riguardano la vita quotidiana, per esempio ricordata da quella straordinaria epigrafe che è “La tariffa di Palmira” che ricorda tutte le tasse che i palmireni dovevano pagare, anche loro erano tartassati. Poi un altro aspetto interessante, secondo me, è quello dei legami di famiglia, dei legami di clan che ci sono a Palmira che sono magnificamente illustrati da quelle grandi tombe collettive di famiglia da cui provengono poi i rilievi funerari che oggi sono in parte in mostra ad Aquileia.

D. – Lei conosce di persona Palmira perché ha diretto la missione archeologica italo- siriana a Palmira dal 2007 al 2010. Che esperienza è stata?

R. – Un'esperienza straordinaria. Il nostro scavo riguardava una casa privata. Mentre a Palmira sono conosciuti di più i monumenti pubblici, è meno noto l'ambito privato, quindi avevamo cominciato – purtroppo solo cominciato – lo scavo di questa casa privata. Abbiamo ricavato qualche dato sulla vita privata dei palmireni. Noi lavoravamo a stretto contatto con i colleghi della direzione generale di Damasco. Ricordo che il co-direttore della missione era Al Assad, figlio di Khaled, il direttore che è stato assassinato due anni fa. Quindi avevamo questo rapporto sia con gli studiosi, ma direi anche con la popolazione di Palmira, con i tanti operai che lavoravano con noi, tutte le persone che abbiamo conosciuto e che forse oggi troppo spesso vengono dimenticate. Ricordo che vicino a Palmira, vicino al sito archeologico c'è Tadmor, una città con decine di migliaia di abitanti: oggi è una città fantasma. Quindi anche questo dramma umano che si sta vivendo naturalmente, oltre al patrimonio culturale, ci tocca molto da vicino.

giugno 2017

maggio 2017

aprile 2017

marzo 2017

febbraio 2017

gennaio 2017

dicembre 2016

novembre 2016

ottobre 2016

settembre 2016

agosto 2016

luglio 2016

gennaio 2016

settembre 2015

agosto 2015

gennaio 2015

Breviario

WESELLA
LA STAR DEI CONTI ONLINE

€
0
CANONE
MENSILE

APRI IL
CONTO ONLINE

19 GIUGNO 2017 | AGGIORNATO 13:30 | ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA

DIARIO TV

DIARI DI UDINE



Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA VIA MERCATOVECCHIO SPORT **EVENTI & CULTURA** VIDEO FOTO

BENI CULTURALI

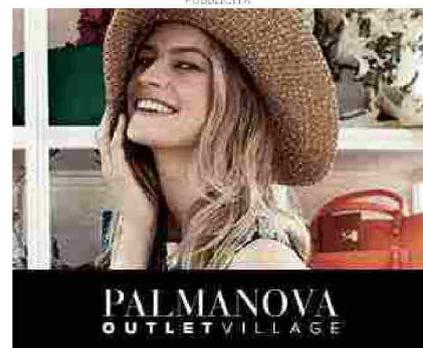
Il ministro Franceschini ad Aquileia: «Patrimonio unico»

- Il sindaco Spanghero ha chiesto l'allargamento delle aperture del Museo Nazionale Paleocristiano, attualmente visitabile solo un giorno a settimana

REDAZIONE UDINE | 24/05/2016 08:37:01

stampa commenti

Consiglia Condividi 31 persone consigliano questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



34 SHARES La visita del ministro Franceschini (© Regione Friuli Venezia Giulia)

AQUILEIA - Puntare su un'offerta culturale integrata, grazie anche alla Fondazione che unisce i diversi livelli istituzionali. Perché al turista interessa poco sapere chi gestisce un museo, quanto piuttosto poter usufruire di un patrimonio artistico che sia tutelato e valorizzato.

Questo il concetto espresso dal ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini nel corso di una visita ad Aquileia, accompagnato dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, dall'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dal sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e dal presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi.

Per Franceschini, «Aquileia patrimonio unico»

ULTIME NOTIZIE

Guarda tutte>

Dalla Regione 80 mila euro per ridurre la capacità riproduttiva delle nutrie



Tornano le cene all'aperto e il Night Market nel Garden del Visionario!



Resistenza: Serracchiani, condanna per i vandalismi di Pagnacco



Tarcento in Opera: a spasso con Verdi, Donizetti e Puccini



PUBBLICITÀ

Dopo aver ammirato gli interni della Basilica e aver constatato l'andamento dei lavori in corso nel comprensorio, il ministro ha ribadito l'importanza strategica di Aquileia in quanto *«patrimonio unico, collocato in una posizione geograficamente perfetta per i grandi flussi del turismo italiano e internazionale»*.

Il ministro ha preso atto poi con interesse dei dati relativi alla Mostra allestita nel periodo invernale nel Museo Archeologico, che ha ospitato importanti reperti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi: 16mila visitatori, che rappresentano un risultato eccezionale per il periodo di cosiddetta bassa stagione.

Il sindaco chiede un ampliamento dell'orario del Museo paleocristiano

Il presidente Zanardi Landi ha poi anticipato le prossime rassegne: la prima - a partire da fine giugno - dedicata all'arte persiana, con una quindicina di 'pezzi' in buona parte mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran; successivamente verrà realizzata la mostra 'Made in Roma e in Aquileia', che verterà sui marchi di possesso della Roma antica. Zanardi Landi ha sottolineato come la Fondazione si stia impegnando nel coniugare l'arte a quelle che sono le vicende della contemporaneità, mettendo sul mercato quindi un'offerta culturale originale e di livello.

Da parte sua il sindaco Spanghero ha auspicato che la riforma dei Beni Culturali riesca a fornire quell'impulso necessario verso l'efficienza e la sburocratizzazione, affinché i centri storici possano valorizzare al meglio il loro patrimonio. Il primo cittadino ha poi consegnato una nota al ministro Franceschini nella quale, oltre a una specifica attenzione per Aquileia e il suo patrimonio storico, viene richiesto l'allargamento delle aperture del Museo Nazionale Paleocristiano, attualmente visitabile solo un giorno a settimana.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

[Beni culturali](#) [Udine](#) [Aquileia](#) [Serracchiani Debora](#) [Franceschini Dario](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Powered by Google



E' una friulana ad aver 'rubato il cuore' al bel...

Serracchiani: «Ho sacrificato il mio matrimonio per...

Si suicida tagliandosi il collo con una...

Muore a 20 anni per una grave malattia



“Concerto del Risveglio”: nel cuore del...



Zanette stravincede a Tarvisio con il 58%



Incendio a Londra alla Grenfell Tower,...



Toni Capuozzo: «Vi spiego perché gli islamici non...

AGGIUNGI UN COMMENTO

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...



I PIÙ VISTI

> Top 50

- 1 **Un male incurabile la strappa alla vita a 36 anni**
- 2 **Scrivo un commento su Facebook: 30 enne denunciata dalla Polizia locale**
- 3 **Prova a togliersi la vita in albergo: salvata in extremis**
- 4 **Torna in Friuli «La notte romantica nei Borghi più belli d'Italia»**
- 5 **Si butta dal tetto: 25enne muore sul colpo**
- 6 **Maxi rissa a Codroipo: in sei finiscono al Pronto Soccorso**
- 7 **Fermato per un controllo tenta di aggredire gli agenti: arrestato**
- 8 **Un uomo di Buttrio arrestato per stalking**
- 9 **Majano, la 57esima edizione del Festival è alle porte**
- 10 **Trovato il corpo senza vita del ciclista disperso nella zona di Camporosso**

PUBBLICITÀ



Cronaca / Aquileia

Le ferite e i reperti di Palmira in mostra ad Aquileia

Sabato primo luglio verrà inaugurata la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", la prima esposizione archeologica in Europa dedicata alla città siriana dopo le recenti distruzioni perpetrate dall'esercito dell'Isis. Tema centrale dell'esposizione sarà la vita degli antichi cittadini del mondo romano



Redazione

20 GIUGNO 2017 16:47

La mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" inaugurerà sabato 1 luglio alle ore 19.00 all'interno del Museo Archeologico Nazionale e sarà visitabile fino a martedì 3 ottobre. L'esposizione è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le recenti distruzioni perpetrate e rappresenta un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi", per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

La presentazione ufficiale avverrà mercoledì 28 giugno alle ore 12.30 al Mibact, dove interverranno Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia, Luca Caburlotto, Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, e Paolo Matthiae, archeologo. Per il suo alto valore civile e di testimonianza in difesa del patrimonio culturale universale, **la mostra ha già ottenuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e**

I più letti di oggi

	1	2
In pochi mesi la malattia letale alla giovane Chiara	Animi caldi in lutto	Auto in incidente d'auto
Simulacri non ancora posseggiati il giorno della celebrazione	Il biglietto per un'incridolabile urla e addio ai "celebranti"	Simulacri in "distrazioni"



del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

L'ESPOSIZIONE, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi e in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, **presenterà pezzi originari di Palmira riuniti per la prima volta**. Gli oggetti esposti illustreranno **forme e modalità della vita quotidiana e del lavoro comuni da Palmira ad Aquileia, da Niš a Costantinopoli**. Saranno anche visibili le **caratteristiche proprie della parte orientale dell'Impero**, diventato ben più solido a partire dalle riforme di Diocleziano. La mostra sarà inoltre accompagnata dalla rassegna fotografica 'Sguardi su Palmira' di Elio Ciol, realizzata prima delle recenti devastazioni.

Nelle 3 immagini in basso dell'Agenzia France-Pressse il contrasto fra "il prima e il dopo" l'intervento dell'IS nel sito archeologico di Palmira.

Palmira, lo ricordiamo, in tempi antichi fu una delle più importanti città fra Damasco e Deir ez-Zor, oasi e punto centrale di attraversamento fra il mondo orientale e quello occidentale. Le fotografie tenute in mano sono state scattate nel 2014, sullo sfondo, invece, la città come si presentava a marzo del 2016, dopo dieci mesi di dominazione dello Stato Islamico, prima che le forze di Assad la riconquistassero.





NOVITÀ DALL'UE

ESTERO

CONCORSI

FORMAZIONE

LAVORO

TIROCINI E STAGE

ITALIA

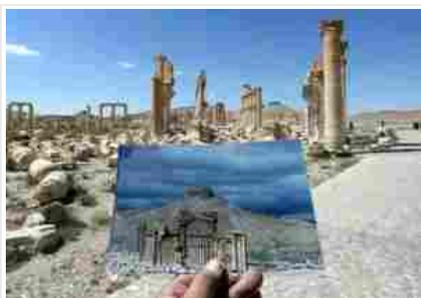
CURIOSITÀ

ENTER SEARCH TERMS

SEARCH

Le ferite e i reperti di Palmira in mostra ad Aquileia

Casa per l'Europa | 20 giugno 2017



Sabato primo luglio verrà inaugurata la mostra i "Volti di Palmira ad Aquileia", la prima esposizione archeologica in Europa dedicata alla città siriana dopo le recenti distruzioni perpetrate dall'esercito dell'Isis. Tema centrale dell'esposizione sarà la vita degli antichi cittadini del mondo romano.

La mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" inaugurerà sabato 1 luglio alle ore 19.00 all'interno del Museo Archeologico Nazionale e sarà visitabile fino a martedì 3 ottobre. L'esposizione è la prima dedicata in Europa alla città di Palmira dopo le recenti distruzioni perpetrate e rappresenta un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso

dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi, per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

La **presentazione ufficiale avverrà mercoledì 28 giugno alle ore 12.30** al Mibact, dove interverranno Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia, Luca Caburlotto, Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, e Paolo Matthiae, archeologo. Per il suo alto valore civile e di testimonianza in difesa del patrimonio culturale universale, **la mostra ha già ottenuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.**

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi e in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, **presterà pezzi originali di Palmira riuniti per la prima volta.** Gli oggetti esposti illustreranno **forme e modalità della vita quotidiana e del lavoro comuni da Palmira ad Aquileia, da Niš a Costantinopoli.** Saranno anche visibili le **caratteristiche proprie della parte orientale dell'Impero**, diventato ben più solido a partire dalle riforme di Diocleziano. La mostra sarà inoltre accompagnata dalla rassegna fotografica 'Sguardi su Palmira' di Elio Ciol, realizzata prima delle recenti devastazioni.

Palmira, lo ricordiamo, in tempi antichi fu una delle più importanti città fra Damasco e Deir ez-Zor, oasi e punto centrale di attraversamento fra il mondo orientale e quello occidentale. Le fotografie tenute in mano sono state scattate nel 2014, sullo sfondo, invece, la città come si presentava a marzo del 2016, dopo dieci mesi di dominazione dello Stato Islamico, prima che le forze di Assad la riconquistassero.

FONTE

Category: News

« Premio per lo Sviluppo Sostenibile: fino al 30 giugno per le candidature

Ricerca

ENTER SEARCH TERMS

SEARCH

Iscriviti alla Newsletter



[Popular](#) [Recent](#) [Comments](#) [Archives](#)

› This feature has not been activated yet.

› [Le ferite e i reperti di Palmira in mostra ad Aquileia](#)

› [Premio per lo Sviluppo Sostenibile: fino al 30 giugno per le candidature](#)

› [Udine, Concerto del Risveglio 2017](#)

› [Assunzioni e stage nella Banca Centrale Europea](#)

› [Adecco: 100 assunzioni nello Staff](#)

› Archives:

› Categories:

› Tags:

Estero



Assunzioni e stage nella Banca Centrale Europea

Interessanti novità per chi cerca un impiego nel settore bancario e desidera



SVE ad Amsterdam, Olanda (gennaio-dicembre 2018)

L'organizzazione "Anne Frank Stitching" sta cercando un volontario per un progetto

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO *trova* **SERATA** TRIESTE ▾

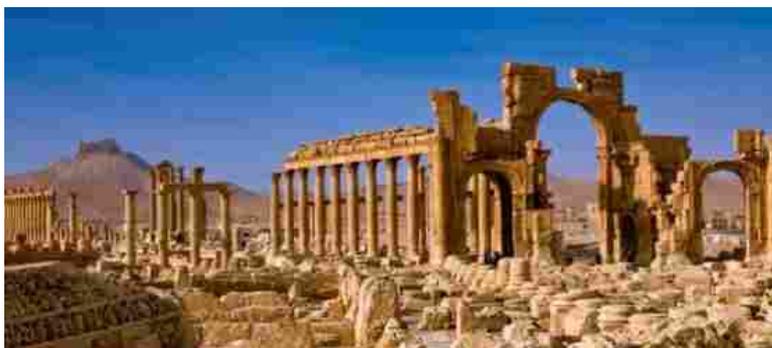
Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > "VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA"...

"Volti di Palmira ad Aquileia" presentati a Belgrado

La mostra che sarà visitabile al Museo archeologico dell'antica città romana dal 2 luglio al 3 ottobre

20 giugno 2017



BELGRADO. "Volti di Palmira ad Aquileia" è il titolo di una mostra in programma dal 2 luglio al 3 ottobre al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, la prima dedicata in Europa a Palmira dopo le recenti barbare distruzioni. A Belgrado, nella sede dell'Istituto italiano di cultura si è tenuta la presentazione dell'esposizione, in vista della presentazione ufficiale in programma il 28 giugno a Roma, al Collegio Romano.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, presenta pezzi originari di Palmira riuniti per la prima volta. La mostra vuole far conoscere gli antichi cittadini del mondo romano. Gli oggetti esposti illustrano forme e modalità della vita quotidiana e del lavoro comuni da Palmira ad Aquileia, da Nis a Costantinopoli.

Sono visibili anche le caratteristiche proprie della parte orientale dell'Impero diventato ben più solido a partire dalle riforme di Diocleziano. È proprio in questa fase che dalla Serbia vengono ben 17 imperatori romani. La mostra archeologica sarà accompagnata dalla rassegna fotografica "Sguardi su Palmira" di Elio Ciol, realizzata prima delle recenti devastazioni.



ASTE GIUDIZIARIE



Turriaco Marconi 48 mq, - 16200

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

Merlone Anna Maria
 Trieste, 20 giugno 2017

De Monte Ivano
 Trieste, 20 giugno 2017

Margiocco Italo
 Trieste, 20 giugno 2017

Viezzoli Alfredo
 Trieste, 20 giugno 2017

De Monte Ivano
 Opicina, 20 giugno 2017

Salvi Federico
 Trieste, 20 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, ambasciatore d'Italia a Belgrado fra il 2004 e il 2005, ha detto di aver scelto la Serbia per la prima presentazione all'estero della mostra su Palmira perchè «Aquileia è la madre di tutte le città romane sorte nei Balcani. C'è un rapporto quasi familiare che ci lega ai Balcani e alla Serbia». Si tratta, ha osservato, di «un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'«Archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Museo del Bardo di Tunisi.

20 giugno 2017

CASE MOTORI LAVORO **ASTE****Sernaglia della Battaglia**[Trova tutte le aste giudiziarie](#)[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

 Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV

 20:30 - 21:25
Techetechetè 21:15 - 23:20
Non Uccidere - Stagione 2 - Ep. 7 - 8 21:15 - 23:40
Solo per amore - Stagione 2 - Ep. 7 20:20 - 21:15
Law & Order: Unità Speciale - Stagione 14 - Ep. 6[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor 79/100 [Mi piace](#)

ILMIOLIBRO



SPEDIZIONI FREE

Stampare un libro, ecco come risparmiare**La cultura della sinistra**Orlando Sudd
NARRATIVA[Pubblicare un libro](#)[Corso di scrittura](#)

a Trieste

Questo sito utilizza cookies per gestire l'autenticazione, la navigazione e per altre funzioni. Navigando su questo sito accetti l'utilizzo di questi cookies. Scegli se accettare o rifiutare i cookies.

Non accetto

Accetto

Cosabolle in Pentola



Home Ricette Consigli & Segreti Ristoranti Vetrina Agenda Affiliazione Cerca Contatti Privacy

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia: 2 luglio - 3 ottobre 2017 VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

giugno 2017 - Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima in Europa dedicata alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'Archeologia ferita, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi, per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.



L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi - realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata - raccoglie sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", che si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura DzLe memorie di Zenobiadz dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (data da definire in settembre). Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio DzQuel giorno a Palmiradzi Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate laprima italiana del film DzDestruction of Memorydz, di Tim Slade

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

INFORMAZIONI

Titolo mostra: Volti di Palmira ad Aquileia

Durata: 2 luglio 2017 - 3 ottobre 2017

Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)

Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996",

Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.

Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Ulteriori info e dettagli su: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it ; www.fondazioneaquileia.it

Eventi / Mostre

I Volti di Palmira in mostra al Museo archeologico di Aquileia

DOVE

Museo archeologico nazionale di Aquileia

Via Roma, 1

Aquileia

QUANDO

Dal 02/07/2017 al 03/10/2017

da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30

PREZZO

6 euro per il biglietto intero e 3 euro per il ridotto

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

fondazioneaquileia.it

Evento per bambini

Redazione

28 GIUGNO 2017 16:13



La mostra i Volti di Palmira ad Aquileia, che sarà visitabile **dal 2 luglio al 3 ottobre nel Museo archeologico nazionale di Aquileia**, è stata curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi e nasce dalla collaborazione tra il Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia. L'intento dell'esposizione è **far emergere l'unità culturale che, attraverso la contaminazione di modelli eterogenei nelle pur diverse espressioni formali, costituisce la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, utilizzando a questo scopo il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale.**

Inoltre, esiste un preciso parallelismo tra Palmira e Aquileia, dato che



anche quest'ultima era una città di commerci e di confine, collegamento con l'Oriente dell'Impero Romano, dato che proprio da Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini. **Il carattere di Palmira quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto lasciare di sé attraverso i monumenti funerari.** Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funebri rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. La mostra vuole far conoscere gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Le meraviglie archeologiche di Palmira

Le ferite e i reperti di Palmira in mostra ad Aquileia

Un esempio è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Inoltre, anche commercianti e funzionari della pubblica amministrazione, riconoscibili da un foglietto di papiro in mano, saranno presenti nelle sale del Museo archeologico nazionale di Aquileia. Rilevante inoltre, l'universo femminile di Palmira ben rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite, acconciate e ornate di sontuosi gioielli. Pur mantenendo caratteri spiccatamente orientali, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio attento potrà notare la diversità di stili e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti. Gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà quindi ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e del ministero degli Affari esteri e cooperazione internazionale. **L'esposizione sarà visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre 2017 nel Museo archeologico nazionale**



di Aquileia (in via Roma 1), da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30, al costo di 6 euro per il biglietto intero e 3 euro per il ridotto.

"Le meraviglie archeologiche di Palmira devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, quindi dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici". A dichiararlo la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla presentazione della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, tenutasi a Roma alla presenza, tra gli altri, del ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi. *"Queste iniziative - ha aggiunto Franceschini - si inseriscono perfettamente nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale".* L'evento espositivo costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia che consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum. Come ha chiarito il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, l'obiettivo dell'iniziativa è *"attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governanti sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è estremamente positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci".*

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

Persone: Antonio Zanardi Landi **Argomenti:** mostra

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Potrebbe Interessarti

Parte il cinema in piazza, il
calendario completo

Sting torna in Friuli, canterà a
Cividale

Aria di San Daniele: festa con
Daverio, Capotondi, Scanzi, Insinna
e Mario Tozzi

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L' "ARCHEOLOGIA FERITA" DALLA GUERRA**28 giugno 2017****Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra**

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L' "ARCHEOLOGIA FERITA"DALLA GUERRA

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani



VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA Museo Archeologico Nazionale di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 20...

[Read more](#)



Premio Casanova 2017, venerdì 30 giugno alle 20.30 il sipario si alza nella fantastica com...

[Read more](#)



SI ALLARGA LA FAMIGLIA DEI FOGOLÀRS FURLANS DELL'ARGENTINA. Nato un nuovo sodalizio a ...

[Read more](#)

i quaderni di qb quantobasta FRS



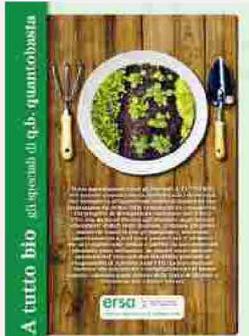
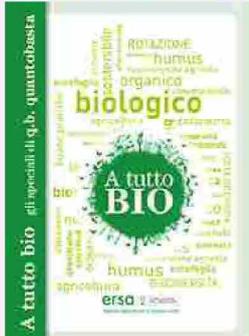
ACQUISTALI ONLINE O SCARICALI IN FORMATO DIGITALE

GIU 28

Archeologia ferita, Volti di Palmira ad Aquileia

Scritto da Fabiana Romanutti. Inserito in Itinerari e Luoghi

Tweet [G+](#) [Pin it](#) [Mi piace](#) [Condividi](#) Piace a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Login a qb

[Login](#) [Registrali](#)

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA Museo Archeologico Nazionale di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017. Presentata stamattina a Roma la mostra "Volts di Palmira ad Aquileia": alla conferenza stampa nel Salone del Ministro al MIBACT sono intervenuti il Ministro Dario Franceschini, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, la Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora

Powered by Google



Mare e Vitovska in morje si è...



Ein Prosit Grado 2017...



Consegnato ai vincitori il...



Philippe Léveillé una...



Città del Vino Convention in...



Sisifo&Naranar a Dordolla

Abbonati subito a qb!



Registrati qui
e crea il tuo profilo
nella COMMUNITY di QB!

Se sei già registrato,
accedi al tuo profilo e **CONTROLLA**
SE CI SONO SCONTI per te
o per le associazioni di cui fai parte!



Dì che ti piace prima di tutti i tuoi amici

qb **QB**
quantobasta
a ha
aggiunto 3
nuove
foto.
5 ore fa

Sarà assegnato il 30 giugno il Premio Casanova n.15 al Castello di Spessa nell'occasione presentazione del nuovo Pinot grigio ramato della cantina leggi tutto sul link di qbquantobasta <https://www.qbquanto>



Serracchiani, il direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi e la direttrice del Museo Archeologico Marta Novello. **Volti di Palmira ad Aquileia apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ed è la prima mostra in Europa dedicata alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate.** Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – **raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali**– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia – sottolineano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi."

Il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costitui la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale." Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Palmira era città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. Già Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...». Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia.

Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo": la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del Museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda parica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

INFORMAZIONI

Volti di Palmira ad Aquileia
Durata: 2 luglio 2017 > 3 ottobre 2017
Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30
Ingresso: € 6 intero € 3 ridotto

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996",
Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.
Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Ulteriori info e dettagli QUI

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...

Volte di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L' "ARCHEOLOGIA FERITA" DALLA GUERRA...

28 giugno 2017

Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni



 **Rilassati in vacanza!** Proteggi i tuoi dati con Cloud Backup **SCOPRI COME**  **Repair fino a 30€**  **Prestazioni affidabili**

Caldo, appello di Sant'Egidio: non lasciare soli gli anziani

Misericordia "a secchiate"

Giacomo Celentano, la guarigione spirituale con i "tempi di Maria"

San Vincenzo, adozioni a distanza "sulle ali della speranza"

Il presidente degli esorcisti: sconfiggere la "diffusa ignoranza sui fenomeni ...



“Volte di Palmira ad Aquileia”, una mostra sulla città siriana devastata dal terrorismo

Inaugurata il prossimo 1° luglio, sarà allestita al Museo Archeologico Nazionale fino al 3 ottobre. Oggi la presentazione con il ministro Franceschini



7INCH CELLPHONE WAIST BAG
35%OFF \$34.99
[Shop Now ▶](#)



Banggood.com

I resti della città siriana di Palmira dopo le devastazioni del terrorismo fondamentalista

LAPRESSE



REDAZIONE

Pubblicato il 28/06/2017

ROMA

Ultima modifica il 28/06/2017 alle ore 12:44

Sarà inaugurata il prossimo sabato 1° luglio, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, la mostra *"Volte di Palmira ad Aquileia"* che rimarrà aperta sino al 3 ottobre 2017. L'esposizione è la prima in Europa e nel mondo dopo le grandi distruzioni condotte dal terrorismo fondamentalista a Palmira, si pone l'obiettivo di far percepire chiaramente ai visitatori come le distruzioni di pezzi di arte e di memoria che vengono oggi compiute nel vicino e Medio Oriente colpiscano gravemente non solo l'identità culturale, religiosa ed artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche quella dell'intera umanità. Si tratta di un danno gravissimo e irreparabile in particolare al nostro essere italiani ed europei, ma anche alla visione del mondo di tutti i portatori dei valori della tolleranza e del dialogo.

Una parte importante delle opere esposte nella mostra proviene dal Museo della Custodia di Terra Santa, in coincidenza di una sua temporanea chiusura per restauri, mentre altre vengono concesse in prestito dai Musei Vaticani, dai Capitolini, dal Museo Barracco e dal Museo Tucci, oltre che dall'Archeologico di Milano. La mostra è curata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale.

La presentazione ufficiale avviene oggi mercoledì 28 giugno al Mibact, dove intervengono l'onorevole Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; Debora Serracchiani, presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia; Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, e Paolo Matthiae, archeologo. Per il suo alto valore civile e di testimonianza in difesa del patrimonio culturale universale, la mostra ha già ottenuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.



Alcuni diritti riservati.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



21/07/2014
E Moraglia ridimensiona la fondazione Marcianum



28/06/2017
Pensionline. La pensione integrativa Genertellife per un futuro migliore



03/05/2015
Iraq, Sandri: chi distrugge il passato sta preparando la propria distruzione



VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...**28 giugno 2017****Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra**

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L' "ARCHEOLOGIA FERITA" DALLA GUERRA...

**Volte di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni**

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

IL DIRITTO DI SAPERE

DonnaOro
 Piazza Garibaldi, 8 - Palazzina Libo - 34100 Udine

Cronaca	Politica	Economia	Esteri	Cultura	Sport	Scienza & Tech	Salute	Eventi	Interviste
---------	----------	----------	--------	---------	-------	----------------	--------	--------	------------

Home » Friuli Venezia Giulia » Aquileia »



Il sito archeologico di Palmira potrà essere ricostruito



0 commenti, 28/06/2017, 17:11, articolo di Caterina Apicella, in *Società*

AQUILEIA, 28 GIUGNO - Il sito archeologico di Palmira, danneggiato dai militanti dell'Isis, potrà essere ricostruito quasi nella sua totalità.

A dare la notizia è stato l'archeologo ed accademico italiano, Paolo Matthiae, ritenuto uno dei maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine potrà essere recuperata anche con restauri tradizionali poiché il sito ha subito numerosi danni ma non è stato "polverizzato". Matthiae, presente all'inaugurazione della mostra "I volti di Palmira", organizzata dal presidente della Fondazione Aquileia, presso Museo Archeologico Nazionale della città friulana, dal 2 luglio al 3 ottobre, ha divulgato che le autorità siriane sono impegnate in "un attentissimo rilevamento dei crolli", e che sono state rinvenute molte pietre che potranno essere riutilizzate. L'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro italiano ha già dato prova di importante collaborazione durante le operazioni iniziali di analisi.

Palmira, chiamata anche la Sposa del Deserto, fu in tempi antichi una delle più importanti città della Siria, ubicata a 240 chilometri a nord-est di Damasco. Il 21 maggio 2015, il sedicente Stato Islamico ha proclamato la conquista della città, compreso il sito archeologico. Nell'agosto 2015 è stata diffusa la notizia che i militanti jihadisti dell'Is avevano distrutto il tempio di Baalshamin, destinato al culto del dio Mercurio. Venne poi diffusa la notizia della demolizione di una seconda struttura: il tempio di Bel, uno dei più importanti edifici del sito dedicato al dio Bel, corrispondente al dio Zeus per i greci. Le Nazioni Unite, utilizzando le immagini dei satelliti confermarono la totale devastazione della zona. Intanto, è stata allestita anche una mostra fotografica, "Sguardi su Palmira", per mostrare, con alcuni scatti in bianco e nero, la bellezza del sito archeologico.

Immagine da: arabpress.eu

Caterina Apicella

Condividi Mi piace 1 0

6437

Prima di mettere il fotovoltaico sul tetto di casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Fan

InfoOGGI
 IL DIRITTO DI SAPERE
<https://>
 Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Popolari

Recenti

Commentati

- Il Catanzaro Calcio è in vendita. Gessica Cosentino nominata amministratore unico
- Reggio Calabria: inviava sms osceni a figlia minorenni, arrestato
- Assen, Rossi vince e riapre il campionato. Petrucci secondo
- Tutti i consigli per mantenere una chioma bella e sana anche d'estate

Media

Sergio Brio, l'ultimo stopper Juventus commenta il calcio italiano

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni

[L'Editoriale](#)[Speciali](#)[Attualità](#)[Diocesi](#)[Pordenone](#)[Portogruaro](#)[Veneto Orientale](#)[Friuli Occidentale](#)**VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA: MOSTRA DAL PRIMO LUGLIO****Antonio Martin**

"Volti di Palmira ad Aquileia" è il titolo della mostra che sarà inaugurata sabato 1° luglio alle 19 al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Rimarrà aperta fino al prossimo 3 ottobre.

Si tratta della prima esposizione in Europa dedicata a Palmira, la città della Siria funestata dalle recenti barbare distruzioni perpetrata. La mostra rappresenta un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dedicato alla "Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi.

Le opere in mostra, provenienti da quei siti martoriati, offriranno ai visitatori la possibilità di comprendere quanto accade ormai da anni nei paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista.

La prima presentazione europea si è già tenuta l'altra settimana a Belgrado, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, in vista della presentazione ufficiale in programma il 28 giugno a Roma, nella sede del Collegio Romano, alla presenza del ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Dario Franceschini, e del presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani.

A.M.

Copyright © 2008 IL POPOLO - [Credits](#)

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni

Commenta

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

Sei in: [L'INFORMAZIONE DALLA REGIONE](#) > [CULTURA: SERRACCHIANI, PALMIRA È...](#)

Contenuto Sponsorizzato

Cultura: Serracchiani, Palmira è memoria umanità da preservare

28 giugno 2017

Roma, 28 giugno - "Le meraviglie archeologiche di Palmira devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, quindi dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici".

Lo ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla presentazione della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, tenutasi a Roma alla presenza, tra gli altri, del ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

L'esposizione, che sarà visitabile da sabato 2 luglio al Museo archeologico nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa del percorso di archeologia ferita che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade ormai da anni nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze operate dal fondamentalismo e dal terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi.

ASTE GIUDIZIARIE



Duino Aurisina - 1328000

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

 **Vatta Maria**
Trieste, 28 giugno 2017

 **Cattunar Ved Gnesda Ida**
Trieste, 28 giugno 2017

 **Macor Pietro**
Trieste, 28 giugno 2017

 **Polzot In Orel Clara**
Muggia, 28 giugno 2017

 **Scarpa Angelo**
Roma, 28 giugno 2017

Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, ha spiegato di essere "particolarmente soddisfatta perché il progetto archeologia ferita ha superato le aspettative iniziali".

"Questo è il terzo appuntamento dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran - ha evidenziato la presidente Fvg - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, sempre stata un crocevia multiculturale dove le genti si incontravano e dialogavano e che ancora oggi continua ad esserlo proprio attraverso questa mostre".

L'evento raccoglie sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

Franceschini ha ribadito che "queste iniziative si inseriscono perfettamente nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale". Il ministro ha inoltre dichiarato che "è importante fare gioco di squadra tra diversi livelli istituzionali e anche con i privati. Ritengo inoltre molto rilevante che la Fondazione Aquileia si stia caratterizzando su questo tema, all'interno del quale c'è uno spazio enorme per mostre di valore che hanno dietro un disegno e un valore scientifico". Franceschini ha quindi rimarcato che "intendiamo valorizzare assieme alle nostre strutture periferiche e alla Regione la Fondazione Aquileia".

L'evento espositivo costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia che consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Come ha chiarito il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, l'obiettivo dell'iniziativa è "attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governanti sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è estremamente positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci".

Alla presentazione ha partecipato, tra gli altri, anche il sindaco del Comune di Aquileia, Gabriele Spanghero. ARC/MA/fc
fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

LASCIA UN COMMENTO

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Resana Frazione Castelminio, Località San Marco, Via degli Alpini 14

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito



- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

Sei in: [L'INFORMAZIONE DALLA REGIONE](#) > [CULTURA: SERRACCHIANI, ATTRAVERSO...](#)

Contenuto Sponsorizzato

Cultura: Serracchiani, attraverso foto Ciol si scopre Palmira

28 giugno 2017

Roma, 28 giu - "È una grande fortuna che il maestro Elio Ciol vent'anni fa abbia avuto modo di scattare le preziose e bellissime fotografie che ci permettono di sapere come erano i luoghi distrutti dall'Isis, oggi conoscibili solo attraverso l'occhio fotografico".

Lo ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, commentando i contenuti dell'esposizione fotografica ad ingresso gratuito "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", inserita nel calendario di eventi collaterali della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, alla presentazione della quale a Roma hanno partecipato, tra gli altri, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, e il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

L'esposizione fotografica, visitabile dal 2 luglio, si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti ottenuti prima delle recenti distruzioni.

In piazza Capitolo verrà esposta la scultura Le memorie di Zenobia dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, prestata da Danieli, che vuole ricordare con il suo sguardo la drammaticità del momento

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pietro Zorutti - 110000

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

Vatta Maria
Trieste, 28 giugno 2017

Cattunar Ved Gnesda Ida
Trieste, 28 giugno 2017

Macor Pietro
Trieste, 28 giugno 2017

Polzot In Orel Clara
Muggia, 28 giugno 2017

Scarpa Angelo
Roma, 28 giugno 2017

presente.

Saranno inoltre collegate alla mostra le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (in programma il 2 luglio al Museo archeologico nazionale, alle 17.30) e del professor Paolo Matthiae, archeologo e autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio). Venerdì 8 settembre è infine prevista la conferenza, a cura del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, sul commercio illegale di antichità che è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Un tema, quest'ultimo, in merito al quale il generale dei Carabinieri, Fabrizio Parrulli, ha spiegato che quello da lui comandato "è un reparto speciale che opera dal 1969 per la tutela del patrimonio culturale di tutti i Paesi del mondo, quindi affronteremo anche il tema dei caschi blu della cultura. Un'iniziativa nuova e fortemente voluta dal ministro Franceschini per realizzare un team di esperti che possano essere impiegati rapidamente dove richiesto a seguito di eventi naturali o anche a seguito di crisi provocate dall'uomo".

Durante l'Aquileia Film Festival, il 26 luglio verrà quindi proiettato il cortometraggio Quel giorno a Palmira di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film Destruction of Memory di Tim Slade. ARC/MA/fc

fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

LASCIA UN COMMENTO

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI **LAVORO** ASTE

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

RESPONSABILE SUPPLY CHAIN

AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCA RESPONSABILE SUPPLY...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Trieste

Area funzionale

-

Cerca

TrovaCinema

Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap **la social TV**

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Techetechetè

Rai 2 21:15 - 23:30
Furore - Stagione 1 - Ep. 1

5 21:10 - 23:45
Solo per amore - Stagione 2 - Ep. 8

20:20 - 21:15
Law & Order: Unità Speciale - Stagione 14 - Ep. 16

[Guida Tv completa »](#)

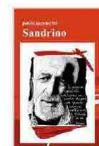
CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

ILMIOLIBRO



SPEDIZIONI FREE

Stampare un libro, ecco come risparmiare



Sandrino

paola zacometti
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito



- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

Sei in: [L'INFORMAZIONE DALLA REGIONE](#) > [CULTURA: DAL 2/7 MOSTRA VOLTI DI...](#)

Contenuto Sponsorizzato

Cultura: dal 2/7 mostra Volti di Palmira ad Aquileia

28 giugno 2017

Roma, 28 giu - La mostra i Volti di Palmira ad Aquileia, che sarà visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre nel Museo archeologico nazionale di Aquileia, è stata curata da Marta Novello e Cristiano Tiusi e nasce dalla collaborazione tra il Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia.

L'intento dell'esposizione è far emergere l'unità culturale che, attraverso la contaminazione di modelli eterogenei nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, utilizzando a questo scopo il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale.

Inoltre, esiste un preciso parallelismo tra Palmira e Aquileia, dato che anche quest'ultima era una città di commerci e di confine, collegamento con l'Oriente dell'Impero Romano, dato che proprio da Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pietro Zorutti - 110000

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

 **Vatta Maria**
Trieste, 28 giugno 2017

 **Cattunar Ved Gnesda Ida**
Trieste, 28 giugno 2017

 **Macor Pietro**
Trieste, 28 giugno 2017

 **Polzot In Orel Clara**
Muggia, 28 giugno 2017

 **Scarpa Angelo**
Roma, 28 giugno 2017

iscrizione prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Il carattere di Palmira quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto lasciare di sé attraverso i monumenti funerari.

Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funebri rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. La mostra vuole far conoscere gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Un esempio è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione.

Inoltre, anche commercianti e funzionari della pubblica amministrazione, riconoscibili da un foglietto di papiro in mano, saranno presenti nelle sale del Museo archeologico nazionale di Aquileia. Rilevante inoltre, l'universo femminile di Palmira ben rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite, acconciate e ornate di sontuosi gioielli.

Pur mantenendo caratteri spiccatamente orientali, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio attento potrà notare la diversità di stili e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti.

Gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale.

Si potrà quindi ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e del ministero degli Affari esteri e cooperazione internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione nazionale delle comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia e Confindustria Udine.

L'esposizione sarà visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre 2017 nel Museo archeologico nazionale di Aquileia (in via Roma 1), da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30, al costo di 6 euro per il biglietto intero e 3 euro per il ridotto. ARC/MA/fc

fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

LASCIA UN COMMENTO

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Monastier di Treviso Via Luigi Einaudi 16

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Palmira: in mostra l'antica memoria della mistica città carovaniera

PER APPROFONDIRE: aquileia, archeologia, arte, mostre, storia



PLAY FOTO

Palmira: in mostra l'antica memoria della mistica città carovaniera

di Paola Treppo

AQUILEIA (Udine) - Presentata a Roma la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" che apre il 2 luglio al Museo archeologico nazionale di Aquileia; è la prima mostra in Europa dedicata alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. L'esposizione è curata di Marta Novello e Cristiano Tiusi ed è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo museale del Friuli Venezia Giulia-Man di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata. La mostra chiude il 3 ottobre 2017.

Raccoglie sedici pezzi originari di Palmira (nelle foto) alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, con l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

Città carovaniera dai contorni mistici

Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia. Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

CONDIVIDI LA NOTIZIA



ALTRE DI NORDEST



Maltempo: pioggia, vento, grandine, alberi sulla strada e allagamenti



Catturato Elisio, orso bruno di 4 anni e 131 chili, per mettergli il collare



Mamma e papà muoiono in 20 mesi: il paese intero adotta la piccola Ilaria

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



OGGI SUL GAZZETTINO

Autovie vara il maxi-prestito da 600 milioni

Val Rosandra, condannati Luca Ciriani e Berlasso

IN AGENDA

IL VIDEO PIÙ VISTO

Piero Angela, la dura confessione sul figlio Alberto: "Se fosse stato per me..."



CALEIDOSCOPIO

Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo".

La mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico, il modius, considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Info www.fondazioneaquileia.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 28 Giugno 2017, 19:43

 Consigliata  Tweet 

POTREBBE INTERESSARTI



Sensazionale: camionista di Roma ha acquistato 5€ in...
 24 Business News



Non passa al concorso di bellezza, la reginetta la...



Calciomercato, Milan: super offerta a Donnarumma per...
 Sky



Assicurazione Auto in scadenza? - Per te uno...
 directline.it



Hackerata Diletta Leotta, ecco le 5 migliori foto della...
 topfive.it



Magalli si scusa in diretta, la reazione di Adriana Volpe...

Contenuti Sponsorizzati da 

Utet presenta Caravaggio

Chiedi subito informazioni. In regalo per te il volume "I volti di Caravaggio".

Utet Grandi Opere



IL GAZZETTINO 

+ TUTTI I VIDEO



Palmira: in mostra l'antica memoria della mistica città carovaniera



Le pagine scritte col sangue della giovane Marta nell'antica biblioteca

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

I REGALI PIÙ BELLI SI FANNO D'ESTATE

SOLO  A SETTIMANA

ATTIVA LA PROMO



AUDACE
 Selfie a tradimento con la sua pornstar preferita, ecco cosa succede allo sfacciato fan

EVOLUZIONE



Nissan X-Trail, rinnovato nello stile e nei contenuti il Suv più venduto nel mondo

TENDENZA VIAGGIO



Vacanze in vista, tutti i must have da mettere in valigia

LA RICERCA



Tempo di esami, il sonno corretto aiuta a superarli: ecco come

LUOGHI SACRI

contest fotografico **IL GAZZETTINO**

INVIA LA TUA FOTO

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Da Autostar l'usato BMW è ancora più vantaggioso!



mediafriuli

ACCEDI



il FRIULI.it



mercoledì, 28 giugno 2017 - ore 18:23

seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS

16.45 / Elio Ciol riporta in vita i luoghi distrutti dall'Isis

Tu scegli casa, a tutto il resto pensiamo noi

Entra in Crédit Agricole per il tuo mutuo e affidati ai nostri specialisti.

Scopri di più



Home / Cultura / I Volti di Palmira svelati ad Aquileia

I Volti di Palmira svelati ad Aquileia



2



0

La mostra sarà visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale



GALLERIA FOTO

28 giugno 2017

La mostra **I Volti di Palmira ad Aquileia**, che sarà visitabile **dal 2 luglio al 3 ottobre nel Museo archeologico nazionale di Aquileia**, è stata curata da Marta Novello e Cristiano Tiusi e nasce dalla collaborazione tra il Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia.

L'intento dell'esposizione è far emergere l'unità culturale che, attraverso la contaminazione di modelli eterogenei nelle pur diverse espressioni formali, costituisce la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, utilizzando a questo scopo il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale.

ECONOMIA



Eurotech affronta la 'sfida quantistica'

Nei prossimi anni, l'azienda di Amaro si prepara a produrre computer sempre più tecnologici



Commenta



Salvataggio banche venete, il sindacato Fabi soddisfatto

Uscite di 3.900 dipendenti solo su base volontaria. Pre pensionamento fino a 7 anni di anticipo



Commenta



Inoltre, esiste un preciso parallelismo tra Palmira e Aquileia, dato che anche quest'ultima era una città di commerci e di confine, collegamento con l'Oriente dell'Impero Romano, dato che proprio da Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione prestato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Il carattere di Palmira quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto lasciare di sé attraverso i monumenti funerari.

Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funebri rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. La mostra vuole far conoscere gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Un esempio è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione.

Inoltre, anche commercianti e funzionari della pubblica amministrazione, riconoscibili da un foglietto di papiro in mano, saranno presenti nelle sale del Museo archeologico nazionale di Aquileia. Rilevante inoltre, l'universo femminile di Palmira ben rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite, acconciate e ornate di sontuosi gioielli.

Pur mantenendo caratteri spiccatamente orientali, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio attento potrà notare la diversità di stili e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti.

Gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale.

Si potrà quindi ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e del ministero degli Affari esteri e cooperazione internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione nazionale delle comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia e Confindustria Udine.

L'esposizione sarà visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre 2017 nel Museo archeologico nazionale di Aquileia (in via Roma 1), da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30, al costo di 6 euro per il biglietto intero e 3 euro per il ridotto.

ARTICOLI CORRELATI

- Elio Ciol riporta in vita i luoghi distrutti dall'Isis

0 COMMENTI

B **I** **U** | ☺

INVIA

SPORT



Attesa per il Meeting Sport Solidarietà

Martedì 4 luglio la presentazione ufficiale dell'evento. Serata solidale e lotteria benefica



Commenta



Brito e Kordolaimi di forza a Tarvisio

Tennis – Ruggiscono ancora le teste di serie. Avanti anche Cuk e Pislak. Buon esordio per Bilardo



Commenta

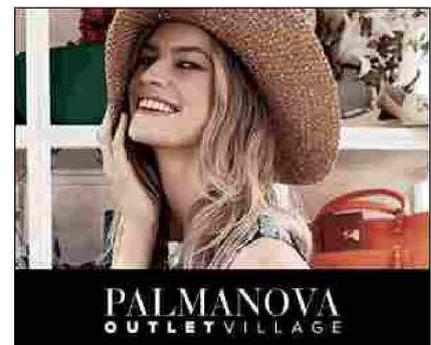


Al via l'Habawaba International Festival

A Lignano parte la decima edizione del torneo di pallanuoto dedicato ai più giovani



Commenta



SPETTACOLI



"Sabadava, safirifuffù" inaugura Udin&Jazz a Cervignano

Il festival internazionale di Jazz in Fvg, dal 30 giugno al 13 luglio



Commenta

Da Autostar l'usato BMW
è ancora più vantaggioso!



mediafriuli

ACCEDI

A Cassacco
in via Montareze
info: MARMÍ MANSUTTI
0432 792361 - 347 2797084
il giardino dei ricordi

il FRIULI.it

A Cassacco
in via Montareze
info: MARMÍ MANSUTTI
0432 792361 - 347 2797084
il giardino dei ricordi

mercoledì, 28 giugno 2017 - ore 19:54

seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS

17.57 / Burqa: normativa da aggiornare

Tu scegli casa, a tutto il resto pensiamo noi

Entra in Crédit Agricole per il tuo mutuo e affidati ai nostri specialisti.

Membro dell'Associazione Nazionale Banche e Crediti Agricoli Italiani (ANBCAI) e dell'Associazione Nazionale Banche e Crediti Agricoli Italiani (ANBCAI)

Scopri di più
CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Home / Cultura / Elio Ciol riporta in vita i luoghi distrutti dall'Isis

Elio Ciol riporta in vita i luoghi distrutti dall'Isis

La mostra "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996" è inserita nel calendario di eventi collaterali della mostra "Volti di Palmira ad Aquileia"



GALLERIA FOTO ▾

28 giugno 2017

"È una grande fortuna che il maestro Elio Ciol vent'anni fa abbia avuto modo di scattare le preziose e bellissime fotografie che ci permettono di sapere come erano i luoghi distrutti dall'Isis, oggi conoscibili solo attraverso l'occhio fotografico".

Lo ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, commentando i contenuti dell'esposizione fotografica ad ingresso gratuito "Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996", inserita nel calendario di eventi collaterali della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, alla

ECONOMIA



Eurotech affronta la 'sfida quantistica'

Nei prossimi anni, l'azienda di Amaro si prepara a produrre computer sempre più tecnologici



Commenta



Salvataggio banche venete, il sindacato Fabi soddisfatto

Uscite di 3.900 dipendenti solo su base volontaria. Pre pensionamento fino a 7 anni di anticipo



Commenta



presentazione della quale a Roma hanno partecipato, tra gli altri, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, e il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

L'esposizione fotografica, visitabile dal 2 luglio, si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti ottenuti prima delle recenti distruzioni.

In piazza Capitolo verrà esposta la scultura Le memorie di Zenobia dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, prestata da Danieli, che vuole ricordare con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Saranno inoltre collegate alla mostra le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (in programma il 2 luglio al Museo archeologico nazionale, alle 17.30) e del professor Paolo Matthiae, archeologo e autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio). Venerdì 8 settembre è infine prevista la conferenza, a cura del Comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, sul commercio illegale di antichità che è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Un tema, quest'ultimo, in merito al quale il generale dei Carabinieri, Fabrizio Parrulli, ha spiegato che quello da lui comandato "è un reparto speciale che opera dal 1969 per la tutela del patrimonio culturale di tutti i Paesi del mondo, quindi affronteremo anche il tema dei caschi blu della cultura. Un'iniziativa nuova e fortemente voluta dal ministro Franceschini per realizzare un team di esperti che possano essere impiegati rapidamente dove richiesto a seguito di eventi naturali o anche a seguito di crisi provocate dall'uomo".

Durante l'Aquileia Film Festival, il 26 luglio verrà quindi proiettato il cortometraggio Quel giorno a Palmira di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film Destruction of Memory di Tim Slade.

ARTICOLI CORRELATI

- I Volti di Palmira svelati ad Aquileia

0 COMMENTI

B I U | ©

INVIA

SPORT



Attesa per il Meeting Sport Solidarietà

Martedì 4 luglio la presentazione ufficiale dell'evento. Serata solidale e lotteria benefica



Commenta



Brito e Kordolaimi di forza a Tarvisio

Tennis - Ruggiscono ancora le teste di serie. Avanti anche Cuk e Pislak. Buon esordio per Bilardo



Commenta



Al via l'Habawaba International Festival

A Lignano parte la decima edizione del torneo di pallanuoto dedicato ai più giovani



Commenta



SPETTACOLI



Enzo Avitabile a Folkest: concerto annullato per maltempo

Per le condizioni avverse del meteo, cancellata la data di stasera a Montereale Valcellina



Commenta



Organizza il tuo giro in bici! [VEDI QUI](#)

Cerca in Giro...

VAI

- [HOME](#) | [EVENTI](#) | [NEWS](#) | [OSMIZE E AGRITURISMO](#) | [RIVISTE](#) | [CARTINE](#) | [METEO](#) | [CHI SIAMO](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [CONTATTI](#)
[STORE](#) | [NEWSLETTER](#) | [SCEGLI IL TUO GIRO](#)
[GORIZIA](#) | [PORDENONE](#) | [TRIESTE](#) | [UDINE](#)

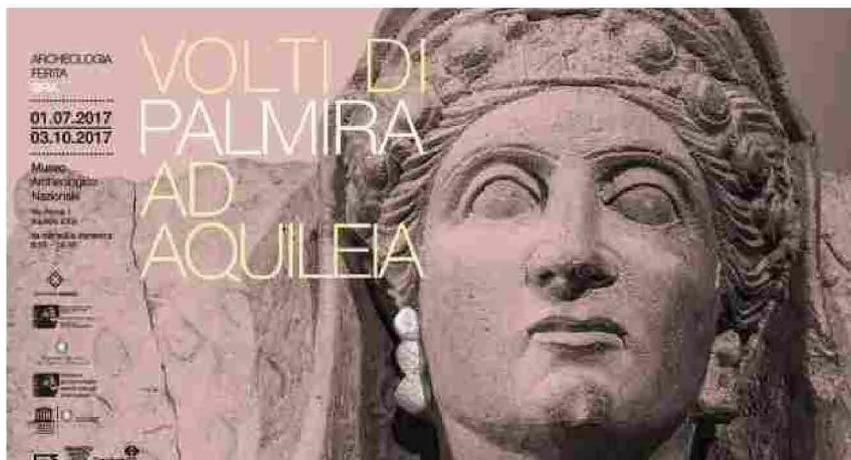
Volti di Palmira ad Aquileia e Sguardi su Palmira

quando: da domenica 2 luglio a martedì 3 ottobre 2017

dove: Aquileia (UD)

Stampa questa pagina - Invia ad un amico

Tweet WhatsApp



Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo.

Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa.

Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

I PIU' RICHIESTI E VISTI IN GIROFVG.COM



Esodo estivo 2017:
bollini e previsioni
traffico autostradale
giugno, luglio, agosto
e settembre



Traffico autostrade: in
arrivo i bollini neri e le
previsioni



Sacile è... Estate 2017.
Gli eventi in
programma a Sacile
(PN)



**Trieste, viabilità e
parcheggi per Notte
Bianca e Grande
Arrivo del Giro d'Italia**



Esodo estivo 2016:
bollini e previsioni
traffico autostradale
giugno, luglio, agosto
e settembre



**Grado: presentato il
nuovo logo turistico e
gli eventi dell'estate
2017**

Volti di Palmira ad Aquileia, la mostra visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre 2017 al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiusi - nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal **Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata** - raccoglie **sedici pezzi originari di Palmira** - alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali - **e otto da Aquileia** che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per **restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta**, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

INFORMAZIONI PRATICHE

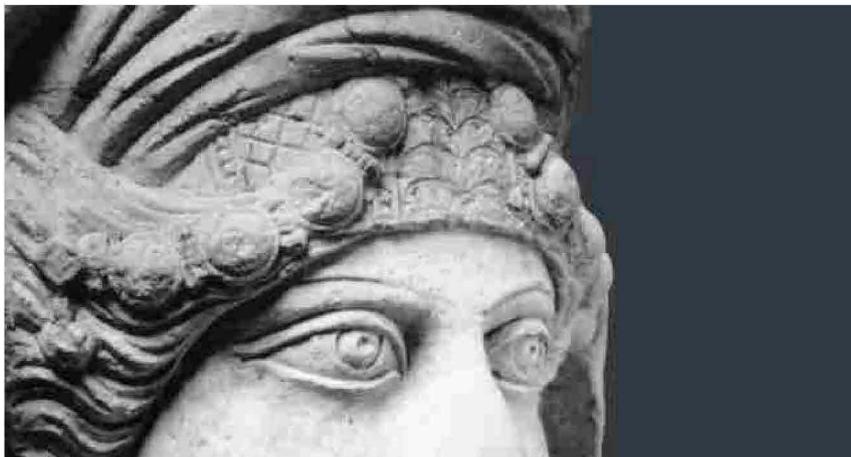
Titolo mostra: **Volti di Palmira ad Aquileia**

Durata: **2 luglio 2017 > 3 ottobre 2017**

Sede: **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)**

Orario: **da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30**

Ingresso: € 6 intero € 3 ridotto



GLI EVENTI GIORNO PER GIORNO

CARTINE TURISTICHE



Piste ciclabili - Mappa Giro FVG

NEWS

Il Porto di Trieste a una svolta epocale: firmato il decreto attuativo per la gestione dei punti franchi

La norma anti-FlixBus ora è legge

Sconti ad Aquileia per i possessori biglietto MiCoTra

Aeroporto del FVG: oltre 200 operatori confrontano obiettivi e opportunità

Torviscosa entra nella Rotta culturale europea ATRIUM

Fondi a 245 strutture per l'efficientamento delle strutture alberghiere

RIVISTA

EVENTI COLLATERALI

Volte di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica *Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*, che si terrà nei nuovi spazi della **Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo** e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. **Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura “Le memorie di Zenobia” dell’artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli**: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate **le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi**, docente di Archeologia del Vicino Oriente all’Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (**2 luglio al MAN, alle ore 17.30**), del professor **Paolo Matthiae**, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (**26 luglio**), del **Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (**8 settembre**).

02 luglio 2017 ore 17.30 al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia incontro con il **professor Daniele Morandi Bonacossi**, docente di Archeologia del Vicino Oriente all’Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq.

26 luglio 2017 ore 21 : in occasione dell’**Aquileia Film Festival** incontro-conversazione con il professor **Paolo Matthiae**, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria che verrà intervistato da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.

26 luglio 2017 ore 22 proiezione del cortometraggio **“Quel giorno a Palmira”** del regista **Alberto Castellani**, con l’intervista a **Khaled al-Asaad**, barbaramente decapitato dall’**Isis a Palmira**.

29 luglio 2017 ore 21 – prima italiana del documentario **“Destruction of Memory”**, del regista USA **Tim Slade**.

8 settembre 2017 ore 17.30 conferenza del **Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi .

Nel corso dell’estate installazione in piazza Capitolo **della scultura “Le memorie di Zenobia” dell’artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli**: la scultura vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente e sarà un elemento di raccordo tra la mostra “Volte di Palmira” e la mostra fotografica “Sguardi su Palmira”.

Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996
Domus e Palazzo episcopale
02 luglio 2017-03 ottobre 2017
Aquileia – Ingresso libero

Scrive Fulvio Dell’Agnese:

«Anno Domini 2017: mentre a Kassel, nel contesto di uno fra i principali appuntamenti espositivi dell’arte contemporanea, si costruisce una copia del Partenone fatta di libri, a Palmira continua la distruzione brutale di un sublime



Giro Primavera 2017

ORA LA OSMIZE POCKET GUIDE È ANCHE IN EBOOK!

La Osmize Pocket Guide arriva anche in ebook!

Un utile ed indispensabile strumento per chi vuole andare alla scoperta delle frasche nel Carso triestino e sloveno per gustare vino e piatti unici dell’enogastronomia tradizionale e tipica di queste terre. **Contiene il calendario delle aperture 2017 di 99 osmize .** **Acquista l’ebook sul nostro GiroFvg store o sul tuo store preferito!**



kindle



sito archeologico. Esaltazione culturale e demonizzazione fanatica dell'antico coesistono.

In un simile contesto storico, a che può valere l'opera di un fotografo?

Elio Ciol, che della fotografia europea è riconosciuto protagonista, da oltre mezzo secolo si misura con gli antitetici poli della sua arte: istantaneità e permanenza.

Le scene di vita popolare fissate negli scatti degli anni cinquanta parlavano dell'emozione umana in presa diretta, mentre lo sguardo di Ciol si è spinto oltre il quotidiano in memorabili serie di immagini dedicate al paesaggio e all'idea del sacro.

L'immediatezza del reale e la sua trasfigurazione poetica si fondono anche nelle fotografie che l'autore scattò a Palmira nel 1996.

I soggetti sono architetture e sculture, segnapoli di permanenza secolare contemplati da uno sguardo che li rispetta quali opere d'arte, ma contemporaneamente ne ricomponne e fa proprie le geometrie nella metafisica libertà del chiaroscuro, proiettandole contro incombenti cieli cinerei.

L'addensarsi di un presagio? Fatto sta che i monumenti vengono ripresi pochi anni – istanti, in termini storici – prima del loro ritorno a una fragilità del tutto quotidiana, vittime dell'opaca violenza di una bestialità distruttiva.

Quasi un destino, per Ciol, essere testimone di scomparse epocali, oltre che di apparizioni: cinquant'anni fa a depositare sulle sue pellicole gli ultimi profumi di fieno e di cultura rurale fu il Friuli contadino di Pasolini e Turolto; ora viene affidata all'obiettivo la meditazione su una differente transitorietà. È un capitolo di storia e arte universale a vedere insensatamente sbriciolarsi il suo racconto di pietra; non la sua poesia, che il fotografo preserva con magia di luci e di ombre».

INFORMAZIONI PRATICHE

Mostra fotografica: ***Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996***,

Sede: **Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.**

Orario: **da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00**

Ingresso libero

Info: [Fondazione Aquileia](#)

Ti Potrebbe Interessare:



Giornata internazionale



Wow! Aperture straordinarie e



Giro Primavera 2017



11. L'Ora della Terra – in tutto

Stampa questa pagina - Invia ad un amico

Tweet

SFOGLIA ONLINE GIRO!

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...**28 giugno 2017****Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra**

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA, IN MOSTRA L'...

Volte di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani
video di Cristina Pantaleoni



CULTURA

SALUTE

ECONOMIA

ATTUALITÀ

EVENTI

SPECIALNEWS

POLITICA

LAVORO

SPORT

ISTRUZIONE

TURISMO



28/06/2017 Arte Cultura Libri Storia Società, Attualità, Cultura, Right 20

“VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA”, DAL 2 LUGLIO

“Le meraviglie archeologiche di Palmira devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, quindi dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici”.

Lo ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, **Debora Serracchiani**, alla presentazione della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, tenutasi a Roma alla presenza, tra gli altri, del ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, **Dario Franceschini**, e del presidente della Fondazione Aquileia, **Antonio Zanardi Landi**.

L'esposizione, è la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa del percorso di archeologia ferita che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade ormai da anni nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze operate dal fondamentalismo e dal terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi.

“Questo è il terzo appuntamento dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran – ha evidenziato la presidente Fvg – che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità”.

L'evento raccoglie sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

Franceschini ha ribadito che “queste iniziative si inseriscono perfettamente nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imbroccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale”. Il ministro ritiene inoltre moltorilevante che la Fondazione Aquileia si stia caratterizzando su questo tema, all'interno del quale c'è uno spazio enorme per mostre di valore che hanno dietro un disegno e un valore scientifico”.

L'evento espositivo costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia che consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Come ha chiarito il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, l'obiettivo dell'iniziativa è “attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governanti sulla gravità del danno che viene inferto

CERCA:

ISCRIZIONE NEWSLETTER

email

 Ho letto la Privacy Policy (obbligatorio)



SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



I TUOI SCATTI

Mandaci una foto o il link di un video dal territorio dell'Euroregione senza confini

Whatsapp: 393 3388545

all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici".

La mostra i Volti di Palmira ad Aquileia, che sarà visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre nel Museo archeologico nazionale di Aquileia, è stata curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi e nasce dalla collaborazione tra il Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia.

L'intento dell'esposizione è far emergere l'unità culturale che, attraverso la contaminazione di modelli eterogenei nelle pur diverse espressioni formali, costituisce la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, utilizzando a questo scopo il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale.

Inoltre, esiste un preciso parallelismo tra Palmira e Aquileia, dato che anche quest'ultima era una città di commerci e di confine, collegamento con l'Oriente dell'Impero Romano, dato che proprio da Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini.

Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funebri rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. La mostra vuole far conoscere gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli.

Un esempio è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione.

Inoltre, anche commercianti e funzionari della pubblica amministrazione, riconoscibili da un foglietto di papiro in mano, saranno presenti nelle sale del Museo archeologico nazionale di Aquileia. Rilevante inoltre, l'universo femminile di Palmira ben rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite, acconciate e ornate di sontuosi gioielli.

Pur mantenendo caratteri spiccatamente orientali, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di autorappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano.

Gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale.

Si potrà quindi ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi.

L'esposizione sarà visitabile dal 2 luglio al 3 ottobre 2017 nel Museo archeologico nazionale di Aquileia (in via Roma 1), da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30, al costo di 6 euro per il biglietto intero e 3 euro per il ridotto.

Condividi      

redazione@euroregionenews.eu



SUPPLEMENTI DI EUROREGIONENEWS

Vacanze in Carinzia.it

VinoVacanze.it

SIAMO in DIRETTA
per moltiplicare i presenti, per farsi ascoltare ovunque.

PARTNERS

SEGUICI SU FACEBOOK

EUROREGIONENEWS

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



MENU

INCHIESTE

OPINIONI

BLOG



Cerca



Sei in: [HOME](#) > [FOTO](#) > 'Volti di Palmira', le meraviglie...

Archeologia

'Volti di Palmira', le meraviglie della Siria ad Aquileia

Foto 1 di 25



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C. Calcare dorato e dipinto, 53,5 x 47,3 x 16,5 cm Museo delle Civiltà - Collezioni d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' di Roma

Fino al 3 ottobre il museo nazionale Archeologico della cittadina friulana ospita la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, fortemente voluta da Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia. In mostra ritratti, epigrafi e mosaici provenienti dall'antica città romana, considerata una meraviglia della Siria e danneggiata dai miliziani del Califfato islamico nel corso della guerra civile siriana. In contemporanea si svolge ad Aquileia anche la mostra "Sguardi su Palmira", con gli scatti in bianco e nero eseguiti dal fotografo friulano Elio Ciol nel 1996

APPROFONDIMENTI

[Archeologia](#)[Intervista](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



MENU

INCHIESTE

OPINIONI

BLOG



Cerca

Sei in: [HOME](#) > [ATTUALITÀ](#) > [Palmira, il gioiello siriano che...](#)

ARCHEOLOGIA

Palmira, il gioiello siriano che l'isis voleva cancellare, torna a splendere a Aquileia

Sculture, mosaici e fotografie. Reperti da tutto il mondo in mostra nella cittadina friulana dal 2 luglio, per raccontare l'antica città romana presa di mira dal Califfato

DI MARISA RANIERI PANETTA

28 giugno 2017

La **storia antica**, con le sue testimonianze materiali, è stata sempre strumentalizzata a fini politici. Per legittimare una conquista o solo per rafforzare la propria immagine, sovrani, dittatori e governanti hanno fatto un uso arbitrario di simboli, nomi, cimeli, del proprio passato più glorioso. E gli scopi

propagandistici non

hanno limiti cronologici: Mussolini si identificava con Augusto, lo scià Reza Pahlavi si collegava a Ciro il Grande e lo stesso Augusto si paragonava a Romolo.

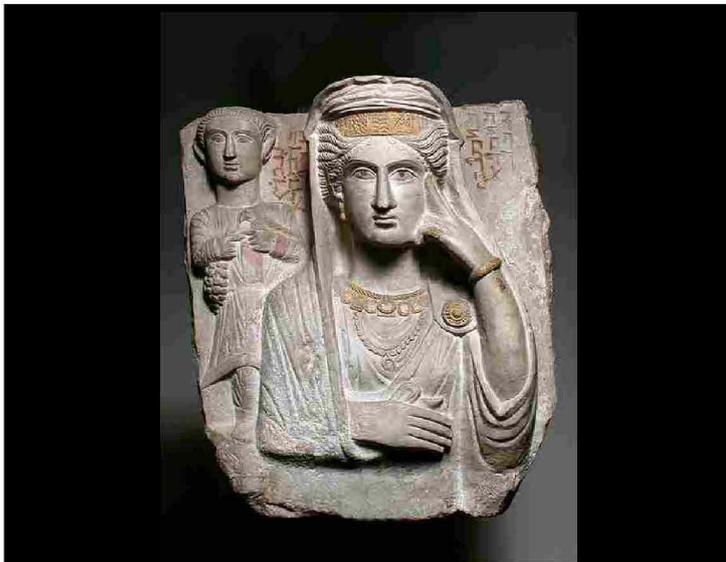
Anche la distruzione del patrimonio archeologico di un territorio ha una sua logica perversa: annientare monumenti e opere d'arte di un popolo significa colpirlo al cuore, privarlo della sua identità.

Così, molti siti della Siria ancora sotto il controllo dei fondamentalisti islamici, colpevoli di essere simboli di idolatria e di rappresentare la storia precedente, continuano a essere



distrutti. Di più.

'Volti di Palmira', le meraviglie della Siria ad Aquileia



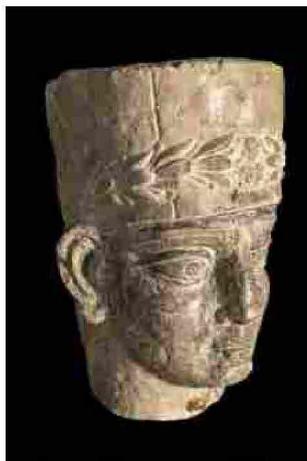
1 di 25



Stature e decorazioni architettoniche sono immesse nel mercato clandestino per finanziare il terrorismo, mentre gli stessi siriani, dopo sei anni di guerra civile, scambiano con viveri e medicinali oggetti antichi di proprietà o recuperati attraverso scavi illegali. **Non si era mai verificata una “pulizia culturale” del genere.**

Le distruzioni a Palmira dei templi di Bel e di Baalshamin, dell'Arco monumentale a tre arcate, di capolavori museali, e la barbara uccisione del direttore generale Khaled al-Asaad, hanno provocato nel mondo uno sdegno particolare. Ma a quello straordinario Patrimonio dell'Umanità viene adesso dedicata una mostra. “Volti di Palmira ad Aquileia”, curata da Marta Novello e Cristiano Tiusi e fortemente voluta da Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, aprirà il 2 luglio nel Museo nazionale Archeologico della cittadina friulana (fino al 3 ottobre;

VEDI ANCHE:



Quel filo rosso tra Palmira e Aquileia si chiama Mediterraneo

Il 26 luglio Aquileia ricorderà Khaled al-Asaad, ucciso dai terroristi dell'Isis,

catalogo Gangemi editore, in italiano e in inglese).

In mostra ritratti, epigrafi e mosaici. Ma nello stesso periodo, l'edificio accanto ospiterà una mostra

fotografica, "Sguardi su

Palmira": gli scatti in bianco e nero eseguiti dal fotografo friulano Elio Ciol il 29 marzo 1996, quando ancora quel paesaggio conservava la sua maestosità di edifici e colonnati a perdita d'occhio.

Vengono così a dialogare, attraverso un numero limitato - ma significativo - di reperti, due ricche città antiche, di frontiera, che presentano vicende e vocazioni simili. Palmira, fertile "regina del deserto" dove si parlava greco, aramaico e latino, era centro carovaniero di scambio per spezie, incenso, pietre preziose, seta, mirra; Aquileia, nata come baluardo contro le popolazioni bellicose che arrivavano dalle Alpi o da est, divenne presto uno snodo mercantile frequentatissimo, multilingue, e anche residenza piacevole, se il poeta Marziale desiderava trascorrervi gli ultimi anni della sua vita.

Entrambe sono state protagoniste di pagine gloriose, tentativi di usurpazioni al trono e assedi prolungati:

Aquileia, capitale del regno d'Occidente nel 292, è stata al centro delle lotte tra detentori e pretendenti del massimo potere durante il tardo impero, resistendo agli attacchi fino all'invasione longobarda; Palmira, vassalla di Roma ma spinta dalla sua invidiabile prosperità a formare un regno a sé, è stata conquistata con le armi dall'imperatore Aureliano - nel 272 - a seguito delle ostilità sferrate dalla regina Zenobia. Un vero mito, questa sovrana, bella audace e colta, che si richiamava a Cleopatra anche nei titoli e che come l'ultima regina d'Egitto pagò amaramente la sua contrapposizione a Roma.

Nel museo di Aquileia, a confrontarsi saranno soprattutto rilievi funerari in calcare con i ritratti dei defunti, da soli o in coppia, in grado di rivelare ruoli sociali, mode e tendenze della propria epoca (primo-quarto secolo dopo Cristo). Ma spiccano le differenze stilistiche, pur nell'intento di auto-rappresentazione comune a tutto l'impero romano. Nell'Altoadriatico, dove i sepolcri si disponevano in modo regolare lungo le vie di uscita dalla città, i tratti fisionomici dei defunti appaiono più schematici, appiattiti, secondo un genere

con il documentario "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani. Questa, e altre iniziative accompagnano la grande mostra dedicata alla meraviglie della città siriana, come spiega l'archeologo Antonio Zanardi Landi

Altan



Galleria fotografica Le altre vignette di Altan

LA COPERTINA »

che potremmo definire “minimalista”; l'unico risalto è dato da sfondi e cornici.

Tutt'altro tenore in Siria. I ritratti femminili palmireni, arrivati da musei italiani e stranieri, tra i quali la Custodia della Terra Santa, ora chiusa per restauri, sfoggiano ornamenti illustrati nei minimi dettagli. Le dame ostentano fibule preziose per trattenere le pieghe degli abiti, diademi decorati a sbalzo, bracciali ritorti, collane vistose, anelli su tutte le dita (nel rilievo del Museo Barracco di Roma un anello è stato infilato persino sulla falangina del mignolo sinistro). Sistemati in vasti ipogei senza particolare ordine urbanistico, in origine erano dipinti con tinte accese e dorature, come indicano le tracce residue. In un bellissimo rilievo (dal Museo romano di Arte orientale “G. Tucci”) la madre ingioiellata è vestita “alla greca”, mentre l'abbigliamento del figlio segue la moda “alla persiana” con i pantaloni a sbuffo: un esempio tangibile di come si mescolassero lingue e costumi nell'oasi più celebrata del Medio Oriente.

Tag **PALMIRA** **SIRIA**

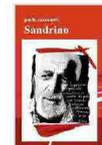
© Riproduzione riservata

28 giugno 2017



- ESPRESSO+
- L'ESPRESSO SU IPAD
- ABBONAMENTO CARTACEO
- NEWSLETTER

ILMIOLIBRO



Sandrino

paola zacometti

NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

Contenuti correlati »



INTERVISTA
Quel filo rosso tra Palmira e Aquileia si chiama Mediterraneo

28 giugno 2017



ARCHEOLOGIA
'Volti di Palmira', le meraviglie della Siria ad Aquileia

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

[INCHIESTE](#)

[PALAZZO](#)

[ATTUALITÀ](#)

[INTERNAZIONALE](#)

[AFFARI](#)

[VISIONI](#)

INTERVISTA

Quel filo rosso tra Palmira e Aquileia si chiama Mediterraneo

Tutte le iniziative che accompagnano la grande mostra dedicata alla meraviglie della città siriana, come spiega l'archeologo Antonio Zanardi Landi

DI MARISA RANIERI PANETTA

28 giugno 2017



0



FACEBOOK



TWITTER



PINTEREST



GOOGLE



EMAIL

«Questa mostra, al di là del valore artistico, ha un fine politico», sottolinea Antonio Zanardi Landi. «Vuole infatti richiamare l'attenzione sui luoghi che sono il nucleo centrale della nostra civiltà, oggi teatro di conflitti e devastazioni». Già Consigliere diplomatico della Presidenza della Repubblica e ambasciatore dell'Italia presso la Santa Sede e a Mosca, Zanardi Landi, dopo la rassegna dedicata a capolavori del museo tunisino del Bardo, prosegue il suo impegno nel documentare l'archeologia ferita.

Da Mosca a Belgrado ad Aquileia: esiste un fil rouge tra queste città legate alla sua attività diplomatica e culturale?

«Sicuramente. Aquileia durante l'impero romano è stata la Porta verso



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno. Foto: Gianluca Baronchelli

l'Oriente, la base
logistica per l'arrivo di derrate alimentari, e di canoni artistici,
religioni: un crocevia di scambi e di confronti durato per
secoli».

**Il multiculturalismo, il transito di genti e merci sono
stati elementi distintivi anche di Palmira.**

«Ed entrambe le città, da strade diverse, guardavano al
Mediterraneo, che era mezzo di comunicazione in senso lato: in
Siria arrivavano mercanzie dall'India, dalla Cina, dalla Persia;
ad Aquileia prodotti dall'Europa settentrionale e orientale; ma
tutto raggiungeva Roma, circolava nelle Province, in un clima
di tolleranza religiosa e culturale».

**In questi ultimi anni il patrimonio culturale della
Siria ha subito danni incalcolabili e, per non rivelare
dove si trovano i reperti messi in salvo, l'archeologo
Khaled al-Asaad, ucciso dai terroristi, sarà ricordato
ad Aquileia?**

«Certo. Se la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista
siriano Elias Naman ci ricorda il dramma attuale, se conferenze
tematiche illustreranno ricerche archeologiche, il 26 luglio,
durante l'Aquileia Film Festival, è stato proiettato il
documentario di Alberto Castellani "Quel giorno a Palmira",
con un'intervista rilasciata da Khaled».

Tag **PALMIRA** **SIRIA**



Archeologia ferita, Volti di Palmira ad Aquileia

da un ora su www.qbquantobasta.it

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA Museo Archeologico Nazionale di Aquileia dal 2 luglio al 3 ottobre 2017. Presentata stamattina a Roma la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia": alla conferenza stampa nel Salone del Ministro al MIBACT sono intervenuti il Ministro Dario Franceschini, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, la Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, il direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il direttore de [...][leggi](#)]

tags : **novello stampa greca esteri italiana contorni francese internazionale**

Condividi:  0  Mi piace 2  SHARE

Articoli correlati:



Il mio problema con Greenpeace

L'immagine irrompe sullo schermo con tutta la sua brutalità. Un pugno di temerari con un piccolo gommone cerca di interferire con le operazioni di una baleniera. Si vede, nel filmato [...]

tags : **soia pere mele faro ogm mica ceca mais cinese stampa**
dal 16 July 2014 su: bressanini-le scienze.blogautore.espresso.repubblica.it



- each 0.04 oz dose (1 g) contains 1 g of sugar
- store at 68-77°F (20-25°C)

Lo zucchero più costoso al mondo

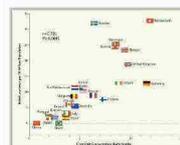
Il vero buongustaio -il foodie come si usa dire



Muffins di Ricotta e Fichi

Puoi preparare tante ricette per dolci anche con l'avvicinarsi dell'autunno. In questo periodo, ci prepariamo a gustare frutta molto diversa da quella estiva, ma non meno invitante. Tra i frutti [...]

dal 15 November 2013 su: www.ricettein..



BLOG

qbquantobasta.it - cibo, vino e... quanto basta per essere felici!
www.qbquantobasta.it

BLOG TAGS

aglio alimentare bianco birra brodo burro cantina cioccolato classico cottura degustazione di doc dolci farina formaggio forno francese frutta fuoco **ingredienti** internazionale italiana latt menu naturale olive padella pane panna pizza pomodori **ricetta** ricette riso ristorante sala salsa servizio stampa succo superior temperatura torta toscana verdure **vini** wine zona zucchero

Per inserire il tuo blog in CIBVS segnalalo a: info@cibvs.com

Per aggiungere CIBVS al mio sito guarda la pagina [Badges](#) dove puoi trovare i codici per includere le icone, i loghi, i badges e la ricerca di CIBVS.

[EATTWO!!!!](#)

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)



Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

[HOME](#)

[NOTIZIE](#)

[GUIDE](#)

[MOSTRE](#)

[MULTIMEDIA](#)

[ARCHIVIO](#)

Cerca



[LOGIN](#)

HOME > NOTIZIE

DAL 2 LUGLIO AL 3 OTTOBRE DUE ANTICHE CULTURE A CONFRONTO

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA: IN MOSTRA LE MERAVIGLIE DELLA "SPOSA DEL DESERTO"



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkū e Hairan, III secolo d.C. Calcare dorato e dipinto, 53,5 x 47,3 x 16,5 cm. Museo delle Civiltà - Collezioni d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' di Roma

SAMANTHA DE MARTIN

28/06/2017

Udine - Palmira resiste alla furia iconoclasta dell'Isis e guarda con speranza a quella ricostruzione, ci si auspica prossima, che potrebbe portare, sebbene con un complesso e difficile sforzo, al recupero di circa il 99% dello straordinario patrimonio culturale di questa città carovaniera dai contorni mistici, divenuta simbolo di resistenza a fronte della devastante "pulizia culturale" attuata dai miliziani contro un patrimonio che conta i millenni.

È un rassicurante messaggio di speranza quello lanciato dall'archeologo Paolo Matthiae, in occasione della presentazione alla stampa della **mostra "Volte di Palmira ad Aquileia"** in programma dal 2 luglio al 3 ottobre al **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**.

AD AQUILEIA UNA MOSTRA INEDITA SU PALMIRA

Si tratta della prima esposizione allestita in Europa e dedicata alla "Venezia delle sabbie", dopo le distruzioni recentemente perpetrate dal fondamentalismo islamico contro i simboli considerati espressione di eresia e idolatria.

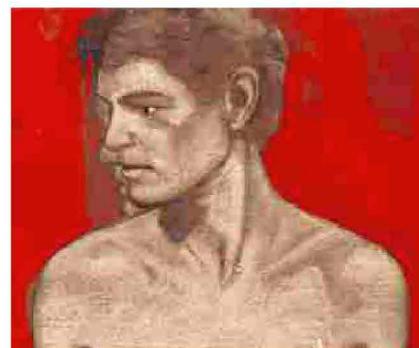
«*Palmira ad Aquileia* - ha commentato il **ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini** - rinnova in questo straordinario sito archeologico per la terza volta, dopo le mostre sul Bardo di Tunisi e sui tesori dell'antica Persia, l'attenzione verso l'arte ferita. Una sensibilità condivisa dai vertici della **Fondazione Aquileia** e della Regione Friuli Venezia Giulia, insieme a cui il MiBACT sostiene il progetto che è pienamente in linea con la politica proposta in ambito internazionale dall'Italia».

Tweet

[G+](#) 0

[Mi piace 4](#)

[Pin it](#)



VEDI ANCHE



MILANO | DAL 7 GIUGNO ALLA FONDAZIONE PRADA UNA COINVOLGENTE INSTALLAZIONE DI REALTÀ VIRTUALE

CARNE Y ARENA: IN VIAGGIO CON I MIGRANTI DI INÁRRITU

Sedici pezzi originari della città di Palmira - vivace crocevia di idee, aspirazioni, tradizioni - alcuni dei quali **riuniti per la prima volta** dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, si affiancheranno a otto "gioielli" provenienti da Aquileia, a dimostrazione del fatto che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, c'è un **medesimo sostrato culturale** che unisce i due luoghi, caratterizzato da modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

Prestiti concessi, tra gli altri, dal **Terra Sancta Museum di Gerusalemme** - come la testa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione - o dai **Musei Vaticani** - come la raffinata testa in cui la mansione del sacerdote di Bel è riconoscibile dal copricapo tronco-conico - e ancora dai **Musei Capitolini**, dal **Civico Museo Archeologico di Milano** e da una collezione privata, faranno luce sull'identità di una città e dei suoi antichi abitanti.

Muovendosi tra incanto e meraviglia il visitatore potrà apprezzare i volti dei cittadini aquileiesi, accanto alla ricchezza delle *fibulae* e dei diademi delle **donne palmirene**, agli anelli e agli amuleti, ma anche alle acconciature e agli abiti fortemente influenzati dalla moda greca. Perché, nonostante la loro identità spiccatamente orientale, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero romano.

DUE CULTURE TOLLERANTI

«L'obiettivo di questa mostra - ha spiegato **Antonio Zanardi, presidente della Fondazione Aquileia** - è quello di portare all'attenzione dell'Europa i danni all'identità dell'uomo e del patrimonio culturale, causati da distruzioni che sono destinate a segnare la vita europea nel corso dei secoli. Sia Palmira che Aquileia erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a essere testimoni del fatto che, diciotto secoli fa, il Mediterraneo rappresentava un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche della circolazione di idee e di canoni artistici».

D'altra parte, mirra e incenso, pepe e avorio, stoffe e perle giungevano a Roma proprio da Palmira che vendeva questi beni di lusso, acquistati dai persiani, in cambio di grano, vino, olio.

Anche **Plinio il Vecchio** guardava con lungimirante ammirazione a questa "Porta d'Oriente", definita "nobile per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque", ma anche "sollecitata dai due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, quando si scatenano le discordie".

Ed infatti proprio questa sua posizione, tra Oriente e Occidente, ha da sempre segnato, sin dall'antichità, il destino della "sposa del deserto", oltre a determinare, come spiega l'archeologo Paul Veyne, «lo stile eclettico della sua arte fortemente permeata di quella tradizione orientale che, sovrapponendosi e mescolandosi all'influenza dell'arte classica greco-romana, grande parte avrà nello sviluppo dell'arte tardo-antica».

"SGUARDI SU PALMIRA": GLI EMOZIONANTI SCATTI DI ELIO CIOL

Ad affiancare **la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia"**, nei nuovi spazi della **Domus e Palazzo Episcopale in piazza Capitolo ad Aquileia**, saranno i venti **scatti inediti di Elio Ciol** eseguiti il **29 marzo 1996**, prima delle recenti distruzioni.

L'occhio del visitatore potrà perdersi tra la sublime Via Colonnata e l'Arco severiano, affondare nel teatro, penetrare all'interno del santuario e del tempio di Bel, sconfinando poi nella veduta mozzafiato della Valle delle Tombe.

Inoltre, per tutta la durata della mostra, in piazza Capitolo si potrà ammirare la scultura *Le memorie di Zenobia*, realizzata dall'artista contemporaneo siriano Elias Naman, un omaggio alla prima e unica regina di Palmira.

NON SOLO MOSTRE: L'AQUILEIA FILM FESTIVAL

La celebrazione di Palmira, da parte della colonia romana fondata nel 181 a.C., prosegue, tra incontri e conferenze, con l'**Aquileia Film Festival**, durante il quale, il 26 luglio, verrà proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira". Un'intervista di Alberto Castellani a **Khaled al-Asaad**, l'archeologo ed ex capo della direzione generale delle antichità e dei musei di Palmira, ucciso per mano dei jihadisti per il suo immenso amore nei confronti del patrimonio culturale della gloriosa città Patrimonio Unesco.

«Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e in Iraq» ha commentato l'**archeologo Daniele Morandi Bonacossi**.

Ma Palmira può farcela, risorgendo dalle sue macerie, molte delle quali fortunatamente recuperabili, come l'araba fenice.



MICHELANGELO AL CINEMA DAL 19 AL 21 GIUGNO

MICHELANGELO. AMORE E MORTE. IL GIGANTE DEL RINASCIMENTO AL CINEMA



NAPOLI | A NAPOLI DALL'8 GIUGNO AL 16 OTTOBRE

AMORI DIVINI: AL MANN TUTTA LA MAGIA DEI MITI GRECI



LUCCA | IL NOVECENTO IN MOSTRA AL CENTRO MATTEUCCI PER L'ARTE MODERNA DAL 7 LUGLIO AL 5 NOVEMBRE

DA BOCCIONI A DE CHIRICO, GLI ARTISTI DEL SECOLO BREVE IN MOSTRA A



AREZZO | DAL 10 GIUGNO AL 24 SETTEMBRE A SANSEPOLCRO

IL RINASCIMENTO DI LUCA PACIOLI: TRA PIERO DELLA FRANCESCA E LEONARDO



MILANO | UN IMPORTANTE PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ARTISTICA

BORSA ITALIANA PER L'ARTE: PROMOSSO IL RESTAURO DI OTTO CAPOLAVORI DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

[VEDI TUTTE LE NOTIZIE >](#)

Arte.it
94.679 "Mi piace"

[Mi piace questa Pagina](#)

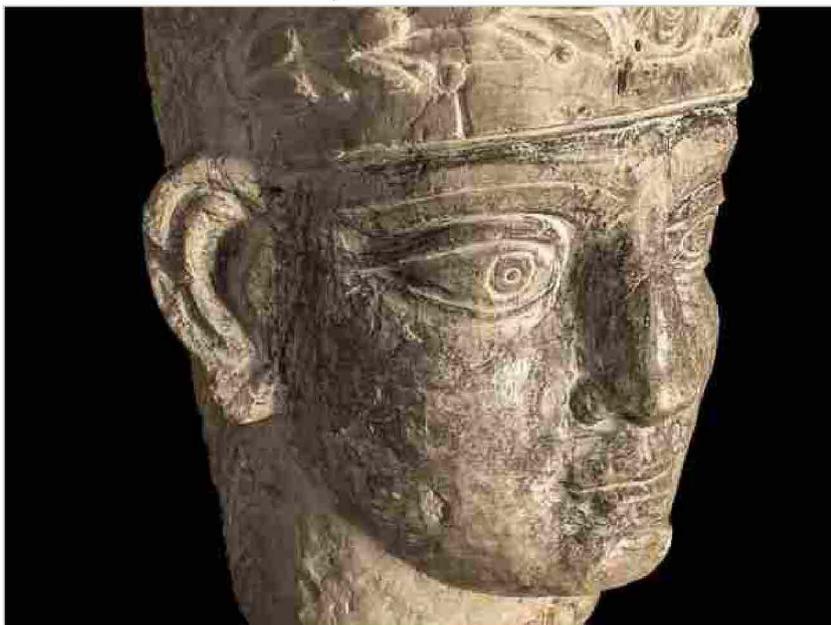
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweets di @ARTEit



HOME > MOSTRE

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno. Seconda metà II - inizi III secolo d.C. Calcare, h. 30 cm. Terra Sancta Museum - sezione archeologica, Gerusalemme. Foto di: courtesy of © Gianluca Baronchelli

Dal 02 Luglio 2017 al 03 Ottobre 2017

AQUILEIA | UDINE

LUOGO: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

CURATORI: Marta Novello, Cristiano Tiuissi

ENTI PROMOTORI:

Fondazione Aquileia

Polo Museale del Friuli Venezia Giulia - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

COSTO DEL BIGLIETTO: € 6 intero | € 3 ridotto

SITO UFFICIALE: <http://www.fondazioneaquileia.it>

COMUNICATO STAMPA:

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

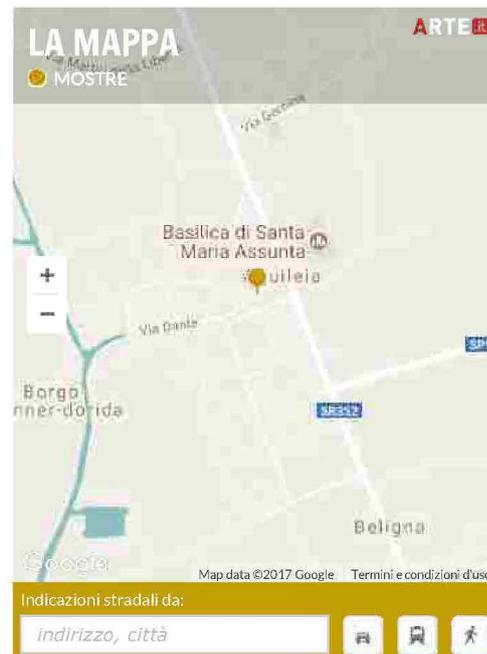
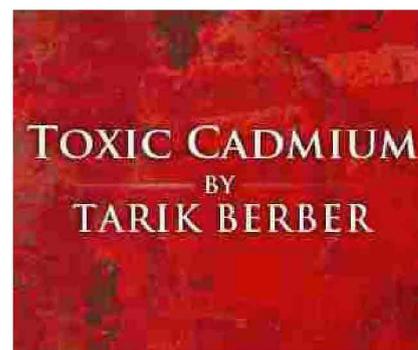
Volte di Palmira ad Aquileia, la mostra che apre il 2 luglio al Museo Archeologico

Tweet

[G+](#) 0

[Mi piace 0](#)

[Pin it](#)



Dal 23 giugno 2017 al 08 ottobre 2017
GENOVA | LOGGIA DEGLI ABATI DI PALAZZO DUCALE

VIVIAN MAIER. UNA FOTOGRAFA RITROVATA



Dal 24 giugno 2017 al 22 ottobre 2017
VENEZIA | CA' PESARO - GALLERIA INTERNAZIONALE D'ARTE MODERNA

DAVID HOCKNEY. 82 PORTRAITS AND ONE STILL-LIFE



Dal 15 giugno 2017 al 10 agosto 2017
PONTEDERA | PALP - PALAZZO PRETORIO

GOYA E GUIDO RENI. TESORI D'ARTE AL PALP

Nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali – e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Nazionale delle Comunicazioni, Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

"Sia Palmira che Aquileia – rammentano **Antonio Zanardi Landi** e **Cristiano Tiussi**, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi." Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, come sottolinea **Debora Serracchiani**, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che nella prefazione al catalogo della mostra scrive: "Palmira sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia".

Il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia **Marta Novello** e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia **Luca Caburlotto**, "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale." Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestatato per l'occasione dai **Musei Capitolini**.

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e



Dal 11 giugno 2017 al 24 settembre 2017
OTRANTO | CASTELLO ARAGONESE
CARAVAGGIO E I CARAVAGGESCHI NELL'ITALIA MERIDIONALE DALLA COLLEZIONE DELLA FONDAZIONE LONGHI



Dal 16 giugno 2017 al 30 luglio 2017
FIRENZE | ARIA ART GALLERY
TOXIC CADMIUM



Dal 08 giugno 2017 al 09 luglio 2017
ROMA | COMPLESSO DEL VITTORIANO
DICO I COMBUSTIONI

Arte.it
94.678 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tweets di @ARTEit

dall'altro, quando si scatenano le discordie...».

Una posizione questa che l'accomuna ad Aquileia.

Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo": la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai **Musei Vaticani**, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla **Custodia di Terra Santa** ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da **Gerusalemme** o quello di Makkai da **collezione privata**. Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, *fibulae* e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal **Museo Barracco**, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del **Museo Tucci**, dove la figura femminile è vestita alla greca con il *chiton* (tunica) e l'*himation* (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di autorappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio più attento potrà così notare la diversità di stili, e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti: gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira, che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace.

EVENTI COLLATERALI

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica "**Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996**", che si terrà nei nuovi spazi della **Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo** e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. **Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli**: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate **le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi**, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (**2 luglio al MAN, alle ore 17.30**), del professor **Paolo Matthiae**, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (**26 luglio**), del **Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (**8 settembre**). Durante l'Aquileia Film Festival il **26 luglio** verrà inoltre proiettato il **cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.**

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo **Daniele Morandi Bonacossi**: *"Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere"*. Distruzioni che, come rileva il Presidente della Fondazione Aquileia, **Zanardi Landi**, *"hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei"*.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI AQUILEIA

ARCHEOLOGIA · PALMIRA · MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA · AQUILEIA · VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

Tweet  0

 Mi piace 0

 Pin it

COMMENTI

0 commenti

Ordina per Meno recenti ▾



Aggiungi un commento...

 plug-in Commenti di Facebook

 ARIA ART GALLERY

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY

Cerca



ARTISTI



ANDREA DI BARTOLO DI BARGILLA (ANDREA DEL CASTAGNO)

OPERE



PORTA NORD
LORENZO DI CIONE DI SER BONACCORTO Ghiberti (LORENZO Ghiberti)
BATTISTERO DI SAN GIOVANNI

LUOGHI



CHIESA DI SAN SEPOLCRO
MILANO

NOTIZIE

ROMA | 27/06/2017

Respira: 20 anni di Galleria Borghese



PAVIA | 27/06/2017

Guido Reni ai Raggi X: la scienza e i misteri dell'arte



MONDO | 27/06/2017

Viaggi d'Arte - In Giappone sulle

MOSTRE

Dal 04/07/2017 al 04/07/2017
ROMA | GALLERIA SPAZIOCIMA

Ten. 10 anni, 10 fotografi, 1000 emozioni

Dal 01/07/2017 al 16/07/2017
SPOLETO | CANTIERE OBERDAN

Paolo Liberati. Oro puro

Dal 07/07/2017 al 22/07/2017
CAPODRISE | PALAZZO DELLE ARTI

Il silenzio di Ophelia

GUIDE

ROMA | OPERA

Storie Vecchio e Nuovo Testamento

BOLOGNA | OPERA

Annunciazione

ROMA | NEGOZIO

Porta Portese

NAPOLI | OPERA

Senza titolo

INFO

Chi siamo

Manifesto

Canali e APP

I nostri partner

Comunicati stampa



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE

[REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA] Cultura: Serracchiani, attraverso foto Ciol si scopre Palmira

Publicato il 28 June 2017 — da La Redazione

Advertising

Roma, 28 giu – “È una grande fortuna che il maestro Elio Ciol vent’anni fa abbia avuto modo di scattare le preziose e bellissime fotografie che ci permettono di sapere come erano i luoghi distrutti dall’Isis, oggi conoscibili solo attraverso l’occhio fotografico”.

Lo ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, commentando i contenuti dell’esposizione fotografica ad ingresso gratuito “Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996”, inserita nel calendario di eventi collaterali della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, alla presentazione della quale a Roma hanno partecipato, tra gli altri, il ministro della Cultura, Dario

culturale, sul commercio illegale di antichità che è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).

Un tema, quest’ultimo, in merito al quale il generale dei Carabinieri, Fabrizio Parrulli, ha spiegato che quello da lui comandato “è un reparto speciale che opera dal 1969 per la tutela del patrimonio culturale di tutti i Paesi del mondo, quindi affronteremo anche il tema dei caschi blu della cultura.

Un’iniziativa nuova e fortemente voluta dal ministro Franceschini per realizzare un team di esperti che possano essere impiegati rapidamente dove richiesto a seguito di eventi naturali o anche a seguito di crisi provocate dall’uomo”.

Powered by Google



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



[ALTOPASCIO] Arrestato in...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



Regione Autonoma...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE EMILIA...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



Franceschini, e il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

L'esposizione fotografica, visitabile dal 2 luglio, si terrà nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti ottenuti prima delle recenti distruzioni.

In piazza Capitolo verrà esposta la scultura Le memorie di Zenobia dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, prestata da Danieli, che vuole ricordare con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.

Saranno inoltre collegate alla mostra le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (in programma il 2 luglio al Museo archeologico nazionale, alle 17.30) e del professor Paolo Matthiae, archeologo e autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio). Venerdì 8 settembre è infine prevista la conferenza, a cura del Comando Carabinieri tutela patrimonio

Durante l'Aquileia Film Festival, il 26 luglio verrà quindi proiettato il cortometraggio Quel giorno a Palmira di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e il 29 luglio la prima italiana del film Destruction of Memory di Tim Slade. ARC/MA/fc

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

**VISITA IL
NOSTRO
SITO**

Advertising

Related

[R

EGIONE

FRIULI

VENEZIA

GIULIA]

Fincantieri:

Serracchiani,

Fondazione

CrTrieste in

Stx è orgoglio

6 April 2017

In 'Friuli

Venezia

Giulia'

[REGIONE

FRIULI

VENEZIA

GIULIA]

Scomparsa di

Appiotti:

Serracchiani,

fu un uomo di

dialogo ed

equilibrio

28 February

2017

In 'Friuli

Venezia

Giulia'

[REGIONE

FRIULI

VENEZIA

GIULIA]

Scienza:

Serracchiani,

A l f a n o e

Fedeli

sostengano

candidatura

Ts

24 May 2017

In 'Friuli

Venezia

Giulia'



TAGS: [ATTRAVERSO](#) [CIOL](#) [CULTURA](#) [FOTO](#) [FRIULI](#) [GIULIA](#) [PALMIRA](#) [REGIONE](#) [SCOPRE](#)

[SERRACCHIANI](#) [SI](#) [VENEZIA](#)

LEAVE A REPLY



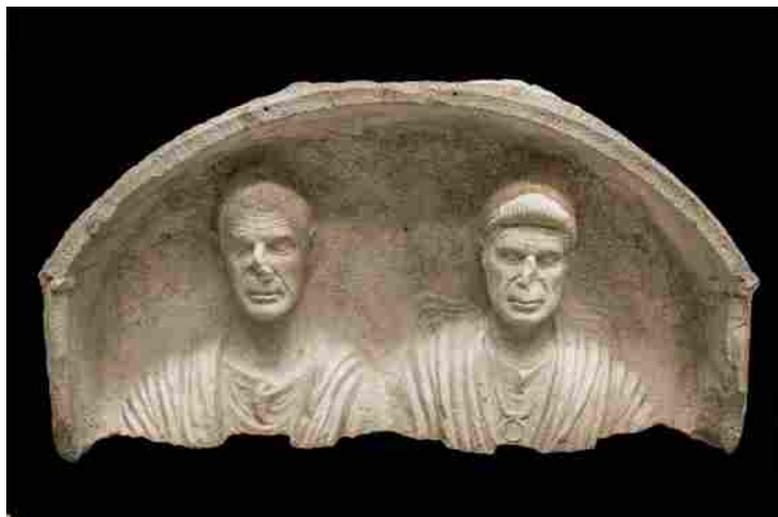
Write your comment...

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana

di Cinzia Lucchelli

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquilea» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquilea, Antonio Zanardi Landi.



Castello di Godego Via Grande 76 - 65000

[Tribunale di Treviso](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Nave Genziano

Maserada sul Piave, 22 giugno 2017



Lorenzon Raffaele

Treviso, 21 giugno 2017



Favero Angelo Giovanni

Montebelluna, 14 giugno 2017



Pollesel Claudio

Treviso, 14 giugno 2017



Tomasi Marco

San Martino di Colle Umberto, 11 giugno 2017



Canzian Luigi

Santa Lucia, 9 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.



TRENTINO



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ECONOMIA

TRENTINO NEVE

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

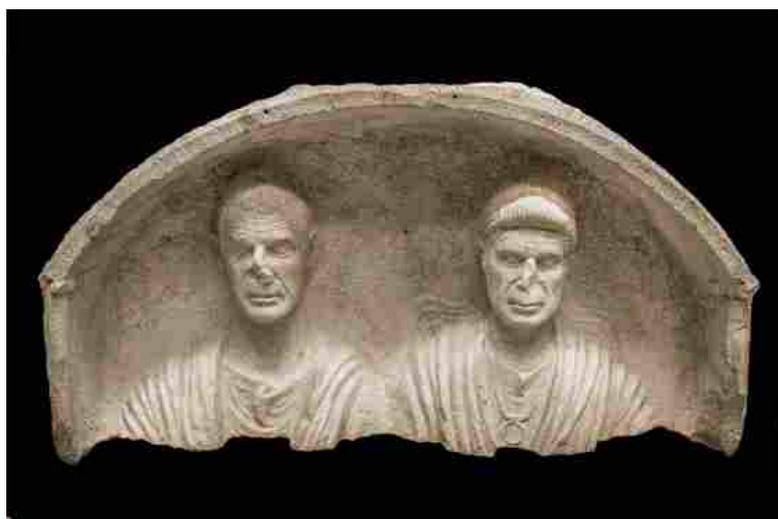
PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [I VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEA](#)

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana di Cinzia Lucchelli

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquileia» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della

NECROLOGIE



Franca Salvatore



Stellin Rino

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia

città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

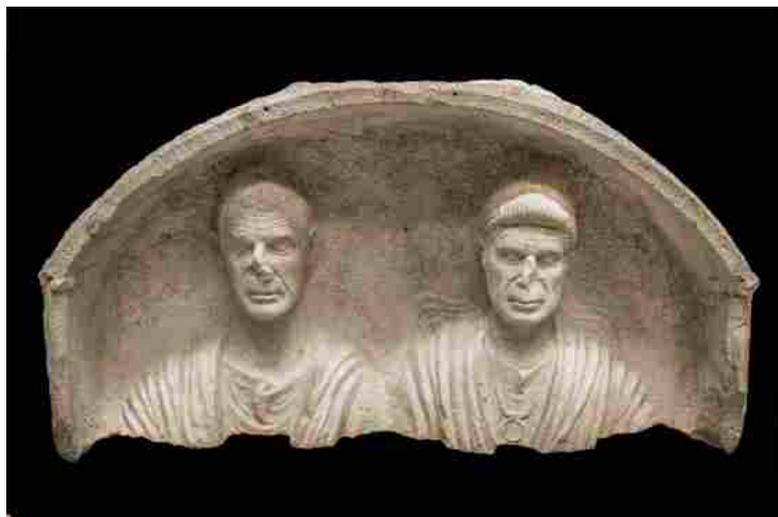
L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana
di **Cinzia Lucchelli**

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquilea» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della



Appartamenti Caorle Via Selva Rosata - 66015

[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto Tribunale di Pordenone Tribunale di Udine](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Morelli Giuseppina
Campoformido, 29 giugno 2017



Pontoni Luca
Tricesimo, 29 giugno 2017



Cattarin Zelmira
Cormons, 29 giugno 2017



Tomada Mario
Susans di Majano, 29 giugno 2017



Vimelli Assunta
Udine, 29 giugno 2017

città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.



Mersecchi Vittorio
Cividale, 29 giugno 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Messaggero Veneto
Risparmia 551,00€
con i nostri Buoni Sconto

Humana
1 confezione di
Milkymerenda
a scelta tra

0,30€ STAMPA



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

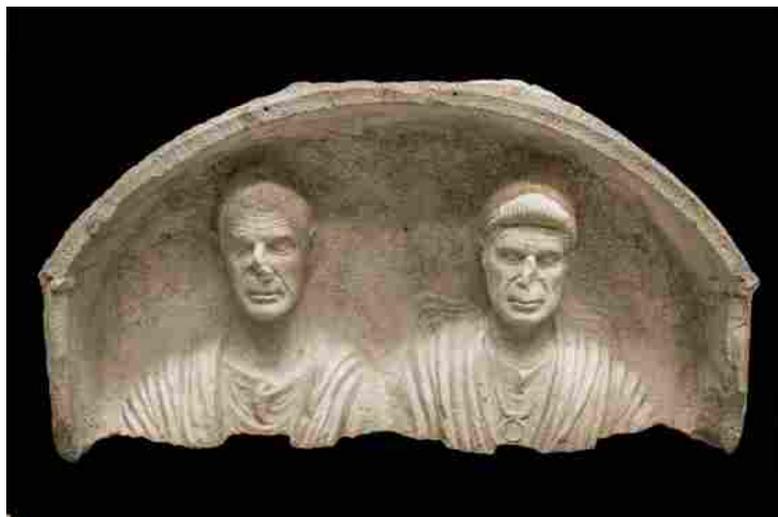
La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

I volti di Palmira ad Aquileia

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana

di **Cinzia Lucchelli**

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquileia» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Padova - 3400

[Tribunale di Padova](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Dainese Pietro

Padova, 29 giugno 2017



Tobaldo Angelo

Vigodarzere, 29 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

[CASE](#) [MOTORI](#) [LAVORO](#) [ASTE](#)





Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

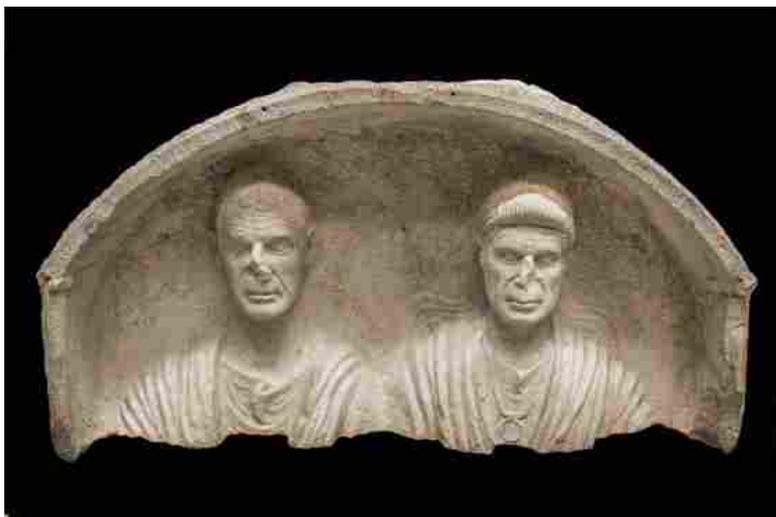
L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

I volti di Palmira ad Aquileia

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana
di **Cinzia Lucchelli**

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquileia» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Appartamenti Volpiano Corso Regina Margherita, 58 - 32084

[Tribunale di Ivrea](#)

[Visita gli immobili del Piemonte](#)

NECROLOGIE



Cavaglia Maria Giuseppina
Alice Superiore, 17 giugno 2017



Buttazoni Luciano
Bollengo, 19 giugno 2017



Francesio Giovanni



Ardissono Giuseppe



Barolat Massole



Montalti Stefano

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



la Nuova Ferrara



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

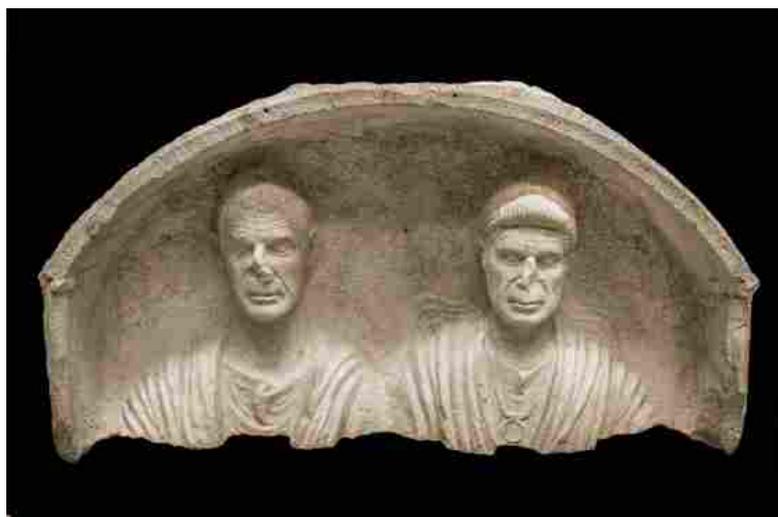
PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [I VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEA](#)

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana di Cinzia Lucchelli

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquilea» la prima

NECROLOGIE



Gilli G

Casumaro, 29 giugno 2017



Caleffi Franco

Barco, 29 giugno 2017



Cantarini Francesca

Ferrara, 29 giugno 2017



Guerra Renata

Ferrara, 29 giugno 2017



Ronconi Angelo

Massa Fiscaglia, 29 giugno 2017



Mancini Massimo

Pontelagoscuro, 29 giugno 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito



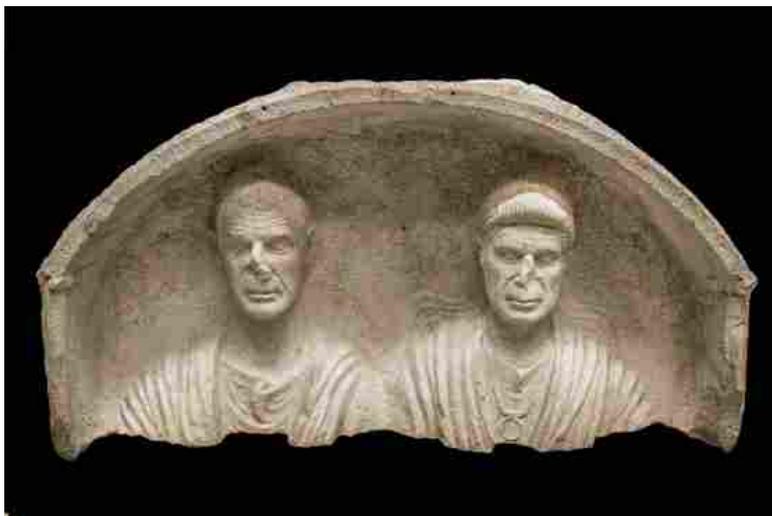
- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [I VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEA](#)

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana di Cinzia Lucchelli

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquilea» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pieris, Via Roma - 47813

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Pasqualetto Ernesto
Trieste, 29 giugno 2017



Scarpa Angelo
Trieste, 29 giugno 2017



Scagnol Ved Punis Maria
Trieste, 29 giugno 2017



Cattunar Ved Gnesda Ida
Trieste, 29 giugno 2017



Russo Sara
Trieste, 29 giugno 2017

rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.



Bandi Elena
 Trieste, 29 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Grosseto Braccagni - Via Aurelia Nord 70

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

ARCHEOLOGIA

Aquileia, volti feriti da Palmira

Nel Museo Archeologico Nazionale in mostra reperti palmireni: sarà anche l'occasione per restaurarne alcuni



Aquileia (Udine). Continua ad Aquileia il percorso «**Archeologia Ferita**», iniziato nel 2015 con la mostra dei tesori del museo del Bardo di Tunisi e proseguito nell'estate del 2016 con l'esposizione di oltre 20 manufatti («Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia») provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli. L'obiettivo: far conoscere al grande pubblico quanto sta accadendo nei luoghi teatro di distruzioni per mano del fondamentalismo islamico attraverso opere provenienti da quelle aree. Il prossimo appuntamento è la mostra «**Volti di Palmira ad Aquileia**», a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, che rimarrà allestita dal 2 luglio al 3 ottobre negli spazi del [Museo Archeologico Nazionale](#), frutto della collaborazione tra il museo, la [Fondazione Aquileia](#) e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia. Sedi in tutto i reperti originari di Palmira e principalmente

concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme (tra cui: Rilievo funerario con ritratto di Šalamallat, seconda metà II-inizi III secolo d.C. e i lacerti di decorazioni musive raffiguranti le personificazioni dell'Africa, Germania e Mauretania, seconda metà II secolo d.C.) affiancati ad altri oggi dispersi nelle collezioni occidentali (Musei Vaticani, Musei Capitolini, Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale Giuseppe Tucci di Roma, Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco di Roma, Civico Museo Archeologico di Milano, collezione privata). Insieme ad essi anche un nucleo di otto stele funerarie (ascrivibili a un arco cronologico tra fine I secolo a.C. e la fine del III d.C.) e appartenenti allo stesso museo aquileiese.

Non vi saranno, invece, i due busti funerari oggetto di restauro da parte dell'Iscr ed esposti al Colosseo dal 7 ottobre all'11 dicembre 2016. Provenienti dal museo di Palmira e gravemente danneggiati dall'Isis hanno ora fatto ritorno nella città siriana.

Di contro l'esposizione aquileiese costituirà l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Santa con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia. A corredo dell'appuntamento espositivo un calendario di eventi e una seconda esposizione: *Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996*: venti scatti inediti che, sempre sino al 3 ottobre, animeranno gli spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo.

ALTRI ARTICOLI DI VERONICA RODENIGO

Adria, una «visione oltre», tra passato e contemporaneo

Le isole dimenticate di Venezia rivivono nei disegni a matita

Verona, in restauro 13 dei 17 dipinti rubati a Castelvechio

Venezia, a lezione da Magister Giotto per «bonificare» lo sguardo

SPECIALE VENEZIA. Ettore Sottsass ceramista in piazza San Marco

Agenda veneziana/1: gli appuntamenti da non perdere nella settimana della Biennale

Mestre, per M9-Museo del Novecento appuntamento al 2018

Da Provveditorato al Porto a spazio espositivo: V-A-C Foundation trova casa a Venezia

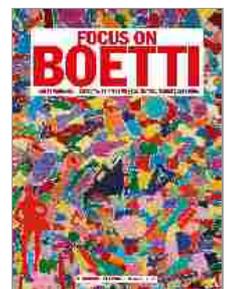
Treviso, apre il 27 maggio il Museo della Collezione Salce

Il Nuovo Mondo di LaChapelle

GLI ALTRI ARTICOLI DI ARCHEOLOGIA

Pompei, una passerella in vetro per la domus dell'Orso ferito

RICERCA



Vedere a ...

Articoli correlati:

[Due busti di Palmira restaurati dall'Iscr Tesori persiani ad Aquileia](#)

[Archeologia ferita: il Bardo ad Aquileia](#)

di Veronica Rodenigo, edizione online, 29 giugno 2017



Roma, eccezionali reperti archeologici riafforano durante i lavori della metro C

Quattro giorni ai Musei Vaticani per il sarcofago ligneo egizio

Pompei, la borchia del VI secolo era scomparsa tre giorni prima

Furto in una mostra a Pompei, rubata una borchia in bronzo del VI secolo a.C.

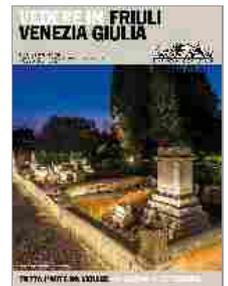
Maiuri pop up ad Ercolano

Roma, tra due anni entreremo nel Mausoleo di Augusto

Tre giornate per la ragazza indicibile

Orvieto, l'intrepido Larth non è come DARTH l'oscuro

Roma, che cosa pensano i cittadini europei dell'archeologia



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI REGGIO



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

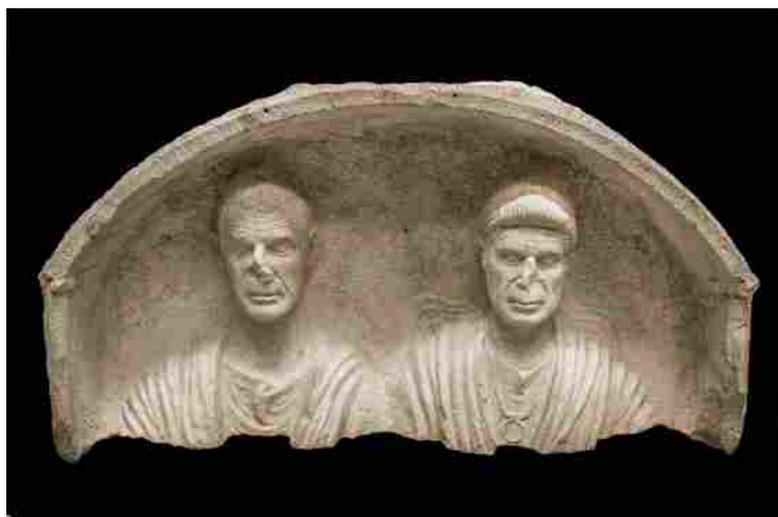
PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [I VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEA](#)

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana di Cinzia Lucchelli

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Udine n. 40 - 1341000

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Aguzzoli Maddalena

Reggio Emilia, 29 giugno 2017



Galdi Adelaide

Reggio Emilia, 29 giugno 2017



Ferrari Nicolo

Rubiera, 29 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquileia» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Grosseto Braccagni - Via Aurelia Nord 70

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MODENA



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

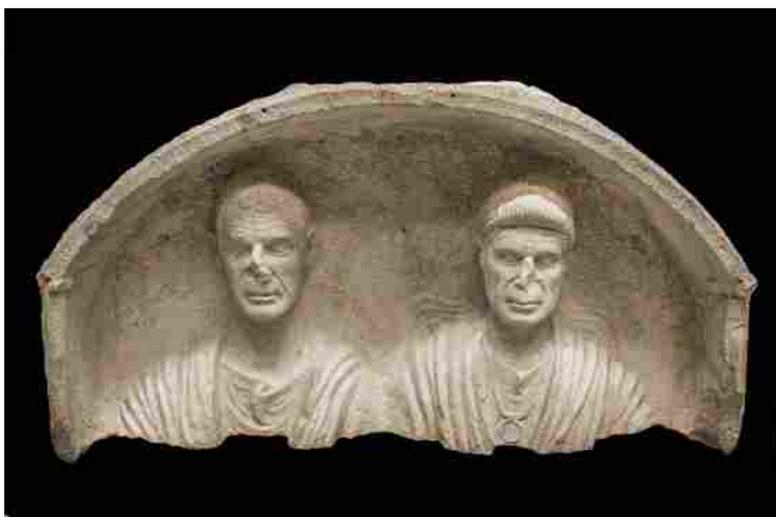
PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [I VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEA](#)

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana di Cinzia Lucchelli

29 giugno 2017



ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Alcide De Gasperi n.15 - 110848

[Istituto Vendite Giudiziarie di Modena](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Francia Arrigo

Modena, 29 giugno 2017



Milani Eufemia

Modena, 29 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquileia» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Grosseto Braccagni - Via Aurelia Nord 70

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Corriere *delle* Alpi



Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI ▾

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VENETO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [I VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEA](#)

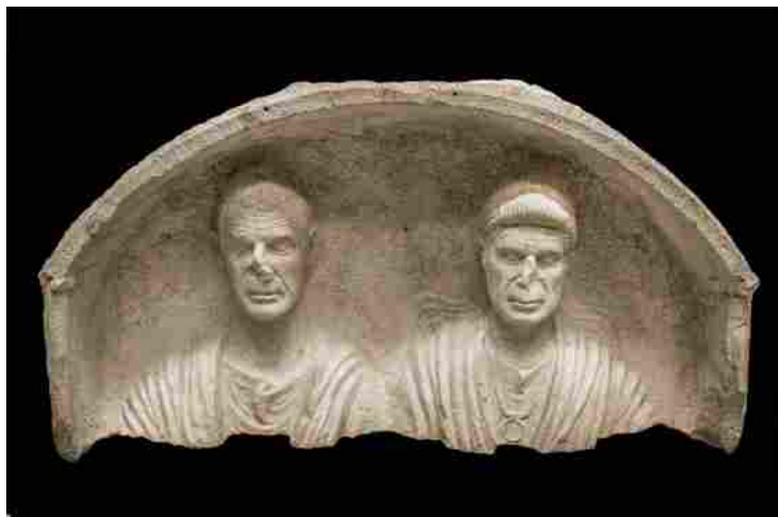
[ASTE GIUDIZIARIE](#)

I volti di Palmira ad Aquilea

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana

di **Cinzia Lucchelli**

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volto di Palmira ad Aquilea» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquilea, Antonio Zanardi Landi.



Appartamenti Oderzo Via Roma 6 - 144000

[Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Caldart Alessandrino

Belluno, via Bettin 70, 27 giugno 2017



Saviane Osvaldo

Codenzano di Chies d'Alpago, 27 giugno 2017



Merotto Mario

Belluno - via San Nicolò n°72, 28 giugno 2017



Longi Bruno

Belluno, 28 giugno 2017



De Florian Fania Pietro

Auronzo di Cadore - 25 giugno 2017



Mazzorana Giovanni

Fortogna, via San Martino 187/c, 27 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)



Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE

[REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA] Cultura: Serracchiani, Palmira è memoria umanità da preservare

Publicato il 29 June 2017 — da La Redazione

Advertising



Roma, 28 giugno – “Le meraviglie archeologiche di Palmira devono essere un patrimonio e una memoria comune dell’umanità, quindi dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici”.

Lo ha dichiarato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla presentazione della mostra Volti di Palmira ad Aquileia, tenutasi a Roma alla presenza, tra gli altri, del ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

all’interno del quale c’è uno spazio enorme per mostre di valore che hanno dietro un disegno e un valore scientifico”. Franceschini ha quindi rimarcato che “intendiamo valorizzare assieme alle nostre strutture periferiche e alla Regione la Fondazione Aquileia”.

L’evento espositivo costituirà, inoltre, l’occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia che consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Powered by Google



muore –
Altopascio.info



[REGIONE
FRIULI...



[REGIONE
FRIULI...



[ALTOPASCIO]
Arrestato in...



[REGIONE
FRIULI...



[REGIONE
FRIULI...



[REGIONE
FRIULI...



Sarà riattivato
autovelox a...



[REGIONE
EMILIA...



Regione
Autonoma...



[REGIONE
FRIULI...



[REGIONE
FRIULI...

L'esposizione, che sarà visitabile da sabato 2 luglio al Museo archeologico nazionale di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa del percorso di archeologia ferita che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade ormai da anni nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze operate dal fondamentalismo e dal terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi.

Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, ha spiegato di essere "particolarmente soddisfatta perché il progetto archeologia ferita ha superato le aspettative iniziali".

"Questo è il terzo appuntamento dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran - ha evidenziato la presidente Fvg - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, sempre stata un crocevia multiculturale dove le genti si incontravano e dialogavano e che ancora oggi continua ad esserlo proprio attraverso questa mostra".

L'evento raccoglie sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini.

Franceschini ha ribadito che "queste iniziative si inseriscono perfettamente nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale". Il ministro ha inoltre dichiarato che "è importante fare gioco di squadra tra diversi livelli istituzionali e

Come ha chiarito il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, l'obiettivo dell'iniziativa è "attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governanti sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è estremamente positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci".

Alla presentazione ha partecipato, tra gli altri, anche il sindaco del Comune di Aquileia, Gabriele Spanghero. ARC/MA/fc

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia



LIVORNO Primo Piano - ...



Advertising

Related

- [R] EGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA] Cultura: Serracchiani, attraverso foto Ciol si scopre Palmira 28 June 2017 In "Friuli Venezia Giulia"
- [REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA] Cultura: dal 2/7 mostra Volti di Palmira ad Aquileia 28 June 2017 In "Friuli Venezia Giulia"
- [REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA] Fincantieri: Serracchiani, Fondazione CrTrieste in Stx è orgoglio 6 April 2017 In "Friuli Venezia Giulia"



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie nostri e di terze parti volti a proporti pubblicità in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



ALTO ADIGE



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

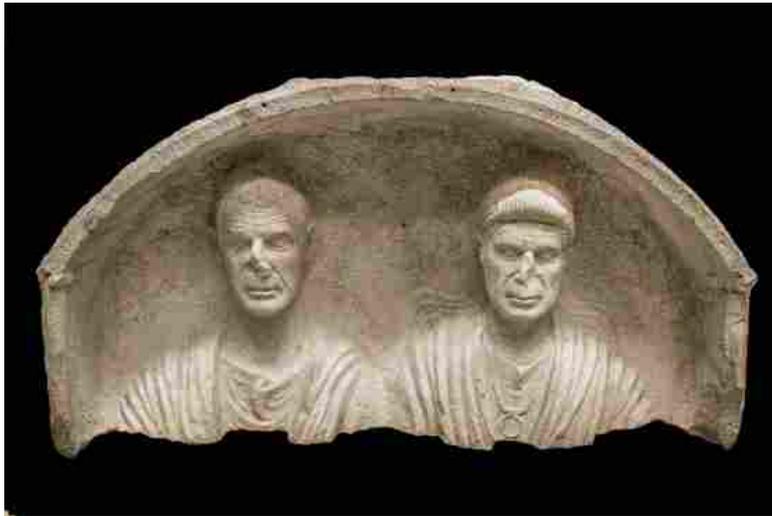
Sei in: [HOME](#) > [ITALIA MONDO](#) > [I VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEA](#)

[ASTE GIUDIZIARIE](#)

I volti di Palmira ad Aquileia

Dal due luglio la prima mostra in Europa dedicata alla città siriana devastata dall'Isis. Sedici pezzi a cui si accostano otto opere della cittadina friulana
di **Cinzia Lucchelli**

29 giugno 2017



Stele con coppia di coniugi. Fine I secolo a.C. Calcare.

ROMA Una mostra per rinnovare l'attenzione verso l'arte ferita, anche in nome di dialoghi culturali mai sopiti. Si chiama «Volte di Palmira ad Aquileia» la prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana dopo le distruzioni dell'Is e rimarrà aperta dal 2 luglio fino al 3 ottobre al Museo archeologico nazionale della città friulana. Ieri, a Roma, la presentazione con la partecipazione, tra gli altri, del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, del presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.



Bolzano DELLE ERBE - 169000

[Tribunale di Bolzano](#)

[Visita gli immobili del Trentino Alto Adige](#)

NECROLOGIE



Francia Salvatore



Stellin Rino

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

[CASE](#)

[MOTORI](#)

[LAVORO](#)

[ASTE](#)





Rilievo funerario con ritratto di Batmalkû e Hairan III secolo d.C.

Cuore dell'esposizione sono sedici pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e una decina di opere conservate nel museo della città friulana. Un accostamento voluto per dimostrare come, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, un medesimo sostrato culturale accomuni le due città. I visitatori potranno ammirare, tra l'altro, i reperti provenienti dai Musei Vaticani, come la raffinata testa di un sacerdote di Bel, riconoscibile dal copricapo tronco-conico o quella che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro. Tra i volti di Palmira anche commercianti o funzionari, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, e cinque dame con vestiti, acconciature e gioielli eleganti.

Appartamenti Monastier di Treviso Via
Luigi Einaudi 16

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Testa di sacerdote da sarcofago palmireno

«Le meraviglie archeologiche di Palmira - ha detto Debora Serracchiani - devono essere un patrimonio e una memoria comune dell'umanità, dobbiamo preservarle e ricostruirle laddove sono state distrutte dagli attacchi terroristici».



La Via Colonnata. Una delle foto esposte nella mostra 'I volti di Palmira ad Aquileia'

A questo proposito suonano consolanti le parole dell'archeologo Paolo Matthiae, fra i maggiori esperti al mondo, secondo cui larga parte delle rovine della città siriana potrà essere recuperata. Il vasto sito archeologico «non è stato polverizzato – ha detto -. Solo il 20-30% è danneggiato gravemente, purtroppo si tratta di eccellenze, come il tempio di Bel. Ad ogni modo, sia con i metodi tradizionali, sia con l'uso di avanzate tecnologie ripristinare il sito anche al 98% potrà essere possibile».

La mostra è una nuova tappa del percorso di «archeologia ferita» che la Fondazione Aquileia ha cominciato nel 2015, con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, per far conoscere quanto accade nelle nazioni teatro di distruzioni e violenze causate da fondamentalismo e terrorismo, presentando al pubblico opere provenienti da quei luoghi. Un percorso del quale Serracchiani, che ha ricordato l'uccisione del direttore delle antichità di Palmira, Khaled al-Asaad, per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi, si è detta «particolarmente soddisfatta». «Questo è il terzo appuntamento, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, - ha spiegato - che pone l'attenzione su un tema delicato, ampliando la conoscenza sul patrimonio archeologico dell'umanità. Non a caso l'esposizione si tiene ad Aquileia, da sempre crocevia multiculturale, luogo di incontro e dialogo delle genti».

Allargando l'orizzonte Il ministro Franceschini ha ribadito come iniziative come questa «si inseriscono nelle strategie che il nostro Paese ha deciso di imboccare sul tema della diplomazia culturale a livello internazionale».

L'obiettivo, ha chiarito Antonio Zanardi Landi, è «attirare l'attenzione sulla gravità del danno che viene inferto all'identità culturale italiana, mediterranea ed europea. Il Mediterraneo di 1.800 anni fa costituiva un'identità culturale importante, dove si muovevano liberamente idee, influssi religiosi e canoni artistici. Nel 2017, quando la convivenza intorno a quel bacino è sottoposta a tante minacce, è positivo parlare di capacità di convivenza e di influssi reciproci».

La mostra, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi, sarà visitabile da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto intero è di 6 euro, 3 euro per il ridotto.

Volti di Palmira ad Aquileia

Volti di Palmira ad Aquileia, storie di archeologia ferita

Redazione Rivista Siti Unesco 2 ore fa Breaking-News, Eventi Italia Leave a comment

Si apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di quel percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

Guerre e devastazioni naturali hanno distrutto, a volte cancellato, le architetture, l'arte e i manufatti artistici delle popolazioni mondiali di ogni tempo. Brucia ancora la memoria dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che hanno inflitto ferite profonde all'architettura e all'arte del nostro Paese e di tutta l'Europa. Ma mai si era visto, mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

L'esposizione, a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi – nata dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia-Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. L'esposizione costituirà, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini ha commentato, durante la conferenza stampa di presentazione della mostra: "E' un'iniziativa in linea con la politica internazionale dell'Italia per la difesa del patrimonio culturale in aree di crisi e rinnova in questo straordinario sito archeologico – dopo le mostre sul Bardo di Tunisi e sui tesori dell'antica Persia- l'attenzione verso l'arte ferita. Una sensibilità condivisa dai vertici della Fondazione e della Regione Friuli Venezia Giulia, insieme a cui il MiBACT sostiene il progetto che è pienamente in linea con la politica proposta in ambito internazionale dall'Italia. Dalla Dichiarazione di Milano dei ministri della cultura di 83 paesi presenti a Expo nel 2015 alla costituzione della task force Unite4Heritage in ambito Unesco, dalla risoluzione Onu 2437/17 al G7 della Cultura di Firenze di marzo, il nostro Paese ha sempre portato avanti con coerenza la priorità della tutela del patrimonio culturale mondiale in aree di crisi, arrivando a costruire un ampio consenso internazionale sul tema grazie alla leadership che ci viene riconosciuta. Un ruolo costruito negli anni attraverso l'opera dei nostri tecnici e restauratori in diversi Paesi e l'aiuto fornito dai nostri istituti, come avvenuto con il restauro di due busti provenienti proprio da Palmira effettuato dall'ISCR concluso lo scorso febbraio".

RELATED ARTICLES

Le Imprese Culturali, input fra definizioni e strumenti

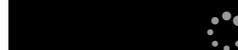
6 ore fa

Alla Reggia di Venaria, per un'estate in bellezza

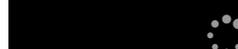
7 ore fa

Antico e Contemporaneo sotto il cielo di Roma

7 ore fa



FEDERCULTURE PRESENTA LA CONFERENZA NAZIONALE DELL'IMPRESA CULTURALE



RIVISTA SITI UNESCO

Recent Popular Comments Tags

Volti di Palmira ad Aquileia, storie di archeologia ferita

2 ore fa

Le Imprese Culturali, input fra definizioni e strumenti

6 ore fa

Alla Reggia di Venaria, per un'estate in bellezza

7 ore fa

Antico e Contemporaneo sotto il cielo di Roma

7 ore fa

Italiasicura e il Patrimonio italiano, gli scenari del futuro

1 giorno fa

ARTICOLI RECENTI

Volti di Palmira ad Aquileia, storie di archeologia ferita

Le Imprese Culturali, input fra definizioni e strumenti

Alla Reggia di Venaria, per un'estate in bellezza

Antico e Contemporaneo sotto il cielo di Roma

Italiasicura e il Patrimonio italiano, gli scenari del futuro

ARCHIVI

giugno 2017

maggio 2017

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO

**trova
SERATA TRIESTE**

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > PALMIRA RINASCE AD AQUILEIA

Palmira rinasce ad Aquileia

Da sabato la prima esposizione dedicata in Europa alla città siriana mutilata dai talebani
di CRISTINA BORSATTI

29 giugno 2017

«Sono orgoglioso di ospitare questa conferenza stampa. In un mondo di attività culturali spesso a carattere commerciale, la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" è finalmente un'iniziativa culturale utile a livello internazionale, un'operazione di politica estera culturale». Si è espresso così Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che ieri a Roma ha ospitato nel suo Ministero la conferenza

stampa di presentazione della mostra che aprirà il prossimo 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

"Volti di Palmira ad Aquileia", prima mostra dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni recentemente perpetrate, è solo l'ultima tappa di un percorso iniziato due anni fa. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, di un progetto, "Archeologia ferita", a cui ha dato vita la Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, nel 2015. «Un tentativo riuscito di porre l'attenzione del pubblico su ciò che sta accadendo», ha riferito Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia. «Per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti».

Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora commuove e indigna la morte di Khaled al-Asaad, direttore generale



ASTE GIUDIZIARIE



Trieste via Colarich a Muggia civ. 55 - 128813

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

Pasqualetto Ernesto
 Trieste, 29 giugno 2017

Scarpa Angelo
 Trieste, 29 giugno 2017

Scagnol Ved Punis Maria
 Trieste, 29 giugno 2017

Cattunar Ved Gnesda Ida
 Trieste, 29 giugno 2017

Russo Sara
 Trieste, 29 giugno 2017

Bandi Elena
 Trieste, 29 giugno 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

delle Antichità di Palmira, decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi. «A lui andrebbe dedicata questa mostra» ha suggerito la presidente della Regione, Debora Serracchiani. «Grazie a Dario Franceschini e al Ministero che presiede, abbiamo potuto dar vita ad “Archeologia ferita”, per fare della memoria il nostro presente, e attraverso la cultura fare politica estera».

Tutti concordi nell'attribuire alla mostra il primario compito di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui danni artistici e culturali che si stanno verificando nell'area del Mediterraneo. I danni più riparabili, quando sarà possibile una ricostruzione, pur sempre una distruzione della memoria nel suo complesso, di un immenso patrimonio culturale.

“Volti di Palmira ad Aquileia” verrà inaugurata sabato e sarà anche visivamente stupefacente. Ventotto le opere esposte, grazie a una collaborazione internazionale, con prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, di Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale “Giuseppe Tucci”, dal Museo di Scultura Antica “Giovanni Barraco”, dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata. Saranno sedici i pezzi originari di Palmira, otto quelli provenienti da Aquileia, a dimostrare, nonostante la distanza geografica, la comunanza culturale delle due città, entrambe Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Tra i tanti patrocini anche quello della Commissione Nazionale Italiana dell'Unesco. Perché quello in mostra sarà un patrimonio culturale universale, di cui Aquileia non sarà solo scenario ma anche assoluta protagonista. «Motivo di orgoglio per me e per la comunità», ha dichiarato il sindaco Gabriele Spanghero. «Perché con questa iniziativa – ha aggiunto – Aquileia è diventata un punto di riferimento culturale di un messaggio transnazionale di tolleranza». Gli fa eco Serracchiani. «Stiamo cercando di mantenere alta la memoria di tutti e abbiamo già raggiunto molte più persone del previsto, rilanciando al contempo Aquileia e tutto il Friuli Venezia Giulia».

Tra gli ospiti della conferenza stampa anche uno dei più importanti archeologici italiani, Paolo Matthiae, che ha espresso ottimismo per la ricostruzione di Palmira. «Sarà un compito complesso – ha detto – ma le esplosioni non hanno polverizzato le rovine. Palmira resiste al 70 per cento, e al termine del conflitto sarà possibile immaginare una ricostruzione». La bellezza di Palmira verrà esposta ad Aquileia grazie ad alcuni monumenti funerari, rilievi che rivestono grande importanza nell'affermazione mondiale della città e che ritraggono gli antichi cittadini di Palmira, con i loro abiti e i gioielli. Esposti accanto alle opere provenienti da Aquileia, per mettere in evidenza la presenza di una matrice comune tra le due città. «È su questa unità culturale che la mostra vuole porre l'accento». Ha detto Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Fvg, alle prese con un'iniziativa che durerà tutta l'estate, con conferenze e esposizioni. E alla mostra “Sguardi su Palmira–fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996”, venti scatti inediti prima delle recenti distruzioni. Un'iniziativa che durerà per sempre, grazie ai restauri, a opera del Polo Museale, dei reperti concessi in prestito dal Terra Sancta di Gerusalemme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

29 giugno 2017

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Ponzano Veneto

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

FRIÛLPPOINT®



Maiutis
par furlan
dal 1999

Presso i negozi
autorizzati

ACCEDI



il **FRIULI.it**



seguici su:



venerdì, 30 giugno 2017 - ore 15:13

telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS

14.28 / Locazioni brevi: successo di Federalberghi

Tu scegli casa, a tutto il resto pensiamo noi
Entra in Crédit Agricole per il tuo mutuo e affidati ai nostri specialisti.

Mutuo: istituzione. Credito Agrario ad Interesse Variabile e Credito Istituzionale. Offerta di Credito in base a un'analisi della Banca. L'importo del mutuo dipende dal rapporto.

Scopri di più

Home / Cultura / Aquileia: il Museo archeologico nazionale cambia volto



0



1



0

Aquileia: il Museo archeologico nazionale cambia volto

Realizzata la prima parte del primo lotto di intervento: apertura domani, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra 'Volti di Palmira ad Aquileia



30 giugno 2017

Sarà inaugurato e aperto al pubblico domani, sabato 1 luglio, dal direttore del Polo museale del Fvg, **Luca Caburiotto**, e dalla direttrice del **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**, **Marta Novello**, in concomitanza con la cerimonia di apertura della nuova, importante mostra dedicata al tema dell'Archeologia ferita, **Volti di Palmira ad Aquileia**, organizzata in collaborazione con la **Fondazione Aquileia**, anche il nuovo settore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia destinato ai servizi di biglietteria, bookshop e guardaroba, un corpo di servizi che riconfigura

ECONOMIA



Festa per i diplomati dell'Its Kennedy

A Unindustria Pordenone la consegna dei diplomi a 35 ragazzi, 30 dei quali sono già impiegati



Commenta



La Regione accelera su Mediocredito Fvg

La giunta ha disposto di sottoscrivere l'aumento di capitale entro il 30 giugno



Commenta

SPORT



Giada Rossi madrina del Giro Rosa

Sarà la campionessa pordenonese a dare il via domani alla seconda tappa, la Zoppola-Montereale



Commenta

totalmente il sistema di ingresso.

Sono, invece, in corso di realizzazione all'interno del museo, e saranno portati a compimento entro la primavera del 2018, i lavori di adeguamento funzionale, che prevedono modifiche di carattere architettonico e impiantistico e il riallestimento della collezione museale.

Questi lavori costituiscono il primo lotto di un ampio intervento di ristrutturazione avviato nel 2016 grazie al finanziamento straordinario di 1.500.000 di euro erogato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito del Piano strategico Grandi progetti beni culturali, destinato al completamento di Musei di rilevante interesse nazionale.

Il rispetto della serrata tempistica imposta dal finanziamento e l'inserimento del primo lotto di lavori in un più ampio progetto che, pur lasciando inalterata l'impronta di museo storico nato nel lontano 1882, cambierà il volto del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, adeguandolo ai più elevati standard internazionali, ha premiato il gruppo di progettazione costituitosi attorno al Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che ha beneficiato anche di un secondo finanziamento di 3.000.000 di euro, in continuità con il precedente, per le annualità 2017-2018 del Piano strategico Grandi progetti beni culturali.

L'intervento finanziato con il secondo lotto prevede la riorganizzazione degli spazi esterni del complesso museale, con la realizzazione di luoghi espositivi per mostre temporanee e di nuovi servizi per il pubblico comprensivi di una zona di ristoro. Anche per questo secondo lotto la tempistica è serrata e i lavori dovranno essere conclusi entro il 2019.

Nell'intero periodo della ristrutturazione, per evitare al massimo i disagi, il Museo resterà sempre aperto al pubblico, con chiusura progressiva solo delle singole sezioni interessate dai lavori e l'organizzazione di eventi e manifestazioni, come la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", curata da Marta Novello e **Cristiano Tiussi**, in collaborazione con la Fondazione Aquileia.

Durante la stagione estiva verranno, inoltre, potenziate le iniziative e le aperture del Museo Paleocristiano, già dal mese di maggio aperto dal giovedì alla domenica con orario 8.30-13.30.

IL PRIMO LOTTO DI INTERVENTO. La riconfigurazione del sistema di accesso al complesso museale, con la realizzazione di un nuovo corpo edilizio dedicato ai servizi di accoglienza costituisce la prima tappa di quel processo di adeguamento del museo di Aquileia agli attuali standard museali che ha guidato l'intero iter progettuale. Grazie alle pareti vetrate e allo studiato gioco di proporzioni, il nuovo corpo edilizio, concepito come ampliamento dell'attuale vialetto d'ingresso, è stato progettato in modo da mantenere le prospettive e gli assi visuali verso il giardino e le gallerie lapidarie, garantendo nel contempo nuovi e più adeguati spazi per i servizi di biglietteria, guardaroba e bookshop, di cui il museo è attualmente sprovvisto e che acquistano particolare importanza nell'accoglienza e nella presentazione al pubblico dell'istituzione museale.

Frutto di un lavoro di squadra che affianca professionalità interne al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, fra cui l'arch. Stefania Casucci della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e una serie di professionalità esterne, per gli aspetti impiantistici e dell'allestimento, tra cui l'arch. Giovanni Tortelli, il progetto, messo in opera dalla ditta Edilgo S.r.l. di San Canzian d'Isone, ha riservato particolare attenzione all'armonico inserimento del nuovo corpo edilizio all'interno della struttura storica, della quale costituisce il naturale ampliamento.

Proseguono intanto celermente anche i lavori all'interno del museo, affidati alla ditta Giovanni Cramer & figli S.n.c. di Trieste, che, oltre agli aspetti strutturali, riguarderanno l'intero sistema espositivo, riorganizzato secondo un progetto unitario. Questo offrirà ai visitatori un allestimento completamente rivisitato in nuove forme narrative, articolato lungo un percorso di visita ordinato e coerente, centrato sull'importante ruolo rivestito da Aquileia durante l'età romana quale centro di scambi non solo economici e commerciali ma più ampiamente culturali.

IL SECONDO LOTTO DI INTERVENTO. Parallelamente ai lavori del primo lotto, è in corso di pubblicazione in questi giorni la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione del lotto successivo, con il coordinamento dell'arch. Anna Chiarelli della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Venezia e laguna, con il ruolo di responsabile unico del procedimento.

"Non nascondo la soddisfazione per gli importanti e già visibili risultati dei lavori in corso di realizzazione, che troveranno la loro naturale prosecuzione nel



Kordolaimi, Sabino, Potocnik e Bilardo sui rossi di Warmbad

L'edizione 2017 avrà una campionessa inedita: Cuk e Pislak costrette ad alzare bandiera bianca



Commenta



Giro Rosa al via con la Grado-Aquileia

Tutto pronto per la prima tappa della corsa, una crono a squadre da 11,5 chilometri



Commenta

SPETTACOLI



Shin Godzilla si abbatte sui cinema italiani

Dal 3 al 5 luglio arriva in sala il remake giapponese. A Udine al Visionario e al The Space Cinema



Commenta



Battiato strega Palmanova

Grande successo per il concerto in piazza Grande con la Royal Philharmonic Orchestra



Commenta



In Friuli il folclore di tutto il mondo

Presentati i cinque festival più una serata speciale a Villa Manin



Commenta

POLITICA

secondo lotto di intervento, funzionale alla riorganizzazione del percorso di visita all'interno del complesso museale e al completamento dei servizi al pubblico, mediante la realizzazione di uno spazio di ristoro con nuovi servizi igienici, di un nuovo settore per esposizioni temporanee e di un'aula didattica" afferma il direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto.

"La dotazione di tali servizi - continua la Direttrice del museo, Marta Novello - ha costituito una delle priorità nella riorganizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, nella prospettiva, da un lato, di ampliare il comfort dei visitatori dall'altro di ampliare l'offerta culturale."

Il collegamento al coperto del sistema di ingresso e dell'edificio principale con il nuovo settore servizi (caffetteria e servizi igienici), lo spazio rinnovato dei magazzini con le nuove sezioni espositive e le gallerie lapidarie consentirà, inoltre, di reimpostare il circuito di visita, attivando un più razionale percorso circolare completamente al coperto, atto a guidare il visitatore dal punto di ingresso all'uscita attraverso i diversi settori del complesso museale, la cui articolazione, con la suggestiva alternanza di spazi coperti e scoperti, costituisce una delle peculiarità del museo di Aquileia.

"La predisposizione di tale sistema consentirà di valorizzare il giardino anteriore della villa, affacciato su via Giulia Augusta - continua la direttrice - che intendiamo trasformare in un parco a fruizione libera, con annesso servizio di ristoro, cui si potrà accedere indipendentemente dalla visita del museo. Ci piacerebbe, in questo modo, restituire alla città uno spazio di grande significato identitario, aprendo nel contempo il complesso museale, con i suoi affascinanti annessi storici, a una fruizione diversificata, che ne potenzi l'importante valenza urbanistica e più latamente culturale".

I PROGETTI DI RESTAURO. A corredo dei lavori strutturali e di riorganizzazione degli apparati espositivi, il progetto generale prevede anche una importante campagna di restauri che riguarderà alcune delle più rilevanti opere della collezione permanente. A tal fine sono state attivate numerose collaborazioni con diversi Enti e Istituzioni, che hanno già assicurato una considerevole serie di interventi.

ART BONUS. In Friuli Venezia Giulia è in atto una virtuosa applicazione del D.L. 83/2014 noto come Art Bonus, l'iniziativa ministeriale che consente ad ognuno di noi di essere protagonista attivo nella valorizzazione del patrimonio culturale italiano, grazie ad un credito d'imposta del 65% riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo.

Da gennaio 2016, infatti, i 4.500.000 euro stanziati nell'ambito del Piano strategico Grandi progetti beni culturali hanno attirati finanziamenti speciali e contributi privati.

Due sono i progetti collegati all'Art Bonus: il primo prevede una cifra pari a 250.000 euro ed è dedicato al riallestimento della sezione delle gemme, il secondo riguarda il restauro di alcune opere della collezione permanente del museo.

A questo secondo progetto ha aderito la Fondazione Friuli con un co-finanziamento inserito nell'ambito di un programma volto a favorire la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale. Grazie ad esso saranno restaurate alcune fra le più importanti sculture della collezione, quali il ciclo Giulio Claudio e la statua di Venere, mai sottoposte ad approfonditi restauri dal tempo della scoperta e che il nuovo allestimento consentirà di valorizzare al meglio.

Verrà, inoltre, sottoposto per la prima volta a un progetto di restauro complessivo e organico il raffinatissimo mosaico parietale in tessere di pasta vitrea e conchiglie proveniente dal fondo Tuzet, mai esposto fino ad ora se non per singoli frammenti.

RESTITUZIONI. Tesori d'arte restaurati è, invece, il programma biennale di restauri di opere d'arte appartenenti al patrimonio italiano, promosso e curato da Intesa Sanpaolo, grazie al quale saranno sottoposti a importanti interventi di restauro il mosaico con raffigurazioni di pesci e quello con la Nereide, la cosiddetta Europa, che troveranno una nuova collocazione all'interno del nuovo percorso museale, insieme ai più noti pavimenti della raccolta aquileiese.

Un altro pregevole pavimento con eleganti fiori policromi è stato, invece, selezionato nell'ambito del nuovo progetto "Opera tua", promosso da Coop Alleanza 3.0, che sostiene il restauro di opere d'arte e la valorizzazione delle specialità enogastronomiche locali, di recente presentato al Mibact alla presenza del ministro Dario Franceschini. Il progetto si propone come una interessante formula di collaborazione tra pubblico e privato per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale italiano, e prevede, nell'ambito di un percorso di 7 tappe in altrettante regioni, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia, lungo tutta la Dorsale adriatica, il coinvolgimento diretto dei soci Coop che possono votare tra



Locazioni brevi: successo di Federalberghi

La 'pressione' sul Parlamento ha portato a inserire nuove disposizioni nella manovra correttiva



Commenta



EuroScience 2020: Trieste si presenta a Strasburgo

Bolzonello: "Con il sottosegretario Toccafondi abbiamo ribadito il ruolo internazionale"



Commenta



Fedeli: "Vogliamo triplicare gli investimenti per gli Its"

A Udine per il 'G7 Università', il ministro dell'istruzione ha parlato anche della carenza di personale



Commenta

Hai tra i 14 e i 35 anni?
 Compila il questionario



TENDENZE



L'Anffas Udine cerca volontari

Serve aiuto per il soggiorno a Caorle delle persone con disabilità dal 22 luglio al 5 agosto



Commenta

GUSTO

due proposte in ogni regione, promovendo, in tal modo, il restauro di un'opera d'arte.

È stata, inoltre, attivata una collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro del Mibact, che nell'ambito della sua attività didattica, ha restaurato alcuni manufatti del museo di Aquileia, tra i quali la preziosa coppetta d'argento niellato rinvenuta nei fondi Cossar, alla quale verrà data nuova visibilità nel percorso espositivo in corso di realizzazione.

Il Polo museale del FVG ha, infine, destinato parte dei fondi ordinari per il restauro di ulteriori opere scultoree della collezione aquileiese, in particolare stele funerarie di antichi cittadini aquileiesi di età imperiale, destinate a dialogare, in un reciproco scambio di sguardi con i rilievi palmireni provenienti da importanti musei nazionali e internazionali nell'ambito della mostra Volti di Palmira ad Aquileia.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Sfida per palati forti

A Udine la selezione per il Campionato nazionale di mangiatori di peperoncino

Commenta

VIAGGI



Due uomini e un asino... in viaggio

Alfio Scandurra e Piergiorgio Grizzo sono partiti per il loro trekking lungo il Tagliamento

Commenta

SALUTE



Allarme obesità nei bambini

Parte il primo progetto a Udine dedicato agli iperfagici, quelli che mangiano troppo e male

Commenta

seguici su:



CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

Spettacoli

Cultura

Eventi

COSTUME E SOCIETÀ

Gusto

Viaggi

Salute e benessere

Tendenze

SPORT

Sport News

Calcio dilettanti

Altri sport

Udineseblog

EDICOLA

Il Friuli

Business

Family

Gli speciali

Green

GALLERY

Gallery fotografica

Gallery video

PUBBLICITÀ

REDAZIONE



telefriuli

ilFRIULI.it

Sei in: HOME > IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI AQUILEIA CAMBIA VOLTO

30 giugno 2017

Il Museo archeologico di Aquileia cambia volto

AQUILEIA. Sarà inaugurato e aperto al pubblico domani, sabato 1 luglio, dal Direttore del Polo museale del FVG, Luca Caburlotto, e dalla Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Marta Novello, in concomitanza con la cerimonia di apertura della nuova, importante mostra dedicata al tema dell'Archeologia ferita, Volti di Palmira ad Aquileia, organizzata in collaborazione con la Fondazione Aquileia, anche il nuovo settore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia destinato ai servizi di biglietteria, bookshop e guardaroba, un corpo di servizi che riconfigura totalmente il sistema di ingresso.

Sono, invece, in corso di realizzazione all'interno del museo, e saranno portati a compimento entro la primavera del 2018, i lavori di adeguamento funzionale, che prevedono modifiche di carattere architettonico e impiantistico e il riallestimento della collezione museale. Questi lavori costituiscono il primo lotto di un ampio intervento di ristrutturazione avviato nel 2016 grazie al finanziamento straordinario di 1.500.000 di euro erogato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nell'ambito del Piano strategico Grandi progetti beni culturali, destinato al completamento di Musei di rilevante interesse nazionale.

Il rispetto della serrata tempistica imposta dal finanziamento e l'inserimento del primo lotto di lavori in un più ampio progetto che, pur lasciando inalterata l'impronta di museo storico nato nel lontano 1882, cambierà il volto del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, adeguandolo ai più elevati standard internazionali, ha premiato il gruppo di progettazione costituitosi attorno al Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che ha beneficiato anche di un secondo finanziamento di 3.000.000 di euro, in continuità con il precedente, per le annualità 2017-2018 del Piano strategico Grandi progetti beni culturali.

L'intervento finanziato con il secondo lotto prevede la riorganizzazione degli spazi esterni del complesso museale, con la realizzazione di luoghi espositivi per mostre temporanee e di nuovi servizi per il pubblico comprensivi di una zona di ristoro. Anche per questo secondo lotto la tempistica è serrata e i lavori dovranno essere conclusi entro il 2019. Nell'intero periodo della ristrutturazione, per evitare al massimo i disagi, il Museo resterà sempre aperto al pubblico, con chiusura progressiva solo delle singole sezioni interessate dai lavori e l'organizzazione di eventi e manifestazioni, come la mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", curata da Marta Novello e Cristiano Tiusi, in collaborazione con la Fondazione Aquileia. Durante la stagione estiva verranno, inoltre, potenziate le iniziative e le aperture del Museo Paleocristiano, già dal mese di maggio aperto dal giovedì alla domenica con orario 8.30-13.30.

Il primo lotto di intervento

La riconfigurazione del sistema di accesso al complesso museale, con la realizzazione di un nuovo corpo edilizio dedicato ai servizi di accoglienza costituisce la prima tappa di quel processo di adeguamento del museo di Aquileia agli attuali standard museali che ha guidato l'intero iter progettuale. Grazie alle pareti vetrate e allo studiato gioco di proporzioni, il nuovo corpo edilizio, concepito come ampliamento dell'attuale vialetto d'ingresso, è stato progettato in modo da mantenere le prospettive e gli assi visuali verso il giardino e le gallerie lapidarie, garantendo nel contempo nuovi e più adeguati spazi per i servizi di biglietteria, guardaroba e bookshop, di cui il museo è attualmente sprovvisto e che acquistano particolare importanza nell'accoglienza e nella presentazione al pubblico dell'istituzione museale.

Frutto di un lavoro di squadra che affianca professionalità interne al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, fra cui l'arch. Stefania Casucci della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e una serie di professionalità esterne, per gli aspetti impiantistici e dell'allestimento, tra cui l'arch. Giovanni Tortelli, il progetto, messo in opera dalla ditta Edilgo S.r.l. di San Zanjan d'Isonzo, ha riservato particolare attenzione all'armonico inserimento del nuovo corpo edilizio all'interno della struttura storica, della quale costituisce il

In Friuli Venezia Giulia

Notizie Friulani illustri Storia Friulana
 Gli "introvabili"

Motori

Guide Pratiche Itinerari Notizie
 Test drive Saloni

Cultura & Spettacoli

Agenda

Ultime Notizie

30 GIUGNO 2017

Il sabato di Estate in città

PORDENONE. Sabato 1 luglio alle 10.45 a Villa Galvani in viale Dante verrà inaugurata – nell'ambito di Estate in città [...]

30 GIUGNO 2017

Premio Mattador: domani la giuria annuncia i vincitori

TRIESTE. Con la proclamazione dei vincitori si conclude l'ottava edizione del Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador, dedicato allo studente [...]

30 GIUGNO 2017

Romanzo per ragazzi (+ app) ambientato a Palmanova

PALMANOVA. Tre ragazzi di tredici anni, una città, Palmanova, con tre porte e tre ordini di fortificazioni, un'arcana stella a [...]

30 GIUGNO 2017

E' il momento di ShortS International Film Festival

TRIESTE. Dopo il grande evento di pre-apertura con la proiezione del docu-film Motori Ruggenti, sabato 1 luglio si apre ufficialmente [...]

30 GIUGNO 2017

Blues in Villa: musica ma anche incontri con gli artisti

BRUGNERA. Perché Blues in Villa è diverso dagli altri Festival? Basta arrivare a Villa Varda di Brugnera tra l'1 e [...]



friulionline.com
 505 "Mi piace"

 Mi piace questa Pagina

 Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

naturale ampliamento.

Proseguono intanto celermente anche i lavori all'interno del museo, affidati alla ditta Giovanni Cramer & figli S.n.c. di Trieste, che, oltre agli aspetti strutturali, riguarderanno l'intero sistema espositivo, riorganizzato secondo un progetto unitario. Questo offrirà ai visitatori un allestimento completamente rivisitato in nuove forme narrative, articolato lungo un percorso di visita ordinato e coerente, centrato sull'importante ruolo rivestito da Aquileia durante l'età romana quale centro di scambi non solo economici e commerciali ma più ampiamente culturali.

Il secondo lotto di intervento

Parallelamente ai lavori del primo lotto, è in corso di pubblicazione in questi giorni la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione del lotto successivo, con il coordinamento dell'arch. Anna Chiarelli della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio di Venezia e laguna, con il ruolo di responsabile unico del procedimento. "Non nascondo la soddisfazione per gli importanti e già visibili risultati dei lavori in corso di realizzazione, che troveranno la loro naturale prosecuzione nel secondo lotto di intervento, funzionale alla riorganizzazione del percorso di visita all'interno del complesso museale e al completamento dei servizi al pubblico, mediante la realizzazione di uno spazio di ristoro con nuovi servizi igienici, di un nuovo settore per esposizioni temporanee e di un'aula didattica" afferma il direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto.

"La dotazione di tali servizi – continua la Direttrice del museo, Marta Novello – ha costituito una delle priorità nella riorganizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, nella prospettiva, da un lato, di ampliare il comfort dei visitatori, dall'altro di ampliare l'offerta culturale." Il collegamento al coperto del sistema di ingresso e dell'edificio principale con il nuovo settore servizi (caffetteria e servizi igienici), lo spazio rinnovato dei magazzini con le nuove sezioni espositive e le gallerie lapidarie consentirà, inoltre, di reimpostare il circuito di visita, attivando un più razionale percorso circolare completamente al coperto, atto a guidare il visitatore dal punto di ingresso all'uscita attraverso i diversi settori del complesso museale, la cui articolazione, con la suggestiva alternanza di spazi coperti e scoperti, costituisce una delle peculiarità del museo di Aquileia.

"La predisposizione di tale sistema consentirà di valorizzare il giardino anteriore della villa, affacciato su via Giulia Augusta – continua la direttrice – che intendiamo trasformare in un parco a fruizione libera, con annesso servizio di ristoro, cui si potrà accedere indipendentemente dalla visita del museo. Ci piacerebbe, in questo modo, restituire alla città uno spazio di grande significato identitario, aprendo nel contempo il complesso museale, con i suoi affascinanti annessi storici, a una fruizione diversificata, che ne potenzi l'importante valenza urbanistica e più latamente culturale".

I progetti di restauro

A corredo dei lavori strutturali e di riorganizzazione degli apparati espositivi, il progetto generale prevede anche una importante campagna di restauri che riguarderà alcune delle più rilevanti opere della collezione permanente. A tal fine sono state attivate numerose collaborazioni con diversi Enti e Istituzioni, che hanno già assicurato una considerevole serie di interventi.

Art Bonus (D.L. 83/2014).

In Friuli Venezia Giulia è in atto una virtuosa applicazione del D.L. 83/2014 noto come Art Bonus, l'iniziativa ministeriale che consente ad ognuno di noi di essere protagonista attivo nella valorizzazione del patrimonio culturale italiano, grazie a un credito d'imposta del 65% riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo. Da gennaio 2016, infatti, i 4.500.000 euro stanziati nell'ambito del Piano strategico Grandi progetti beni culturali hanno attirati finanziamenti speciali e contributi privati.

Due sono i progetti collegati all'Art Bonus: il primo prevede una cifra pari a 250.000 euro ed è dedicato al riallestimento della sezione delle gemme, il secondo riguarda il restauro di alcune opere della collezione permanente del museo. A questo secondo progetto ha aderito la Fondazione Friuli con un co-finanziamento inserito nell'ambito di un programma volto a favorire la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale. Grazie ad esso saranno restaurate alcune fra le più importanti sculture della collezione, quali il ciclo Giulio Claudio e la statua di Venere, mai sottoposte ad approfonditi restauri dal tempo della scoperta e che il nuovo allestimento consentirà di valorizzare al meglio. Verrà, inoltre, sottoposto per la prima volta a un progetto di restauro complessivo e organico il raffinatissimo mosaico parietale in tessere di pasta vitrea e conchiglie proveniente dal fondo Tuzet, mai esposto fino ad ora se non per singoli frammenti.

Restituzioni. Tesori d'arte restaurati è, invece, il programma biennale di restauri di opere d'arte appartenenti al patrimonio italiano, promosso e curato da Intesa Sanpaolo, grazie al quale saranno sottoposti a importanti interventi di restauro il mosaico con raffigurazioni di pesci e quello con la



SHALI sas di Liva Manuela & C.
Via S. BRACCIANO - MORUZZO (UD) -
Tel. 3337993975 - 0432 672148
Prodottrice e venditrice delle Case

VILLI SINGOLE
245.000 EURO

MORUZZO

5. Vito di Fagnana
290.000 EURO

www.shali.it

Nereide, la cosiddetta Europa, che troveranno una nuova collocazione all'interno del nuovo percorso museale, insieme ai più noti pavimenti della raccolta aquileiese.

Un altro pregevole pavimento con eleganti fiori policromi è stato, invece, selezionato nell'ambito del nuovo progetto "Opera tua", promosso da Coop Alleanza 3.0, che sostiene il restauro di opere d'arte e la valorizzazione delle specialità enogastronomiche locali, di recente presentato al Mibact alla presenza del ministro Dario Franceschini. Il progetto si propone come una interessante formula di collaborazione tra pubblico e privato per il restauro e la conservazione del patrimonio artistico e culturale italiano, e prevede, nell'ambito di un percorso di 7 tappe in altrettante regioni, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia, lungo tutta la Dorsale adriatica, il coinvolgimento diretto dei soci Coop che possono votare tra due proposte in ogni regione, promuovendo, in tal modo, il restauro di un'opera d'arte.

È stata, inoltre, attivata una collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro del Mibact, che nell'ambito della sua attività didattica, ha restaurato alcuni manufatti del museo di Aquileia, tra i quali la preziosa coppetta d'argento niellato rinvenuta nei fondi Cossar, alla quale verrà data nuova visibilità nel percorso espositivo in corso di realizzazione.

Il Polo museale del FVG ha, infine, destinato parte dei fondi ordinari per il restauro di ulteriori opere scultoree della collezione aquileiese, in particolare stele funerarie di antichi cittadini aquileiesi di età imperiale, destinate a dialogare, in un reciproco scambio di sguardi con i rilievi palmireni provenienti da importanti musei nazionali e internazionali nell'ambito della mostra Volti di Palmira ad Aquileia.

Argomenti correlati: [AQUILEIA](#) [MUSEO ARCHEOLOGICO](#)

Condividi questo articolo!



Potrebbero interessarti anche..



**Concerto De Andrè:
Cristiano riarrangia
Fabrizio in acustico**



**Conosciamo meglio
gli orsi!**



**Quest'anno non solo
teatro: l'Ert allarga il
palcoscenico**

[« Articolo precedente](#)

[Articolo successivo »](#)



Testata Giornalistica registrata presso il Tribunale di Udine n.31 del 13 dicembre 1996 - Direttore responsabile: Andrea di Varmo - Indirizzo: via Visintin, 15 - 33100 Udine - Tel. 0432 477 026

Questo sito utilizza cookie e strumenti analoghi per erogare il servizio e trattare i tuoi dati. Utilizzando i nostri servizi, chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Informativa sulla](#)

[privacy](#)

[Accetto](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito



HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

NORDEST ECONOMIA

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

PRIMA

Sei in: [L'INFORMAZIONE DALLA REGIONE](#) > [MOSTRE:SERRACCHIANI INAUGURA VOLTI DI...](#)

Contenuto Sponsorizzato

Mostre:Serracchiani inaugura Volti di Palmira, grande percorso cultura

01 luglio 2017

Aquileia, 1 lug - "Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale Aquileia come luogo di dialogo, incontro e confronto, tanto più in anni in cui un patrimonio universale e straordinario viene messo a repentaglio dagli attacchi terroristici".

È quanto ha sottolineato la presidente della Regione Debora Serracchiani intervenendo oggi all'inaugurazione della mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, aperta fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'esposizione, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, ha

ASTE GIUDIZIARIE



Rustico, Casale Grado San Giuliano (Frazione Grado Laguna) - 4125000

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Poretti Giorgio
 Trieste, 1 luglio 2017



Stafuzza Alberina
 Monfalcone, 1 luglio 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

"Volte di Palmira" è il terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso di sensibilità e denuncia allo stesso tempo, che vuole ampliare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla fragilità del patrimonio archeologico dell'umanità, colpito per mano dell'uomo stesso, come estremo sfregio perpetrato in azioni di guerra e terrorismo ispirate dal fondamentalismo.

Una mostra che è quindi anche il simbolo della capacità di tessere relazioni internazionali per il tramite della cultura, come ha evidenziato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi secondo cui "lavorare sui temi che uniscono consente di inviare dei messaggi chiari e semplici all'opinione pubblica su ciò che Aquileia ha rappresentato e può rappresentare".

Come ha riferito Zanardi Landi, la Fondazione "sta raccogliendo interessanti contatti con paesi con cui l'Italia è o è stata il primo partner commerciale e culturale, permettendoci di riscoprire filoni su cui possiamo aprire nuove proposte di collaborazione provenienti da singoli stati o dalle istituzioni europee dell'Unesco".

Sulla centralità di Aquileia nell'offerta culturale nazionale si è soffermato anche l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti che ha ricordato gli investimenti (circa 5 milioni di euro) che il Ministero ha destinato al parco archeologico e al museo nazionale di Aquileia. Investimenti che si sono tradotti in un primo intervento, visibile proprio in occasione dell'apertura della mostra, ovvero il rifacimento dell'ingresso e della biglietteria del museo.

"Se Aquileia ha ritrovato la centralità nazionale che merita" ha proseguito Serracchiani "è grazie ad un lavoro di squadra che ha aperto un percorso che ci farà arrivare lontano e che deve proseguire aldilà della politica". Serracchiani ha inoltre evidenziato l'importanza dell'istituzione del Nucleo Tutela beni culturali dei Carabinieri con sede a Udine "quale supporto fondamentale alla conservazione del patrimonio e al recupero della memoria".

L'inaugurazione è stata segnata anche da un momento di commozione che ha coinvolto le centinaia di persone presenti, quando il sindaco della città romana, Gabriele Spanghero, ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime del terrorismo ed in particolare di Khaled al-Asaad, il direttore generale del polo archeologico di Palmira, ucciso dai jihadisti l'8 agosto 2015 nell'estremo tentativo di difendere le vestigia dell'antica città.

Il percorso espositivo presenta sedici reperti originali di Palmira e otto di Aquileia in un continuo rimando che vuole restituire i tratti comuni di due comunità legate dall'apertura cosmopolita, dall'intensa attività commerciale che portava con sé scambi di idee e cultura, contaminazioni e legami con l'Oriente, Roma e il Mediterraneo. La mostra stessa è frutto della collaborazione tra più musei e collezioni private.

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Crocetta del Montello Via Unione 10/a

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Vi sono i volti degli esponenti di spicco delle più illustri famiglie palmirene sui rilievi provenienti dalle ricche tombe di famiglia. Un bassorilievo con iscrizione in palmireno è stato prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini. Dai Musei Vaticani proviene una raffinata testa di sacerdote, riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius). Un'altra testa arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Altre figure di spicco sono rappresentate nel rilievo del Salamallat da Gerusalemme o in quello di Makkai da collezione privata. Magnificenza ed eleganza si ritrovano negli ornamenti delle donne palmirene, come fibulae, diademi e anelli rappresentati nel rilievo dal Museo Barracco, in cui si coglie anche un particolare pendente a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana. La splendida lastra del Museo Tucci svela l'abbigliamento dell'epoca, in cui la figura femminile, a conferma delle contaminazioni e della diffusione delle mode, è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello).

All'inaugurazione sono intervenuti anche, tra gli altri, Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale, Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, il padre Francesco Ielpo, rappresentante della Custodia di Terra Santa, il questore di Udine, Claudio Cracovia, il Comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, Lorenzo Pella, il comandante provinciale dei carabinieri, Marco Zearo, l'assessore provinciale Beppino Govetto.

Tra gli eventi collaterali, domenica 2 luglio alle 17.30 al Museo Archeologico, è in programma la conferenza "L'archeologia ferita in Siria e Iraq: la distruzione della memoria dell'uomo nell'antica Mesopotamia e la sua rinascita" a cura del professor Daniele Morandi Bonacossi dell'Università di Udine, direttore di missioni archeologiche a Ninive e Palmira. L'ingresso al Museo è gratuito, come per ogni prima domenica del mese, mentre resterà aperto in via straordinaria lunedì 3 dalle 15 alle 19.

La presidente Serracchiani ha inaugurato anche la mostra "Sguardi su Palmira" del maestro Elio Ciol, allestita negli spazi della Domus e palazzo episcopale, che raccoglie venti suggestive immagini in bianco e nero realizzate dal fotografo friulano a Palmira nel 1996 prima dei recenti attacchi che l'hanno distrutta. ARC/SSA/EP

fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

LASCIA UN COMMENTO



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner



Seguici su

STASERA IN TV

20:35 - 00:20
La notte di Vasco

21:05 - 22:45
Nel labirinto del serial killer

ILMIOLIBRO



SPEDIZIONI FREE E SCONTI SULLA PROMOZIONE

Pubblicare un libro, ecco come risparmiare



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE

[REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA] Mostre: Serracchiani inaugura Volte di Palmira, grande percorso cultura

Publicato il 1 July 2017 — da La Redazione

Advertising

Aquileia, 1 lug – “Il progetto dell’archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale Aquileia come luogo di dialogo, incontro e confronto, tanto più in anni in cui un patrimonio universale e straordinario viene messo a repentaglio dagli attacchi terroristici”.

È quanto ha sottolineato la presidente della Regione Debora

città.

Il percorso espositivo presenta sedici reperti originali di Palmira e otto di Aquileia in un continuo rimando che vuole restituire i tratti comuni di due comunità legate dall’apertura cosmopolita, dall’intensa attività commerciale che portava con sé scambi di idee e cultura, contaminazioni e legami con l’Oriente, Roma e il Mediterraneo. La mostra stessa è frutto della collaborazione tra più musei e

Powered by Google



[ALTOPASCIO] Arrestato in...



Sarà riattivato autovelox a...



[REGIONE FRIULI...



Regione Autonoma...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



MODENA – Infomobilità...



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



[Lucca] LUCCA – NOVITA' NEL...

Serracchiani intervenendo oggi all'inaugurazione della mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, aperta fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'esposizione, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

"Volti di Palmira" è il terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso di sensibilità e denuncia allo stesso tempo, che vuole ampliare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla fragilità del patrimonio archeologico dell'umanità, colpito per mano dell'uomo stesso, come estremo sfregio perpetrato in azioni di guerra e terrorismo ispirate dal fondamentalismo.

Una mostra che è quindi anche il simbolo della capacità di tessere relazioni internazionali per il tramite della cultura, come ha evidenziato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi secondo cui "lavorare sui temi che uniscono consente di inviare dei messaggi chiari e semplici all'opinione pubblica su ciò che Aquileia ha rappresentato e può rappresentare".

Come ha riferito Zanardi Landi, la

collezioni private.

Vi sono i volti degli esponenti di spicco delle più illustri famiglie palmirene sui rilievi provenienti dalle ricche tombe di famiglia. Un bassorilievo con iscrizione in palmireno è stato prestato per l'occasione dai Musei Capitolini. Dai Musei Vaticani proviene una raffinata testa di sacerdote, riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius). Un'altra testa arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Altre figure di spicco sono rappresentate nel rilievo del Salamallat da Gerusalemme o in quello di Makkai da collezione privata. Magnificenza ed eleganza si ritrovano negli ornamenti delle donne palmirene, come fibulae, diademi e anelli rappresentati nel rilievo dal Museo Barracco, in cui si coglie anche un particolare pendente a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana. La splendida lastra del Museo Tucci svela l'abbigliamento dell'epoca, in cui la figura femminile, a conferma delle contaminazioni e della diffusione delle mode, è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello).

All'inaugurazione sono intervenuti anche, tra gli altri, Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale, Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, il padre Francesco Ielpo, rappresentante della Custodia di Terra Santa, il questore di Udine, Claudio Cracovia, il Comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, Lorenzo Pella, il comandante provinciale dei carabinieri, Marco Zearo, l'assessore provinciale Beppino



[REGIONE FRIULI...



[REGIONE FRIULI...



Fondazione “sta raccogliendo interessanti contatti con paesi con cui l’Italia è o è stata il primo partner commerciale e culturale, permettendoci di riscoprire filoni su cui possiamo aprire nuove proposte di collaborazione provenienti da singoli stati o dalle istituzioni europee dell’Unesco”.

Sulla centralità di Aquileia nell’offerta culturale nazionale si è soffermato anche l’assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti che ha ricordato gli investimenti (circa 5 milioni di euro) che il Ministero ha destinato al parco archeologico e al museo nazionale di Aquileia. Investimenti che si sono tradotti in un primo intervento, visibile proprio in occasione dell’apertura della mostra, ovvero il rifacimento dell’ingresso e della biglietteria del museo.

“Se Aquileia ha ritrovato la centralità nazionale che merita” ha proseguito Serracchiani “è grazie ad un lavoro di squadra che ha aperto un percorso che ci farà arrivare lontano e che deve proseguire aldilà della politica”. Serracchiani ha inoltre evidenziato l’importanza dell’istituzione del Nucleo Tutela beni culturali dei Carabinieri con sede a Udine “quale supporto fondamentale alla conservazione del patrimonio e al recupero della memoria”.

L’inaugurazione è stata segnata anche da un momento di commozione che ha coinvolto le centinaia di persone presenti, quando il sindaco della città romana, Gabriele Spanghero, ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime del terrorismo ed in particolare di Khaled al-Asaad, il direttore generale del polo archeologico di Palmira, ucciso dai jihadisti l’8 agosto 2015 nell’estremo tentativo di difendere

Govetto.

Tra gli eventi collaterali, domenica 2 luglio alle 17.30 al Museo Archeologico, è in programma la conferenza “L’archeologia ferita in Siria e Iraq: la distruzione della memoria dell’uomo nell’antica Mesopotamia e la sua rinascita” a cura del professor Daniele Morandi Bonacossi dell’Università di Udine, direttore di missioni archeologiche a Ninive e Palmira. L’ingresso al Museo è gratuito, come per ogni prima domenica del mese, mentre resterà aperto in via straordinaria lunedì 3 dalle 15 alle 19.

La presidente Serracchiani ha inaugurato anche la mostra “Sguardi su Palmira” del maestro Elio Ciol, allestita negli spazi della Domus e palazzo episcopale, che raccoglie venti suggestive immagini in bianco e nero realizzate dal fotografo friulano a Palmira nel 1996 prima dei recenti attacchi che l’hanno distrutta.
ARC/SSA/EP

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Advertising

Related

[REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA]	[REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA]
Cultura: dal 2/7 mostra Volti di Palmira ad Aquileia	Cultura: Serracchiani, attraverso foto Ciol si scopre Palmira
28 June 2017 In "Friuli Venezia Giulia"	28 June 2017 In "Friuli Venezia Giulia"
29 June 2017 In "Friuli Venezia Giulia"	





Notizie dalla giunta

Mostre: Serracchiani inaugura Volti di Palmira, grande percorso cultura

TP Redazione
 01 LUGLIO 2017 00:00



Aquileia, 1 lug - "Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale Aquileia come luogo di dialogo, incontro e confronto, tanto più in anni in cui un patrimonio universale e straordinario viene messo a repentaglio dagli attacchi terroristici".

È quanto ha sottolineato la presidente della Regione Debora Serracchiani intervenendo oggi all'inaugurazione della mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, aperta fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'esposizione, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

"Volti di Palmira" è il terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso di sensibilità e denuncia allo stesso tempo, che vuole ampliare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla fragilità del patrimonio archeologico dell'umanità, colpito per mano dell'uomo stesso, come estremo sfregio perpetrato in azioni di guerra e terrorismo ispirate dal fondamentalismo.

Una mostra che è quindi anche il simbolo della capacità di tessere relazioni internazionali per il tramite della cultura, come ha evidenziato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi secondo cui "lavorare sui

I più letti di oggi Mostre: Serracchiani inaugura Volti di Palmira, grande percorso cultura



SKY



SOCIAL EXCITE

Sponsorizzato da **outbrain**



SKY



QUATTORRUOTE

Sponsorizzato da **outbrain**

temi che uniscono consente di inviare dei messaggi chiari e semplici all'opinione pubblica su ciò che Aquileia ha rappresentato e può rappresentare".

Come ha riferito Zanardi Landi, la Fondazione "sta raccogliendo interessanti contatti con paesi con cui l'Italia è o è stata il primo partner commerciale e culturale, permettendoci di riscoprire filoni su cui possiamo aprire nuove proposte di collaborazione provenienti da singoli stati o dalle istituzioni europee dell'Unesco".

Sulla centralità di Aquileia nell'offerta culturale nazionale si è soffermato anche l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti che ha ricordato gli investimenti (circa 5 milioni di euro) che il Ministero ha destinato al parco archeologico e al museo nazionale di Aquileia. Investimenti che si sono tradotti in un primo intervento, visibile proprio in occasione dell'apertura della mostra, ovvero il rifacimento dell'ingresso e della biglietteria del museo.

"Se Aquileia ha ritrovato la centralità nazionale che merita" ha proseguito Serracchiani "è grazie ad un lavoro di squadra che ha aperto un percorso che ci farà arrivare lontano e che deve proseguire aldilà della politica". Serracchiani ha inoltre evidenziato l'importanza dell'istituzione del Nucleo Tutela beni culturali dei Carabinieri con sede a Udine "quale supporto fondamentale alla conservazione del patrimonio e al recupero della memoria".

L'inaugurazione è stata segnata anche da un momento di commozione che ha coinvolto le centinaia di persone presenti, quando il sindaco della città romana, Gabriele Spanghero, ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime del terrorismo ed in particolare di Khaled al-Asaad, il direttore generale del polo archeologico di Palmira, ucciso dai jihadisti l'8 agosto 2015 nell'estremo tentativo di difendere le vestigia dell'antica città.

Il percorso espositivo presenta sedici reperti originali di Palmira e otto di Aquileia in un continuo rimando che vuole restituire i tratti comuni di due comunità legate dall'apertura cosmopolita, dall'intensa attività commerciale che portava con sé scambi di idee e cultura, contaminazioni e legami con l'Oriente, Roma e il Mediterraneo. La mostra stessa è frutto della collaborazione tra più musei e collezioni private.

Vi sono i volti degli esponenti di spicco delle più illustri famiglie palmirene sui rilievi provenienti dalle ricche tombe di famiglia. Un bassorilievo con iscrizione in palmireno è stato prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini. Dai Musei Vaticani proviene una raffinata testa di sacerdote, riconoscibile dal copricapo

tronco-conico (modius). Un'altra testa arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Altre figure di spicco sono rappresentate nel rilievo del Salamallat da Gerusalemme o in quello di Makkai da collezione privata. Magnificenza ed eleganza si ritrovano negli ornamenti delle donne palmirene, come fibulae, diademi e anelli rappresentati nel rilievo dal Museo Barracco, in cui si coglie anche un particolare pendente a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana. La splendida lastra del Museo Tucci svela l'abbigliamento dell'epoca, in cui la figura femminile, a conferma delle contaminazioni e della diffusione delle mode, è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello).

All'inaugurazione sono intervenuti anche, tra gli altri, Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale, Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, il padre Francesco Ielpo, rappresentante della Custodia di Terra Santa, il questore di Udine, Claudio Cracovia, il Comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, Lorenzo Pella, il comandante provinciale dei carabinieri, Marco Zearo, l'assessore provinciale Beppino Govetto.

Tra gli eventi collaterali, domenica 2 luglio alle 17.30 al Museo Archeologico, è in programma la conferenza "L'archeologia ferita in Siria e Iraq: la distruzione della memoria dell'uomo nell'antica Mesopotamia e la sua rinascita" a cura del professor Daniele Morandi Bonacossi dell'Università di Udine, direttore di missioni archeologiche a Ninive e Palmira. L'ingresso al Museo è gratuito, come per ogni prima domenica del mese, mentre resterà aperto in via straordinaria lunedì 3 dalle 15 alle 19.

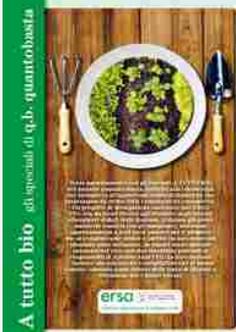
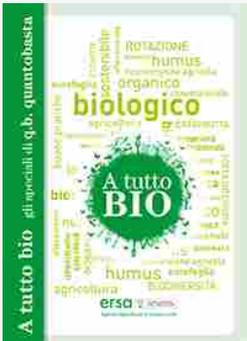
La presidente Serracchiani ha inaugurato anche la mostra "Sguardi su Palmira" del maestro Elio Ciol, allestita negli spazi della Domus e palazzo episcopale, che raccoglie venti suggestive immagini in bianco e nero realizzate dal fotografo friulano a Palmira nel 1996 prima dei recenti attacchi che l'hanno distrutta. ARC/SSA/EP

[Per leggere l'articolo originale clicca qui](#)



Potrebbe interessarti





Login a qb

Login

Registrati

Abbonati subito a qb!



Palmira era città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche &...

[Read more](#)



«Esistono tre tipi di applausi: quello con i gomiti che rimangono appoggiati alla poltrona, ...

[Read more](#)



CATERRADUNO 2017: 4 PORTATE PER 1500 COMMENSALI E IMPEGNO A FAVORE DELLE POPOLAZIONI TERREMO...

[Read more](#)

LUG 02 L'attualità di Palmira: i suoi volti ad Aquileia

Scritto da Maria Croatto. Inserito in Itinerari e Luoghi

Tweet [G+](#) [Pin it](#) [Mi piace](#) [Condividi](#) Piace a 3 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Palmira era città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche "città delle palme", "sposa del deserto", "Venezia delle sabbie", la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino. Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: «Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi quello dei Romani e quello



Powered by Google



Cacchio Di Mio Marito Duro -...



Breve storia delle caramelle



L'emozione di volare



Luci in Adriatico a...



Mare e Vitovska in morje si è...



Premio Casanova all...



Registrati qui
e crea il tuo profilo
nella COMMUNITY di QB!

Se sei già registrato,
accedi al tuo profilo e **CONTROLLA**
SE CI SONO SCONTI per te
o per le associazioni di cui fai parte!



opera della natura. Essendo di una certa privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...». Una posizione questa che l'accomunava ad Aquileia. **VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA** al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia apre al pubblico il 2 luglio 2017 ed è la prima mostra in Europa dedicata alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate. Un'altra tappa, dal fortissimo valore simbolico, del percorso *Archeologia ferita*, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia, con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi. «Sia Palmira che Aquileia – sottolineano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di convivenza tra culture e religioni diverse, precisa testimonianza che diciotto secoli fa il **Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi.**» Il fine della mostra è anche far emergere, come spiegano la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia Marta Novello e il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, «quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso uno specifico allestimento. Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il **bassorilievo con iscrizione in palmireno prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini.**»

qbquantobasta.it



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



qb **QB**
quantobasta
a
2 ore fa

<https://www.qbquantobasta.it/.../6063-l-attualita-di-palmira...>
leggi la presentazione della mostra che apre oggi al link di qbquantobasta



L'attualità di ...
Palmira era città ca...



News

abbonarsi a
qbquantobasta

COME abbonarsi e DOVE acquistare qbquantobasta

Read More...



Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all'immagine che i suoi abitanti hanno

Il TUO banner



scopri le
OFFERTE SPECIALI



I più letti della
settimana



Vitovska espressione
del suo territorio e di chi
la coltiva



Ecofeste: contributi per
limitare l'impatto
ambientale delle sagre



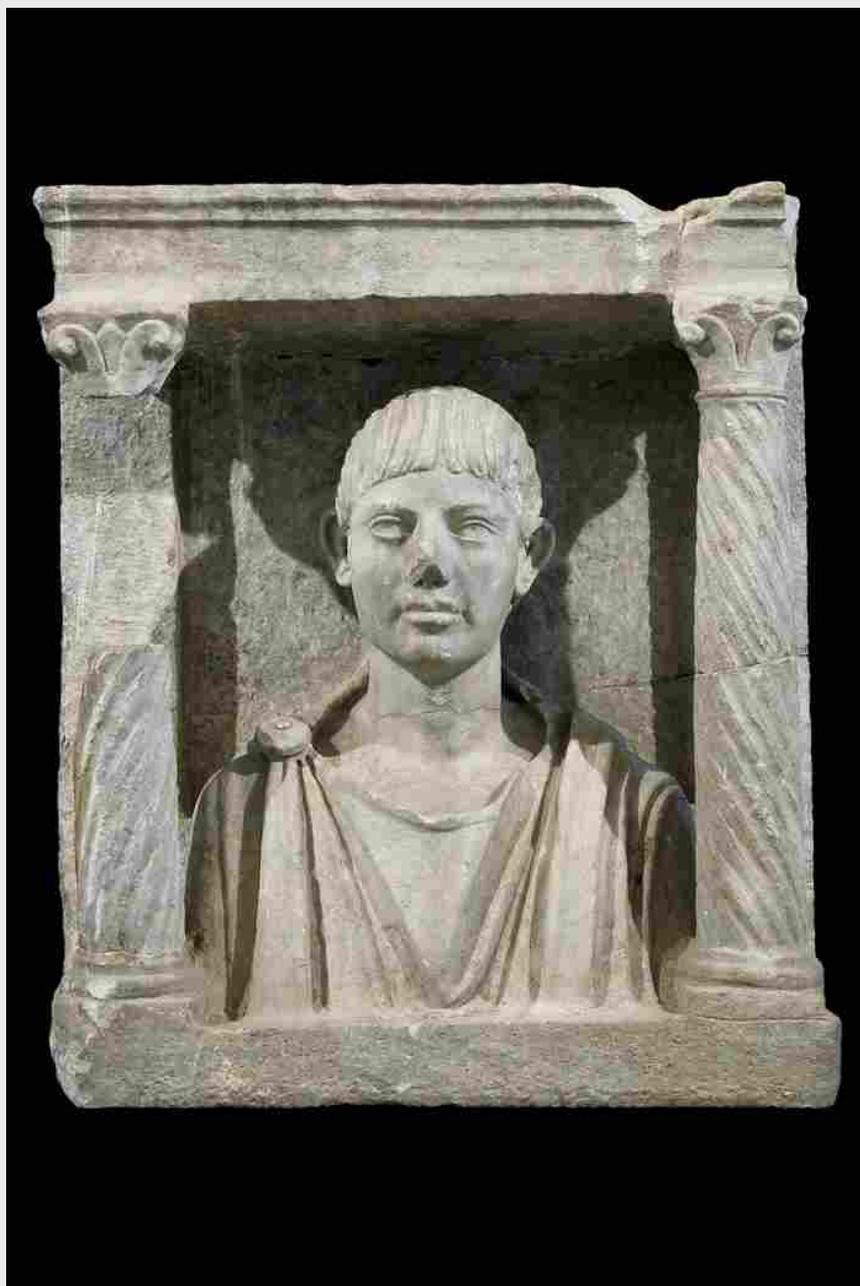
Epokale il
Gewürztraminer di due
secoli fa



Luci in Adriatico a
Marano Lagunare

o Altri articoli...

voluta fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo". Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai Musei Vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal *modius* copricapo tronco-conico dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione sono presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme o quello di Makkai da collezione privata.

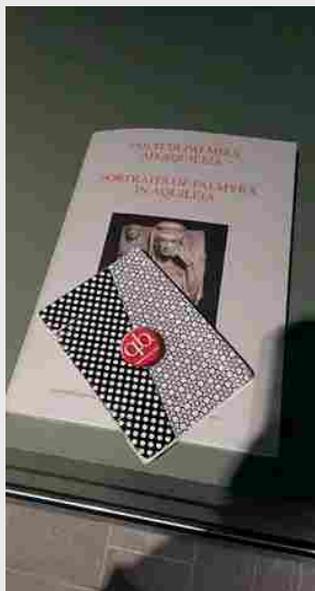


Celebre l'universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – rappresentato nella mostra da cinque donne elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, anche noi rimaniamo incantati dall'originalità e dalla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, *fibulae* e diademi, anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal Museo Barracco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana. Nella lastra del Museo Tucci la figura femminile è vestita alla greca con il *chiton* (tunica) e l'*himation* (mantello), i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora



Copyright © 2009-2017 qubi editore
Dir. Resp. Fabiana Romanutti
P. IVA 01259240321

chiaramente l'originaria splendida policromia; il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato invece alla moda dei Parti, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.



Potrebbe interessarti anche Archeologia ferita, Volti di Palmira ad Aquileia

EVENTI COLLATERALI

1. Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica **Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol** eseguite il 29 marzo 1996", ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo con venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni.
2. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata da Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente.
3. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le **conferenze** del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (8 settembre).
4. Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità dell'antica città siriana, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi, e il 29 luglio la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi: "Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere". Distruzioni che, come rileva il **Presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi**, "hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei".

INFORMAZIONI

Volti di Palmira ad Aquileia
Durata: 2 luglio 2017 > 3 ottobre 2017
Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30
Ingresso: € 6 intero € 3 ridotto

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996",
Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo.
Orario: da martedì a domenica: dalle 9.00 alle 19.00

Inaugurata la grande mostra "I Volti di Palmira" ad Aquileia

 il Friuli  Notizie da: Regione Friuli-Venezia Giulia 

Si tratta del terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015. Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale...

Leggi la notizia integrale su: [il Friuli](#) 

Il post dal titolo: «Inaugurata la grande mostra "I Volti di Palmira" ad Aquileia» è apparso sul quotidiano online *il Friuli* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Friuli-Venezia Giulia.



Approfondisci questo argomento con le altre notizie



Mappa Regione Friuli-Venezia Giulia

Meteo Friuli-Venezia Giulia



mediafriuli

ACCEDI



il FRIULI.it



seguici su:



domenica, 02 luglio 2017 - ore 13:45

[telefriuli](#) | [UDINESEBLOG](#)

Cerca


[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [ECONOMIA](#) | [CULTURA E SPETTACOLI](#) | [COSTUME E SOCIETÀ](#) | [SPORT](#) | [EDICOLA](#) | [GALLERY](#)

ULTIME NEWS

10.23 / Cafc preoccupato, aree montane sotto osservazione

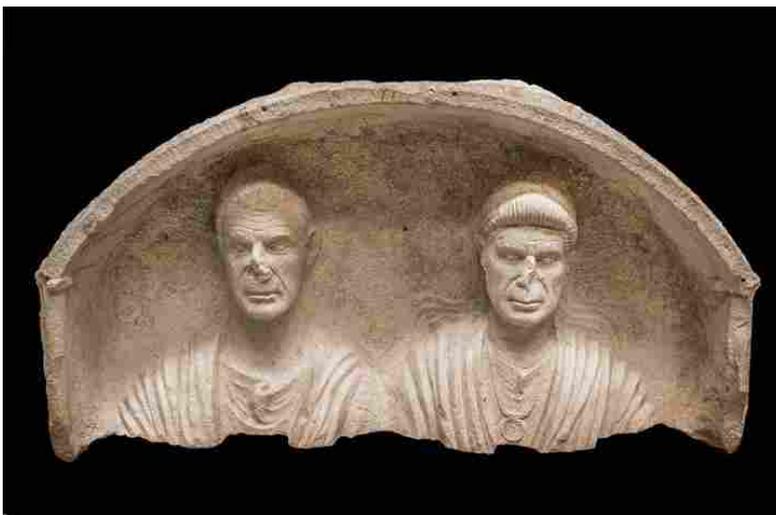
Tu scegli casa, a tutto il resto pensiamo noi
 Entra in Crédit Agricole per il tuo mutuo e affidati ai nostri specialisti.

Scopri di più

[Home](#) / [Cultura](#) / **Inaugurata la grande mostra "I Volti di Palmira" ad Aquileia**

Inaugurata la grande mostra "I Volti di Palmira" ad Aquileia

Si tratta del terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015



02 luglio 2017

"Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale Aquileia come luogo di dialogo, incontro e confronto, tanto più in anni in cui un patrimonio universale e straordinario viene messo a repentaglio dagli attacchi terroristici".

ECONOMIA



Notte degli Angeli: ecco i vincitori

Premiate a Udine 24 idee d'impresa e startup. Accederanno ora alla finale di Start Cup Fvg a Trieste


[Commenta](#)


Festa per i diplomati dell'Its Kennedy

A Unindustria Pordenone la consegna dei diplomi a 35 ragazzi, 30 dei quali sono già impiegati


[Commenta](#)


SPORT

È quanto ha sottolineato la presidente della Regione Debora Serracchiani intervenendo oggi all'inaugurazione della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, aperta fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'esposizione, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

"Volte di Palmira" è il terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso di sensibilità e denuncia allo stesso tempo, che vuole ampliare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla fragilità del patrimonio archeologico dell'umanità, colpito per mano dell'uomo stesso, come estremo sfregio perpetrato in azioni di guerra e terrorismo ispirate dal fondamentalismo.

Una mostra che è quindi anche il simbolo della capacità di tessere relazioni internazionali per il tramite della cultura, come ha evidenziato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi secondo cui "lavorare sui temi che uniscono consente di inviare dei messaggi chiari e semplici all'opinione pubblica su ciò che Aquileia ha rappresentato e può rappresentare".

Come ha riferito Zanardi Landi, la Fondazione "sta raccogliendo interessanti contatti con paesi con cui l'Italia è o è stata il primo partner commerciale e culturale, permettendoci di riscoprire filoni su cui possiamo aprire nuove proposte di collaborazione provenienti da singoli stati o dalle istituzioni europee dell'Unesco".

Sulla centralità di Aquileia nell'offerta culturale nazionale si è soffermato anche l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti che ha ricordato gli investimenti (circa 5 milioni di euro) che il Ministero ha destinato al parco archeologico e al museo nazionale di Aquileia. Investimenti che si sono tradotti in un primo intervento, visibile proprio in occasione dell'apertura della mostra, ovvero il rifacimento dell'ingresso e della biglietteria del museo.

"Se Aquileia ha ritrovato la centralità nazionale che merita" ha proseguito Serracchiani "è grazie ad un lavoro di squadra che ha aperto un percorso che ci farà arrivare lontano e che deve proseguire al di là della politica". Serracchiani ha inoltre evidenziato l'importanza dell'istituzione del Nucleo Tutela beni culturali dei Carabinieri con sede a Udine "quale supporto fondamentale alla conservazione del patrimonio e al recupero della memoria".

L'inaugurazione è stata segnata anche da un momento di commozione che ha coinvolto le centinaia di persone presenti, quando il sindaco della città romana, Gabriele Spanghero, ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime del terrorismo ed in particolare di Khaled al-Asaad, il direttore generale del polo archeologico di Palmira, ucciso dai jihadisti l'8 agosto 2015 nell'estremo tentativo di difendere le vestigia dell'antica città.

Il percorso espositivo presenta sedici reperti originali di Palmira e otto di Aquileia in un continuo rimando che vuole restituire i tratti comuni di due comunità legate dall'apertura cosmopolita, dall'intensa attività commerciale che portava con sé scambi di idee e cultura, contaminazioni e legami con l'Oriente, Roma e il Mediterraneo. La mostra stessa è frutto della collaborazione tra più musei e collezioni private.

Vi sono i volti degli esponenti di spicco delle più illustri famiglie palmirene sui rilievi provenienti dalle ricche tombe di famiglia. Un bassorilievo con iscrizione in palmireno è stato prestato per l'occasione dai Musei Capitolini. Dai Musei Vaticani proviene una raffinata testa di sacerdote, riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius). Un'altra testa arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Altre figure di spicco sono rappresentate nel rilievo del Salamallat da Gerusalemme o in quello di Makkai da collezione privata. Magnificenza ed eleganza si ritrovano negli ornamenti delle donne palmirene, come fibulae, diademi e anelli rappresentati nel rilievo dal Museo Barracco, in cui si coglie anche un particolare pendente a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana. La splendida lastra del Museo Tucci svela l'abbigliamento dell'epoca, in cui la figura femminile, a conferma delle contaminazioni e della diffusione delle mode, è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello).

All'inaugurazione sono intervenuti anche, tra gli altri, Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale, Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, il padre Francesco Ielpo,



Tarvisio parla ancora sloveno

Potocnik s'impone per 6-2, 6-3 sull'azzurra Federica Bilardo, che cede in finale per il secondo anno



[Commenta](#)



Navarria e Rizzi in pedana a Lipsia

Scherma - Due friulane in azzurro ai Campionati del Mondo, dal 19 al 26 luglio in Germania



[Commenta](#)

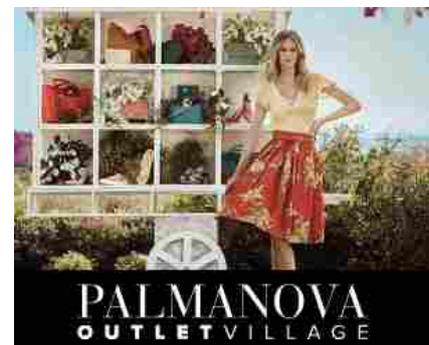


A Virco è tempo di tricolore

Bocce - Nel weekend si assegnano gli Italiani di categoria C. Spilimbergo in corsa per l'U18



[Commenta](#)



SPETTACOLI



De André vicino al mare

La 'Festa della Musica' di Marano Lagunare dedica una settimana al 'Faber'



[Commenta](#)



Il cinema fvg dalla A alla Z

Un vero dizionario per orientarsi nella vasta cinematografia della nostra regione



[Commenta](#)

rappresentante della Custodia di Terra Santa, il questore di Udine, Claudio Cracovia, il Comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, Lorenzo Pella, il comandante provinciale dei carabinieri, Marco Zearo, l'assessore provinciale Beppino Govetto.

Tra gli eventi collaterali, domenica 2 luglio alle 17.30 al Museo Archeologico, è in programma la conferenza "L'archeologia ferita in Siria e Iraq: la distruzione della memoria dell'uomo nell'antica Mesopotamia e la sua rinascita" a cura del professor Daniele Morandi Bonacossi dell'Università di Udine, direttore di missioni archeologiche a Ninive e Palmira. L'ingresso al Museo è gratuito, come per ogni prima domenica del mese, mentre resterà aperto in via straordinaria lunedì 3 dalle 15 alle 19.

La presidente Serracchiani ha inaugurato anche la mostra "Sguardi su Palmira" del maestro Elio Ciol, allestita negli spazi della Domus e palazzo episcopale, che raccoglie venti suggestive immagini in bianco e nero realizzate dal fotografo friulano a Palmira nel 1996 prima dei recenti attacchi che l'hanno distrutta.

0 COMMENTI

B **I** U | ☺

INVIA



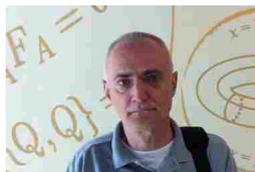
A Grado il Trio Mari-o

Secondo appuntamento per Sun&Sounds Festival, lunedì 3 luglio alle 21.30 in Campiello Porta Grande



Commenta

POLITICA



Cecotti: "Come uscire dalla zona retrocessione"

Il fisico, già 'sindic' di Udine e presidente regionale, torna a fare capolino in politica



Commenta



Migranti: è il gioco delle parti

Pittoni (Lega) attacca il centrosinistra per una gestione del problema in funzione elettorale



Commenta



Argentina esempio da seguire

"Sui temi della famiglia e dei diritti civili sarebbe opportuno che la politica arrivasse prima dell..."



Commenta

Hai tra i 14 e i 35 anni?
Compila il questionario



TENDENZE

Inaugurata la grande mostra "I Volti di Palmira" ad Aquileia

il Friuli Notizie da: Regione Friuli-Venezia Giulia

Questo cibo danneggia - il Suo intestino

Questo alimento è la causa delle malattie intestinali e diarrea

consigliFloraintestinale.com



Si tratta del terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015. Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale...

Leggi la notizia integrale su: [il Friuli](#)

Il post dal titolo: «Inaugurata la grande mostra "I Volti di Palmira" ad Aquileia» è apparso sul quotidiano online *il Friuli* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Friuli-Venezia Giulia.

Scegli Tu!

1 Mostra arte

2 Mostra Milano

3 Ballo



Powered by Google



Finanziamenti INPDAP

Ann. [finanziamentiinpdap.it](#)



#elezionigiovinazzolive, l'ora della verità. Lo spoglio del ballottaggio...

geosnews.com



Somma Vesuviana, Salvatore Di Sarno è il nuovo sindaco: ribaltato...

geosnews.com



Urne chiuse: l'affluenza alle 23 è stata del 56,32%. Inizia lo spoglio delle...

geosnews.com



Elezioni comunali 2017: Martina Franca, "cosa ci hanno insegnato"...

geosnews.com



Ballottaggio a Somma: a due terzi dello spoglio Di Sarno è avanti di circa...

geosnews.com



Bacoli al Ballottaggio – Affluenza al voto seggio per seggio –...

geosnews.com



Diretta sul voto di Budrio, affluenza in leggero aumento rispetto al...

geosnews.com

Approfondisci questo argomento con le altre notizie



Dove vuoi andare

Mappa Regione Friuli-Venezia Giulia



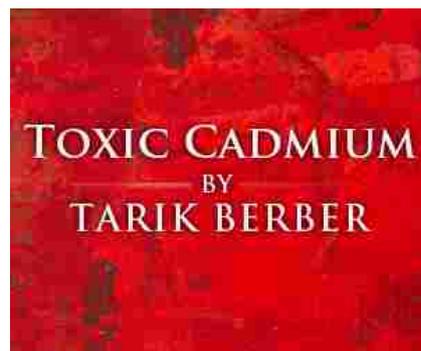
Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

HOME > MOSTRE

SGUARDI SU PALMIRA. FOTOGRAFIE DI ELIO CIOL

Tweet





LA MAPPA

ARTE

MOSTRE



Indicazioni stradali da:

Indirizzo, città



Dal 01 luglio 2017 al 07 gennaio 2018
BARD | FORTE DI BARD

I CAPOLAVORI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA. DA RAFFAELLO A BALLA



Dal 28 giugno 2017 al 29 ottobre 2017
ROMA | FORO PALATINO

DA DUCHAMP A CATTELAN. ARTE CONTEMPORANEA SUL PALATINO



Dal 02 luglio 2017 al 03 ottobre 2017
AQUILEIA | MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA



Dal 23 giugno 2017 al 08 ottobre 2017
GENOVA | LOGGIA DEGLI ABATI DI PALAZZO DUCALE

VIVIAN MAIER. UNA FOTOGRAFA RITROVATA



Dal 24 giugno 2017 al 22 ottobre 2017
VENEZIA | CA' PESARO - GALLERIA INTERNAZIONALE D'ARTE MODERNA

DAVID HOCKNEY. 82 PORTRAITS AND ONE STILL-LIFE



Il teatro: orchestra ed edificio scenico, Palmira / Foto © Elio Ciol



Dal 15 giugno 2017 al 10 agosto 2017
 PONTEDEIRA | PALP - PALAZZO PRETORIO
GOYA E GUIDO RENI. TESORI D'ARTE AL PALP



Tweets di @ARTEit

Dal 02 Luglio 2017 al 03 Ottobre 2017

AQUILEIA | UDINE

LUOGO: Domus e Palazzo Episcopale

ENTI PROMOTORI:

Fondazione Aquileia

COSTO DEL BIGLIETTO: Ingresso libero

SITO UFFICIALE: <http://www.fondazioneaquileia.it>

COMUNICATO STAMPA:

Anno Domini 2017: mentre a Kassel, nel contesto di uno fra i principali appuntamenti espositivi dell'arte contemporanea, si costruisce una copia del Partenone fatta di libri, a Palmira continua la distruzione brutale di un sublime sito archeologico. Esaltazione culturale e demonizzazione fanatica dell'antico coesistono.

In un simile contesto storico, a che può valere l'opera di un fotografo?

Elio Ciol, che della fotografia europea è riconosciuto protagonista, da oltre mezzo secolo si misura con gli antitetici poli della sua arte: istantaneità e permanenza. Le scene di vita popolare fissate negli scatti degli anni cinquanta parlavano dell'emozione umana in presa diretta, mentre lo sguardo di Ciol si è spinto oltre il quotidiano in memorabili serie di immagini dedicate al paesaggio e all'idea del sacro.

L'immediatezza del reale e la sua trasfigurazione poetica si fondono anche nelle fotografie che l'autore scattò a Palmira nel 1996.

I soggetti sono architetture e sculture, segnaicoli di permanenza secolare contemplati da uno sguardo che li rispetta quali opere d'arte, ma contemporaneamente ne ricomponi e fa proprie le geometrie nella metafisica libertà del chiaroscuro, proiettandole contro incombenti cieli cinerei.

L'addensarsi di un presagio? Fatto sta che i monumenti vengono ripresi pochi anni - istanti, in termini storici - prima del loro ritorno a una fragilità del tutto quotidiana, vittime dell'opaca violenza di una bestialità distruttiva.

Quasi un destino, per Ciol, essere testimone di scomparse epocali, oltre che di apparizioni: cinquant'anni fa a depositare sulle sue pellicole gli ultimi profumi di fieno e di cultura rurale fu il Friuli contadino di Pasolini e Turoldo; ora viene affidata all'obiettivo la meditazione su una differente transitorietà. È un capitolo di storia e arte universale a vedere insensatamente sbriciolarsi il suo racconto di pietra; non la sua poesia, che il fotografo preserva con magia di luci e di ombre.

(Testo di Fulvio dell'Agnese)

Vedi anche:

- **Volti di Palmira ad Aquileia: in mostra le meraviglie della "sposa del deserto"**
- **FOTO: Echi dalla "Porta d'Oriente"**
- **Volti di Palmira ad Aquileia**

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI AQUILEIA

PALMIRA · AQUILEIA · ELIO CIOL · DOMUS E PALAZZO EPISCOPALE · SGUARDI SU PALMIRA FOTOGRAFIE DI ELIO CIOL

Tweet  0

 Mi piace 17

 Pin it

COMMENTI

0 commenti

Ordina per  Meno recenti



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook



ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY

Cerca



ARTISTI



NICOLA PISANO (NICOLA D'APULIA)



OPERE



SANT'AMBROGIO CHE FERMA TEODOSIO DI CAMILLO PROCACCINI

CAMILLO PROCACCINI (CAMILLO PROCACCINI)
BASILICA DI SANT'AMBROGIO



LUOGHI



CHIESA DI SAN PIETRO D'ALCANTARA
LECCE

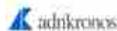


NOTIZIE

MOSTRE

GUIDE

INFO



MOSTRE: SERRACCHIANI INAUGURA 'VOLTI DI PALMIRA', GRANDE PERCORSO CULTURA

sabato 1 luglio 2017

ZCZC
ADN0727 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RFV

Aquileia, 1 lug. (AdnKronos) - "Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale Aquileia come luogo di dialogo, incontro e confronto, tanto più in anni in cui un patrimonio universale e straordinario viene messo a repentaglio dagli attacchi terroristici". È quanto ha sottolineato la presidente della Regione Debora Serracchiani intervenendo oggi all'inaugurazione della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, aperta fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'esposizione, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

"Volte di Palmira" è il terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso di sensibilità e denuncia allo stesso tempo, che vuole ampliare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla fragilità del patrimonio archeologico dell'umanità, colpito per mano dell'uomo stesso, come estremo sfregio perpetrato in azioni di guerra e terrorismo ispirate dal fondamentalismo. (segue)

(Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
01-LUG-17 21:43

NNNN

MOSTRE: SERRACCHIANI INAUGURA 'VOLTI DI PALMIRA', GRANDE PERCORSO CULTURA (2)
ZCZC
ADN0728 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RFV

MOSTRE: SERRACCHIANI INAUGURA 'VOLTI DI PALMIRA', GRANDE PERCORSO CULTURA (2) =

(AdnKronos) - Una mostra che è quindi anche il simbolo della capacità di tessere relazioni internazionali per il tramite della cultura, come ha evidenziato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi secondo cui "lavorare sui temi che uniscono consente di inviare dei messaggi chiari e semplici all'opinione pubblica su ciò che Aquileia ha rappresentato e può rappresentare". Come ha riferito Zanardi Landi, la Fondazione "sta raccogliendo interessanti contatti con paesi con cui l'Italia è o è stata il primo partner commerciale e culturale, permettendoci di riscoprire filoni su cui possiamo aprire nuove proposte di collaborazione provenienti da singoli stati o dalle istituzioni europee dell'Unesco".

Sulla centralità di Aquileia nell'offerta culturale nazionale si è soffermato anche l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti che ha ricordato gli investimenti (circa 5 milioni di euro) che il Ministero ha destinato al parco archeologico e al museo nazionale di Aquileia. Investimenti che si sono tradotti in un primo intervento, visibile proprio in occasione dell'apertura della mostra, ovvero il rifacimento dell'ingresso e della biglietteria del museo.

"Se Aquileia ha ritrovato la centralità nazionale che merita" ha proseguito Serracchiani "è grazie ad un lavoro di squadra che ha aperto un percorso che ci farà arrivare lontano e che deve proseguire al di là della politica". Serracchiani ha inoltre evidenziato l'importanza dell'istituzione del Nucleo Tutela beni culturali dei Carabinieri con sede a Udine "quale supporto fondamentale alla conservazione del patrimonio e al recupero della memoria". L'inaugurazione è stata segnata anche da un momento di commozione che ha coinvolto le centinaia di persone presenti, quando il sindaco della

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



città romana, Gabriele Spanghero, ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime del terrorismo ed in particolare di Khaled al-Asaad, il direttore generale del polo archeologico di Palmira, ucciso dai jihadisti l'8 agosto 2015 nell'estremo tentativo di difendere le vestigia dell'antica città. (segue)

(Re/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
01-LUG-17 21:43

NNNN

MOSTRE: SERRACCHIANI INAUGURA 'VOLTI DI PALMIRA', GRANDE PERCORSO CULTURA (3)
ZCZC
ADN0729 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RFV

MOSTRE: SERRACCHIANI INAUGURA 'VOLTI DI PALMIRA', GRANDE PERCORSO CULTURA (3) =

Il percorso espositivo presenta sedici reperti originali di Palmira e otto di Aquileia in un continuo rimando che vuole restituire i tratti comuni di due comunità legate dall'apertura cosmopolita, dall'intensa attività commerciale che portava con sé scambi di idee e cultura, contaminazioni e legami con l'Oriente, Roma e il Mediterraneo. La mostra stessa è frutto della collaborazione tra più musei e collezioni private.

Vi sono i volti degli esponenti di spicco delle più illustri famiglie palmirene sui rilievi provenienti dalle ricche tombe di famiglia. Un bassorilievo con iscrizione in palmireno è stato prestatato per l'occasione dai Musei Capitolini. Dai Musei Vaticani proviene una raffinata testa di sacerdote, riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius). Un'altra testa arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Altre figure di spicco sono rappresentate nel rilievo del Salamallat da Gerusalemme o in quello di Makkai da collezione privata.

Magnificenza ed eleganza si ritrovano negli ornamenti delle donne palmirene, come fibulae, diademi e anelli rappresentati nel rilievo dal Museo Barracco, in cui si coglie anche un particolare pendente a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana. La splendida lastra del Museo Tucci svela l'abbigliamento dell'epoca, in cui la figura femminile, a conferma delle contaminazioni e della diffusione delle mode, è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello). (segue)

(Re/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
01-LUG-17 21:43

NNNN

 Mi piace 0  Condividi  Tweet  G+1 0  Share  Stampa  Email





home news dalleRegioni cerca contatti mappa rubrica webmail riservata

informazioni conferenze comunicati stampa newsletter rassegna stampa inParlamento agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Friuli Venezia Giulia]

Giulia]

Mostre: Serracchiani inaugura Volti di Palmira, grande percorso cultura

sabato 1 luglio 2017

"Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale Aquileia come luogo di dialogo, incontro e confronto, tanto più in anni in cui un patrimonio universale e straordinario viene messo a repentaglio dagli attacchi terroristici".

È quanto ha sottolineato la presidente della Regione Debora Serracchiani intervenendo oggi all'inaugurazione della mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, aperta fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'esposizione, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

"Volti di Palmira" è il terzo appuntamento del percorso dedicato all'archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso di sensibilità e denuncia allo stesso tempo, che vuole ampliare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla fragilità del patrimonio archeologico dell'umanità, colpito per mano dell'uomo stesso, come estremo sfregio perpetrato in azioni di guerra e terrorismo ispirate dal fondamentalismo.

Una mostra che è quindi anche il simbolo della capacità di tessere relazioni internazionali per il tramite della cultura, come ha evidenziato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi secondo cui "lavorare sui temi che uniscono consente di inviare dei messaggi chiari e semplici all'opinione pubblica su ciò che Aquileia ha rappresentato e può rappresentare".

Come ha riferito Zanardi Landi, la Fondazione "sta raccogliendo interessanti contatti con paesi con cui l'Italia è o è stata il primo partner commerciale e culturale, permettendoci di riscoprire filoni su cui possiamo aprire nuove proposte di collaborazione provenienti da singoli stati o dalle istituzioni europee dell'Unesco".

Sulla centralità di Aquileia nell'offerta culturale nazionale si è soffermato anche l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti che ha ricordato gli investimenti (circa 5 milioni di euro) che il Ministero ha destinato al parco archeologico e al museo nazionale di Aquileia. Investimenti che si sono tradotti in un primo intervento, visibile proprio in occasione dell'apertura della mostra, ovvero il rifacimento dell'ingresso e della biglietteria del museo.

"Se Aquileia ha ritrovato la centralità nazionale che merita" ha proseguito Serracchiani "è grazie ad un lavoro di squadra che ha aperto un percorso che ci farà arrivare lontano e che deve proseguire al di là della politica". Serracchiani ha inoltre evidenziato l'importanza dell'istituzione del Nucleo Tutela beni culturali dei Carabinieri con sede a Udine "quale supporto fondamentale alla conservazione del patrimonio e al recupero della memoria".

L'inaugurazione è stata segnata anche da un momento di commozione che ha coinvolto le centinaia di persone presenti, quando il sindaco della città romana, Gabriele Spanghero, ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime del terrorismo ed in particolare di Khaled al-Asaad, il direttore generale del polo archeologico di Palmira, ucciso dai jihadisti l'8 agosto 2015 nell'estremo tentativo di difendere le vestigia dell'antica città.

Il percorso espositivo presenta sedici reperti originali di Palmira e otto di Aquileia in un continuo rimando che vuole restituire i tratti comuni di due comunità legate dall'apertura cosmopolita, dall'intensa attività commerciale che portava con sé scambi di idee e cultura, contaminazioni e legami con l'Oriente, Roma e il Mediterraneo.

La mostra stessa è frutto della collaborazione tra più musei e collezioni private.

Vi sono i volti degli esponenti di spicco delle più illustri famiglie palmirene sui rilievi provenienti dalle ricche tombe di famiglia. Un bassorilievo con iscrizione in palmireno è stato prestato per l'occasione dai Musei Capitolini. Dai Musei Vaticani proviene una raffinata testa di sacerdote, riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius). Un'altra testa arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Altre figure di spicco sono rappresentate nel rilievo del Salamallat da Gerusalemme o in quello di Makkai da collezione privata.

Magnificenza ed eleganza si ritrovano negli ornamenti delle donne palmirene, come fibulae, diademi e anelli rappresentati nel rilievo dal Museo Barracco, in cui si coglie anche un particolare pendente a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

La splendida lastra del Museo Tucci svela l'abbigliamento dell'epoca, in cui la figura femminile, a conferma delle contaminazioni e della diffusione delle mode, è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello).

All'inaugurazione sono intervenuti anche, tra gli altri, Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale, Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, il padre Francesco Ielpo, rappresentante della Custodia di Terra Santa, il questore di Udine, Claudio Cracovia, il Comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, Lorenzo Pella, il comandante provinciale dei

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



carabinieri, Marco Zearo, l'assessore provinciale Beppe Govetto.

Tra gli eventi collaterali, domenica 2 luglio alle 17.30 al Museo Archeologico, è in programma la conferenza "L'archeologia ferita in Siria e Iraq: la distruzione della memoria dell'uomo nell'antica Mesopotamia e la sua rinascita" a cura del professor Daniele Morandi Bonacossi dell'Università di Udine, direttore di missioni archeologiche a Ninive e Palmira. L'ingresso al Museo è gratuito, come per ogni prima domenica del mese, mentre resterà aperto in via straordinaria lunedì 3 dalle 15 alle 19.

La presidente Serracchiani ha inaugurato anche la mostra "Sguardi su Palmira" del maestro Elio Ciol, allestita negli spazi della Domus e palazzo episcopale, che raccoglie venti suggestive immagini in bianco e nero realizzate dal fotografo friulano a Palmira nel 1996 prima dei recenti attacchi che l'hanno distrutta.



Tweet



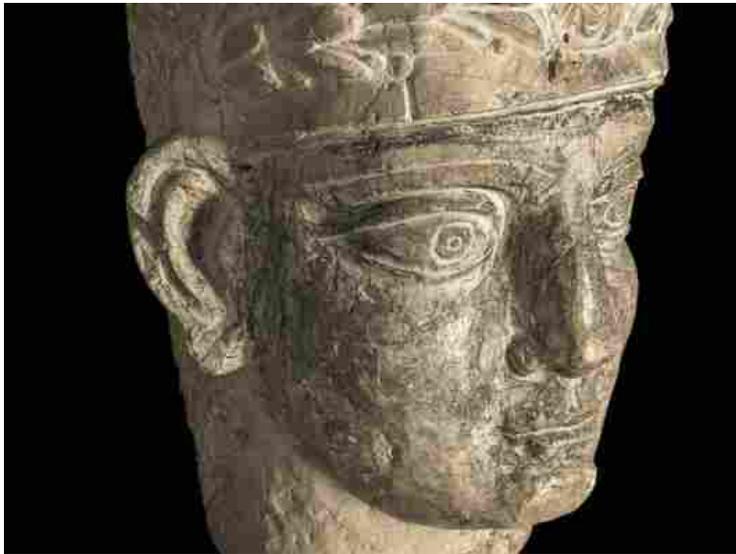
03

Jul

Aquileia: al via la mostra "Volte di Palmira" – fino al 3 ottobre 2017

0 Comments - [Leave comment](#)Posted in: [EVENTI](#) [aquileia](#), [Mostra](#), [palmira](#)

Like 0



"Il progetto dell'archeologia ferita ci sta dando grandi soddisfazioni. È espressione di una cultura che ci permette di legare le genti, recuperare memorie e rendere attuale Aquileia come luogo di dialogo, incontro e confronto, tanto più in anni in cui un patrimonio universale e straordinario viene messo a repentaglio dagli attacchi terroristici".

È quanto ha sottolineato la presidente della Regione Debora Serracchiani intervenendo oggi all'inaugurazione della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia e dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, aperta fino al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'esposizione, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del

PUBBLICITÀ



UDINE20 SOCIAL


Telegram
@udine20

cerca udine20 su Telegram per ricevere le nostre notizie

ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

“Volti di Palmira” è il terzo appuntamento del percorso dedicato all’archeologia ferita, dopo quelli del Museo del Bardo di Tunisi e del Museo archeologico nazionale di Teheran, che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia. Un percorso di sensibilità e denuncia allo stesso tempo, che vuole ampliare l’attenzione dell’opinione pubblica sulla fragilità del patrimonio archeologico dell’umanità, colpito per mano dell’uomo stesso, come estremo sfregio perpetrato in azioni di guerra e terrorismo ispirate dal fondamentalismo.

Una mostra che è quindi anche il simbolo della capacità di tessere relazioni internazionali per il tramite della cultura, come ha evidenziato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi secondo cui “lavorare sui temi che uniscono consente di inviare dei messaggi chiari e semplici all’opinione pubblica su ciò che Aquileia ha rappresentato e può rappresentare”.

Come ha riferito Zanardi Landi, la Fondazione “sta raccogliendo interessanti contatti con paesi con cui l’Italia è o è stata il primo partner commerciale e culturale, permettendoci di riscoprire filoni su cui possiamo aprire nuove proposte di collaborazione provenienti da singoli stati o dalle istituzioni europee dell’Unesco”.

Sulla centralità di Aquileia nell’offerta culturale nazionale si è soffermato anche l’assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti che ha ricordato gli investimenti (circa 5 milioni di euro) che il Ministero ha destinato al parco archeologico e al museo nazionale di Aquileia. Investimenti che si sono tradotti in un primo intervento, visibile proprio in occasione dell’apertura della mostra, ovvero il rifacimento dell’ingresso e della biglietteria del museo.

“Se Aquileia ha ritrovato la centralità nazionale che merita” ha proseguito Serracchiani “è grazie ad un lavoro di squadra che ha aperto un percorso che ci farà arrivare lontano e che deve proseguire al di là della politica”. Serracchiani ha inoltre evidenziato l’importanza dell’istituzione del Nucleo Tutela beni culturali dei Carabinieri con sede a Udine “quale supporto fondamentale alla conservazione del patrimonio e al recupero della memoria”.

L’inaugurazione è stata segnata anche da un momento di commozione che ha coinvolto le centinaia di persone presenti, quando il sindaco della città romana, Gabriele Spanghero, ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo di tutte le vittime del terrorismo ed in particolare di Khaled al-Asaad, il direttore generale del polo archeologico di Palmira, ucciso dai jihadisti l’8 agosto 2015 nell’estremo tentativo di difendere le vestigia dell’antica città.

Il percorso espositivo presenta sedici reperti originali di Palmira e otto di Aquileia in un continuo rimando che vuole restituire i tratti comuni di due comunità legate dall’apertura cosmopolita, dall’intensa attività commerciale che portava con sé scambi di idee e cultura, contaminazioni e legami con l’Oriente, Roma e il Mediterraneo. La mostra stessa è frutto della collaborazione tra più musei e collezioni private.

Vi sono i volti degli esponenti di spicco delle più illustri famiglie palmirene sui rilievi provenienti dalle ricche tombe di famiglia. Un bassorilievo con iscrizione in palmireno è stato prestato per l’occasione dai Musei Capitolini. Dai Musei Vaticani proviene una raffinata testa di sacerdote, riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius). Un’altra testa arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Altre figure di spicco sono rappresentate nel rilievo del Salamallat da Gerusalemme o in quello di Makkai da collezione privata. Magnificenza ed eleganza si ritrovano negli ornamenti delle donne palmirene, come fibulae, diademi e anelli rappresentati nel rilievo dal Museo Barracco, in cui si coglie anche un particolare pendente a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana. La splendida lastra del Museo Tucci svela l’abbigliamento dell’epoca, in cui la figura femminile, a conferma delle contaminazioni e della diffusione delle mode, è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l’himation (mantello).



All'inaugurazione sono intervenuti anche, tra gli altri, Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale, Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico, Cristiano Tiusi, direttore della Fondazione Aquileia, il padre Francesco Ielpo, rappresentante della Custodia di Terra Santa, il questore di Udine, Claudio Cracovia, il Comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale, Lorenzo Pella, il comandante provinciale dei carabinieri, Marco Zearo, l'assessore provinciale Bepino Govetto.

Tra gli eventi collaterali, domenica 2 luglio alle 17.30 al Museo Archeologico, è in programma la conferenza "L'archeologia ferita in Siria e Iraq: la distruzione della memoria dell'uomo nell'antica Mesopotamia e la sua rinascita" a cura del professor Daniele Morandi Bonacossi dell'Università di Udine, direttore di missioni archeologiche a Ninive e Palmira. L'ingresso al Museo è gratuito, come per ogni prima domenica del mese, mentre resterà aperto in via straordinaria lunedì 3 dalle 15 alle 19.

La presidente Serracchiani ha inaugurato anche la mostra "Sguardi su Palmira" del maestro Elio Ciol, allestita negli spazi della Domus e palazzo episcopale, che raccoglie venti suggestive immagini in bianco e nero realizzate dal fotografo friulano a Palmira nel 1996 prima dei recenti attacchi che l'hanno distrutta. ARC/SSA/EP

Share and Enjoy



0
 Like
 Share

Related Posts

Aquileia: Scavi area anfiteatro romano
 June 21, 2017

Tempora Aquileia 16-17-18 giugno: la grande rievocazione sto...
 June 15, 2017

Cividale: "Di luce e di pietra" – mostra d...
 June 3, 2017

Mostra fotografica al Parco naturale delle Prealpi Giulie fi...
 April 28, 2017

0 Comments

Sort by **Oldest**

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

21

- #### CATEGORIE
- RUBRICHE
 - VIDEO
 - SPORT
 - EVENTI
 - CRONACA

- #### LUOGHI
- Aquileia
 - Artegna
 - Basiliano
 - Bertiolo
 - Buja
 - Buttrio
 - Campoformido
 - Cervignano del Friuli
 - Cividale del Friuli
 - Codroipo
 - Colloredo di Monte Albano
 - Corno di Rosazzo

CERCA IN ARCHIVIO

Search

Invia FOTO / VIDEO

- #### RECENT POSTS
- Udine: 100 nuovi migranti, Michelinì "Voci di infezioni, chiediamo chiarimenti"

Ti piace Mostra per primi

Ricevi le notifiche

per leggere i nostri post su Facebook selezionate RICEVI LE NOTIFICHE MOSTRA PER PRIMI

VIDEO



UDINE20

© U20 SRL - Contattaci a redazione@udine20.it - Udine20.it è una testata giornalistica registrata al tribunale di Udine n. 02/2010 - Direttore resp. Fabio Di Bernardo Whatsapp (solo messaggi, foto, video 388 4285364)

SPAZIO IN VENDITA

LA TUA PUBBLICITA' QUI. CONTATTACI

REDAZIONE@UDINE20.IT



Piè o pie'? Quando l'accento e l'apostrofo fanno la differenza

Un collega filosofo si stupisce di essere stato corretto dal collega letterato riguardo all'espressione «a pie' di» (con l'apostrofo dell'apocope/troncamento) sostituita dalla forma «a piè»...



di Salvatore Claudio Sgroi

[Continua a leggere >>](#)

0

CONDIVISIONI



Facebook



Twitter



LinkedIn



Google+



WhatsApp



Tumblr

VOLTII DI PALMIRA IN MOSTRA AD AQUILEIA

 0



Like 0



0



Share



DI ILDEGARDA SEAMAN IL 3 LUGLIO 2017 ·

CULTURA

Alla mostra "Voltii di Palmira ad Aquileia" presentata ieri a Roma dal Ministro Franceschini saranno esposti dei reperti provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme. Nel corso della mostra inaugurata il 1 luglio spazio anche a un libro sul sito archeologico siriano

- [f](#)
- [t](#)
- [w](#)
- [G+](#)
- [p](#)
- [in](#)
- [✉](#)
- [🗨️](#)
- [Ok NO](#)
- [🖨️](#)
- [t](#)

Il tempo breve. Gli effimeri furori della "summer of love..."

Non sembra alquanto sospetto il repentino salto che il mondo (quanto meno una certa cospicua parte del mondo occidentale) fece fra la fine degli anni...



di Sandro Vero

[Continua a leggere >>](#)

Porci (s)comodi. Le virtù di un animale vilipeso

Tra i tantissimi saggi che ha scritto Tullio De Mauro, ve n'è uno forse non troppo noto, ma per me bellissimo (ora pubblicato in appendice...



di Emanuele Fadda

[Continua a leggere >>](#)



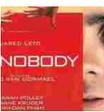
MOST POPULAR



La shar'ia e il mondo contemporaneo



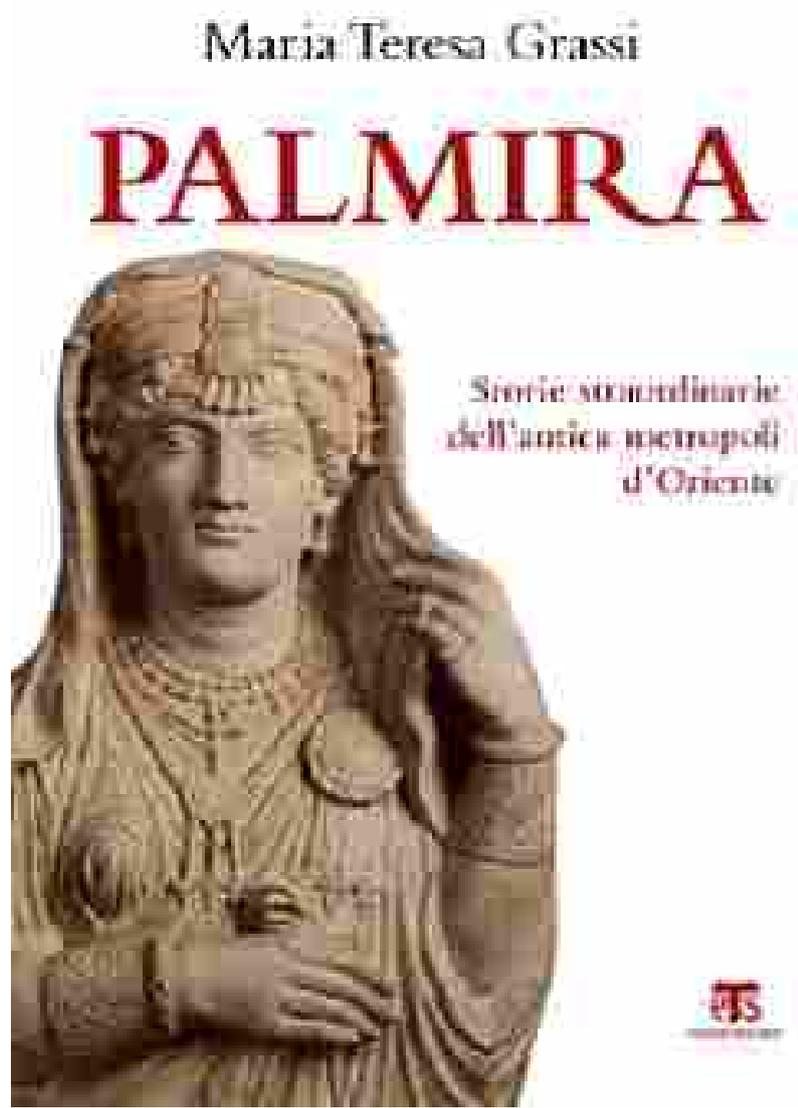
L'ombra di Trump sul Medio Oriente. Si complica la crisi con gli attentati in Iran



Il dilemma della scelta



Run, hide, tell e il nuovo terrorismo della rabbia e della



Sono arrivate anche dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme alcuni dei reperti esposti nella mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", presentata a Roma dal Ministro per i Beni Culturali Franceschini, la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni recentemente perpetrate, visitabile fino al 3 ottobre 2017 presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Aquileia, la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" esporrà alcuni reperti provenienti appunto dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, un moderno centro museale di quasi 3000 mq curato dai Francescani di Terra Santa, che intende valorizzare il patrimonio culturale conservato nei luoghi di Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, favorendo l'incontro tra diverse culture. Nel mese di agosto inoltre la mostra ospiterà anche la presentazione del libro "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" della prof.ssa Grassi, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato", spiega la professoressa Maria Teresa Grassi autrice del volume pubblicato dalle Edizioni Terra Santa.

La storia di questa città affascinante e misteriosa viene raccontata con passione da Maria

disperazione



Zone economiche speciali. Si parla da Venezia...

Il Governo riapra il tavolo sulle Zone Economiche Speciali (ZES) coinvolgendo anche le Zone Franche e lo faccia partendo da quella di Venezia: l'approdo finale della "Nuova Via della Seta", su cui la Cina ha in programma di investire circa 60 miliardi di dollari e l'hub logistico dell'Italia per l'O

di redazione



Imprese italiane in Egitto. Online nuovo quaderno della Camera di Cooperazione

In occasione della Terza Borsa Internazionale delle Imprese italo Arabe, che si è svolta a Cagliari il 17 e 18 marzo del 2017. In tale contesto è stato organizzato, in collaborazione con l'Ambasciata in Italia, un meeting sull'Egitto. All'evento hanno partecipato Galal M. Elsayy (Ministro Plenipoten

di redazione



Ramadan in Italia

"Questo mese di Ramadan, e questa festa dell' Eid (che ne celebra la fine, N.d.R.) sono stati all' insegna del dialogo interreligioso concreto, coraggioso e silenzioso". Così Foad Aodi, presidente delle Comunità del Mondo Arabo in Italia (Co-mai) e fondatore della Confederazione internazionale #CRI

di Fabrizio Federici



Manchester, la strage degli innocenti

La furia della rivalsa e dell'odio ha colpito ancora con tutta la sua tragica violenza. Questa volta a Manchester, dove nella serata del 22 maggio, un kamikaze si è fatto esplodere al concerto dtrage a Manchester, un attentato al termine del concerto di Ariana Grande, popstar idolo dei teenager. Son

di redazione

Teresa Grassi nel volume "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente". Un racconto che permette ai lettori di immergersi tra colonne e antichi monumenti. Alla scoperta delle storie dei mercanti che fecero la fortuna della città e della vicenda di Zenobia, vera "regina del deserto", che accarezzò il sogno di creare un Impero d'Oriente rivaleggiando con Roma. Nel corso del Novecento hanno inizio gli studi e le ricerche nel sito, gli scavi e i lavori di restauro che hanno consegnato all'umanità un patrimonio inestimabile che dal 1980 è sotto la tutela dell'Unesco.

L'autrice

Maria Teresa Grassi insegna Archeologia delle Province romane presso l'Università degli Studi di Milano e ha diretto la missione archeologica congiunta italo-siriana di Palmira dal 2007 al 2010. Ha collaborato strettamente con Waleed al As'ad, figlio di Khaled al-As'ad, uno dei massimi esperti di Palmira fino al barbaro omicidio avvenuto nel 2015.

Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente
 Edizioni Terra Santa, Milano 2017
 Pagine 160, prezzo 16,00 euro.

[aquileia](#) [franceschini](#) [mostra](#) [palmira](#) [siria](#) [teresa grassi](#) [unesco](#)

Like 0 [Pin.it](#) [G+](#) [Share](#) 0 [Condividi](#)

L'AUTORE



ILDEGARDA SEAMAN

ARTICOLI CORRELATI



Dopo 4 secoli tornano tutti i Moralia di Plutarco. Debutto a Cheronea



Eroes in Haiku. L'estate di Rill



In tour per la Grande Bellezza

LASCIA UN COMMENTO

Your Name

Your Email

Your Website

7 + = 11



DAL

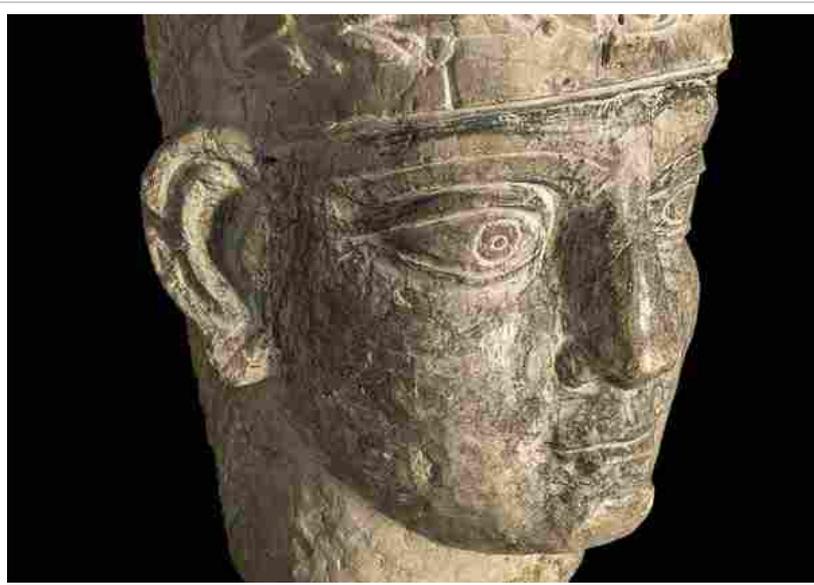
Officine Grandi Riparazioni di Torino in attesa del "Big Bang" del 30 settembre

Lunedì, 03 Luglio 2017 13:01

Archeologia ferita. Ad Aquileia i volti di Palmira

Scritto da [Redazione](#)
[Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

In mostra pezzi originari palmireni alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. L'esposizione costituisce anche l'occasione per restaurare alcuni reperti con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia



AQUILEIA - È stata inaugurata il 2 luglio al **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** la mostra **Volti di Palmira ad Aquileia**, a cura di **Marta Novello** e **Cristiano Tiussi**. L'esposizione nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie e grazie ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà - Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata.

Sono sedici in tutti i pezzi originari di Palmira, alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. Otto sono invece i pezzi provenienti dallo stesso museo di Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città.

FLASH NEWS

Il 2 luglio torna

#domenicalmuseo

ROMA - Il 2 luglio torna #domenicalmuseo, l'iniziativa frutto della riforma tariffaria introdotta dal ministro dei Beni e delle Attività culturali Dario Franceschini, che...

Ultimi giorni per la mostra di Keith Haring a Palazzo Reale di Milano

MILANO - L'esposizione chiuderà domenica 18 giugno. Per consentire al pubblico un maggiore affluenza - si legge in una nota...

ATTUALITÀ*



Museo di Roma a Palazzo

Braschi. Sentire la pittura con le mani

"Contatto" è la mostra che offre l'occasione al pubblico l'occasione di poter fruire di quattro capolavori pittorici attraverso una esperienza tattile. In esposizione opere di Caravaggio, Raffaello e Correggio

L'esposizione costituisce inoltre l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, consentirà di restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.

Come spiegato dalla Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia **Marta Novello** e dal Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia **Luca Caburlotto**, il fine della mostra è anche far emergere "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale."

Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici. A conferma di relazioni frequenti e molto vitali, nell'antica Roma fioriva una solida comunità palmirena, come dimostrano il bassorilievo con iscrizione in palmireno prestato per l'occasione dai **Musei Capitolini**.

Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai **Musei Vaticani**, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla **Custodia di Terra Santa** ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da **Gerusalemme** o quello di Makkai da **collezione privata**. Il visitatore non potrà inoltre che rimanere affascinato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, *fibulae* e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal **Museo Barracco**, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. In mostra anche la lastra del **Museo Tucci**, dove la figura femminile è vestita alla greca con il *chiton* (tunica) e l'*himation* (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

L'esposizione è accompagnata dalla mostra fotografica " **Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996**", allestita nei nuovi spazi della **Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo**.

Esposta in piazza Capitolo invece la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman.

Collegate alla mostra una serie di **conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi**, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq, del professor **Paolo Matthiae**, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria, del **Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi.

Durante l'Aquileia Film Festival il **26 luglio** verrà inoltre proiettato il **cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani**, con l'intervista a **Khaled al-Asaad**, e il **29 luglio** la **prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.**

Vademecum



Il Tintoretto di Bowie

nella Casa-Museo di Rubens

Anche se l'icona rock raccolse durante la sua vita quasi esclusivamente opere d'arte moderna e contemporanea, la sua collezione privata, venduta all'asta da Sotheby's lo scorso 10 novembre, annoverava fra i suoi capolavori anche la pala d'altare dipi...



Sotheby's Londra, all'asta

uno dei più importanti disegni del Canaletto

Si tratta de "L'incoronazione del Doge sulla Scala dei Giganti" che è parte di una serie di 12 raffigurazioni delle cerimonie dogali, le cosiddette Feste Ducali a Palazzo Ducale in piazza San Marco, concepite in prima istanza come disegni e realizzat...



Officine Grandi

Riparazioni di Torino in attesa del "Big Bang" del 30 settembre

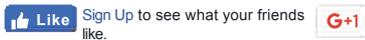
Meno di tre mesi alla grande apertura della storica struttura industriale, valorizzata da tre grandi interventi di arte contemporanea, che svelerà la sua nuova identità con tre sabati consecutivi dedicati alla musica e 15 giorni di

Volti di Palmira ad Aquileia
 2 luglio 2017 - 3 ottobre 2017
 Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)
 Orario: da martedì a domenica 8.30 - 19.30

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996
 Sede: Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo
 Orario: da martedì a domenica 9.00-19.00

Ulteriori info e dettagli su:
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it
www.fondazioneaquileia.it

Ultima modifica il Lunedì, 03 Luglio 2017 13:10



Pubblicato in **Mostre**

Etichettato sotto **palmira aquileia mostra archeologia**



Redazione
 Sito web: www.artemagazine.it

Ultimi da Redazione

- [Rai Storia. "I fiori del male. Donne in manicomio nel fascismo"](#)
- [Galleria Borghese. "Respira" il progetto site specific di Daniele Puppi](#)
- [Museo di Roma a Palazzo Braschi. Sentire la pittura con le mani](#)
- [Il Tintoretto di Bowie nella Casa-Museo di Rubens](#)
- [Sotheby's Londra, all'asta uno dei più importanti disegni del Canaletto](#)

Articoli correlati (da tag)

- [Rai Storia. "I fiori del male. Donne in manicomio nel fascismo"](#)
- [Museo di Roma a Palazzo Braschi. Sentire la pittura con le mani](#)
- [I Capolavori dell'Accademia Nazionale di San Luca al Forte di Bard. Foto](#)
- [A Casteggio \(Pavia\) alla scoperta di Guido Reni ai raggi X](#)
- [Pirelli HangarBicocca, a settembre una mostra sulla ricerca ambientale di Lucio Fontana. Foto](#)

Altro in questa categoria: [« Da Duchamp a Cattelan. Arte contemporanea sul Palatino](#)

0 Comments

Sort by **Newest** ▾



Add a comment...

accesso gratu...



Pirelli

HangarBicocca, a settembre una mostra sulla ricerca ambientale di Lucio Fontana. Foto

"Ambienti/Environments" è il titolo dell'esposizione a cura di Marina Pugliese, Barbara Ferriani e Vicente Todolí che riunisce un corpus di opere meno conosciute del grande Maestro che ne evidenziano la forza innovativa e precorritric...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

L'Espresso



MENU

INCHIESTE

OPINIONI

BLOG



Cerca



Sei in: [HOME](#) > [ATTUALITÀ](#) > Palmira, il gioiello siriano che...

ARCHEOLOGIA

Palmira, il gioiello siriano che l'Isis voleva cancellare, torna a splendere a Aquileia

Sculture, mosaici e fotografie. Reperti da tutto il mondo in mostra nella cittadina friulana dal 2 luglio, per raccontare l'antica città romana presa di mira dal Califfato

DI MARISA RANIERI PANETTA

28 giugno 2017

La **storia antica**, con le sue testimonianze materiali, è stata sempre strumentalizzata a fini politici. Per legittimare una conquista o solo per rafforzare la propria immagine, sovrani, dittatori e governanti hanno fatto un uso arbitrario di simboli, nomi, cimeli, del proprio passato più glorioso. E gli scopi propagandistici non hanno limiti cronologici: Mussolini si identificava con Augusto, lo scìa Reza Pahlavi si collegava a Ciro il Grande e lo stesso Augusto si paragonava a Romolo.

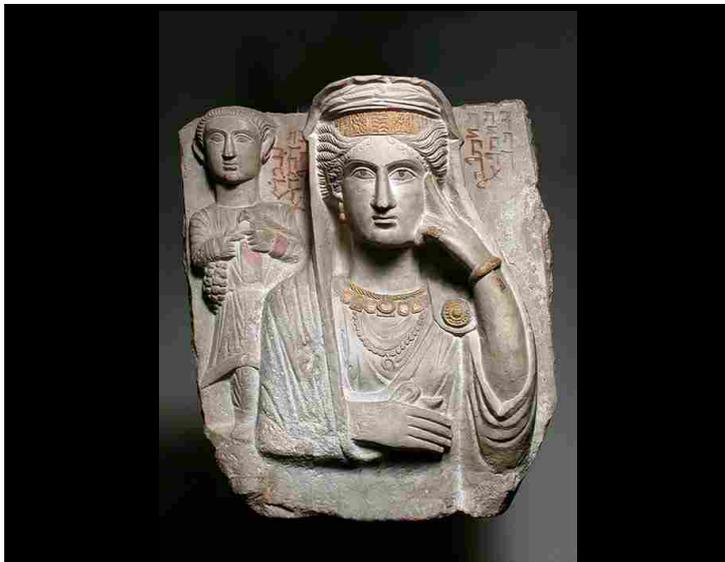


Anche la distruzione del patrimonio archeologico di un territorio ha una sua logica perversa: annientare monumenti e opere d'arte di un popolo significa colpirlo al cuore, privarlo della sua identità.

Così, molti siti della Siria ancora sotto il controllo dei fondamentalisti islamici, colpevoli di essere simboli di idolatria e di rappresentare la storia precedente, continuano a essere

distrutti. Di più.

'Volto di Palmira', le meraviglie della Siria ad Aquileia



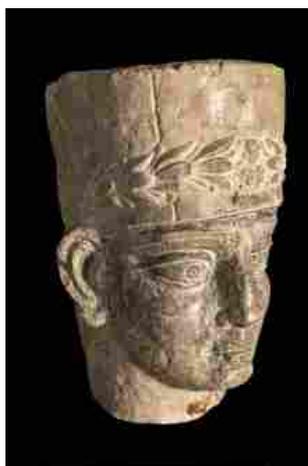
1 di 25



Statue e decorazioni architettoniche sono immesse nel mercato clandestino per finanziare il terrorismo, mentre gli stessi siriani, dopo sei anni di guerra civile, scambiano con viveri e medicinali oggetti antichi di proprietà o recuperati attraverso scavi illegali. **Non si era mai verificata una “pulizia culturale” del genere.**

Le distruzioni a Palmira dei templi di Bel e di Baalshamin, dell'Arco monumentale a tre arcate, di capolavori museali, e la barbara uccisione del direttore generale Khaled al-Asaad, hanno provocato nel mondo uno sdegno particolare. Ma a quello straordinario Patrimonio dell'Umanità viene adesso dedicata una mostra. “Volto di Palmira ad Aquileia”, curata da Marta Novello e Cristiano Tiussi e fortemente voluta da Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, aprirà il 2 luglio nel Museo nazionale Archeologico della cittadina friulana (fino al 3 ottobre);

VEDI ANCHE:



Quel filo rosso tra Palmira e Aquileia si chiama Mediterraneo

Tutte le iniziative che accompagnano la grande mostra dedicata alla

catalogo Gangemi editore, in italiano e in inglese).

In mostra ritratti, epigrafi e mosaici. Ma nello stesso periodo, l'edificio accanto

ospiterà una mostra fotografica, "Sguardi su Palmira": gli scatti in bianco e nero eseguiti dal fotografo friulano Elio Ciol il 29 marzo 1996, quando ancora quel paesaggio conservava la sua maestosità di edifici e colonnati a perdita d'occhio.

Vengono così a dialogare, attraverso un numero limitato - ma significativo - di reperti, due ricche città antiche, di frontiera, che presentano vicende e vocazioni simili. Palmira, fertile "regina del deserto" dove si parlava greco, aramaico e latino, era centro carovaniero di scambio per spezie, incenso, pietre preziose, seta, mirra; Aquileia, nata come baluardo contro le popolazioni bellicose che arrivavano dalle Alpi o da est, divenne presto uno snodo mercantile frequentatissimo, multilingue, e anche residenza piacevole, se il poeta Marziale desiderava trascorrervi gli ultimi anni della sua vita.

Entrambe sono state protagoniste di pagine gloriose, tentativi di usurpazioni al trono e assedi prolungati:

Aquileia, capitale del regno d'Occidente nel 292, è stata al centro delle lotte tra detentori e pretendenti del massimo potere durante il tardo impero, resistendo agli attacchi fino all'invasione longobarda; Palmira, vassalla di Roma ma spinta dalla sua invidiabile prosperità a formare un regno a sé, è stata conquistata con le armi dall'imperatore Aureliano - nel 272 - a seguito delle ostilità sferrate dalla regina Zenobia. Un vero mito, questa sovrana, bella audace e colta, che si richiamava a Cleopatra anche nei titoli e che come l'ultima regina d'Egitto pagò amaramente la sua contrapposizione a Roma.

Nel museo di Aquileia, a confrontarsi saranno soprattutto rilievi funerari in calcare con i ritratti dei defunti, da soli o in coppia, in grado di rivelare ruoli sociali, mode e tendenze della propria epoca (primo-quarto secolo dopo Cristo). Ma spiccano le differenze stilistiche, pur nell'intento di autorappresentazione comune a tutto l'impero romano.

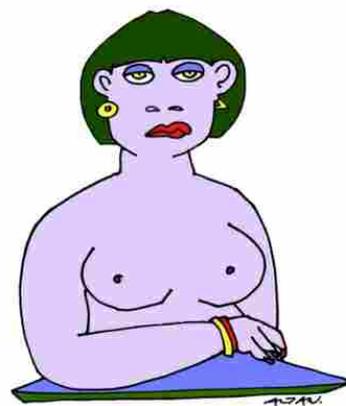
Nell'Altoadriatico, dove i sepolcri si disponevano in modo regolare lungo le vie di uscita dalla città, i tratti fisionomici dei defunti appaiono più schematici, appiattiti, secondo un genere che potremmo definire "minimalista"; l'unico risalto è dato da sfondi e cornici.

Tutt'altro tenore in Siria. I ritratti femminili palmireni, arrivati da musei italiani e stranieri, tra i quali la Custodia della Terra Santa, ora chiusa per restauri, sfoggiano ornamenti illustrati nei minimi dettagli. Le dame ostentano fibule preziose per

meraviglie della città siriana, come spiega l'archeologo Antonio Zanardi Landi

Altan

LA PAURA MOBILITA
L'UOMO. SIAMO FRITTI.



Galleria fotografica Le altre vignette di Altan

LA COPERTINA »



- ESPRESSO+
- L'ESPRESSO SU IPAD
- ABBONAMENTO CARTACEO
- NEWSLETTER

trattenere le pieghe degli abiti, diademi decorati a sbalzo, bracciali ritorti, collane vistose, anelli su tutte le dita (nel rilievo del Museo Barracco di Roma un anello è stato infilato persino sulla falangina del mignolo sinistro). Sistemati in vasti ipogei senza particolare ordine urbanistico, in origine erano dipinti con tinte accese e dorature, come indicano le tracce residue. In un bellissimo rilievo (dal Museo romano di Arte orientale "G. Tucci") la madre ingioiellata è vestita "alla greca", mentre l'abbigliamento del figlio segue la moda "alla persiana" con i pantaloni a sbuffo: un esempio tangibile di come si mescolassero lingue e costumi nell'oasi più celebrata del Medio Oriente.

Tag **PALMIRA** **SIRIA**

© Riproduzione riservata

28 giugno 2017

Contenuti correlati »



INTERVISTA
Quel filo rosso tra Palmira e Aquileia si chiama Mediterraneo
28 giugno 2017



ARCHEOLOGIA
'Volte di Palmira', le meraviglie della Siria ad Aquileia

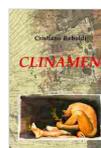
I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

ILMIOLIBRO



SPEDIZIONI FREE E SCONTI SULLA PROMOZIONE

Pubblicare un libro, ecco come risparmiare



Clinamen

cristiano reboldi

NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

[INCHIESTE](#)

[PALAZZO](#)

[ATTUALITÀ](#)

[INTERNAZIONALE](#)

[AFFARI](#)

[VISIONI](#)


[Eventi](#)
[Cibo&Territorio](#)
[Nonsolovino](#)
[QB Pink](#)
[Chef&Ristoranti](#)
[Ricette](#)
[Luoghi](#)
[qb si](#)
[Austria](#)
[Interviste](#)
[Lifestyle](#)
[Junior](#)
[Abbonati ora!](#)
[QB Shop](#)


Affumicatori in San Daniele

qbquantobasta in *versione digitale*
registrati **GRATUITAMENTE** sul sito e scopri come acquistarlo



Si è svolta oggi, martedì 4 luglio 2017, a Villa Romano di Case di Manzano, l'Assemblea annuale de...

[Read more](#)


Dal 4 al 13 luglio 2017 a Trieste undicesima edizione del festival Erev/Layla. Quattro concerti a ...

[Read more](#)


Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche &...

[Read more](#)


«Esistono tre tipi di applausi: quello con i gomiti che rimangono appoggiati alla poltrona, ...

[Read more](#)


CATERRADUNO 2017: 4 PORTATE PER 1500 COMMENSALI E IMPEGNO A FAVORE DELLE POPOLAZIONI TERREMO...

[Read more](#)

GRANDE BLUES A MUGGIA

Written by redazione qbquantobasta on 06 Luglio 2017.

Tweet **Piace a 2 persone.**
Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



HOME PRIMO PIANO PROMOZIONE & VALORIZZAZIONE RESTAURO & CONSERVAZIONE DOCUMENTI & LEGGI PERSONAGGI & CARRIERE

Quotidiano Arte.it su Facebook

RICEVI QA SULLA E-MAIL: [ISCRIVITI](#)

[Il Meteo](#)

CERCA ARTICOLI

tutte le sezioni

parole chiave

Dal

1 Gennaio 2008

Al

1 Gennaio 2008

Autore

ULTIMI 30 GIORNI

IN ARCHIVIO

CHIUDI



Giovedì 06 luglio 2017



ARTICOLI CORRELATI

"L'Incoronazione del Doge sulla Scala dei Giganti" di Canaletto venduto al prezzo record di 3 milioni

Colosseo, la gara per la biglietteria è stata di nuovo prorogata. Altri problemi?

"Meteorite dal paradiso per un paradiso in terra" l'opera di Dario Agrimi

Parte in Italia la campagna web di promozione della Puglia

Oggi a L'Aquila si apre la Conferenza Nazionale dell'Impresa Culturale

“Volto di Palmira ad Aquileia” gli scatti inediti prima delle distruzioni



Laura Gigliotti

Rilievo funerario con ritratto di Batmalku e Hairan III sec. d.C.

“Volto di Palmira ad Aquileia” s’intitola la mostra aperta fino al 3 ottobre 2017 nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, l’antica colonia romana fondata nel 181 a. C. come avamposto per l’espansione di Roma verso la zona danubiana e baluardo a difesa delle incursioni barbariche. Oggi il più importante centro archeologico dell’Italia del Nord-Est. Dal ’98 le aree archeologiche e la Basilica Teodoriana di Aquileia sono iscritte nelle World Heritage List come sito Unesco.

Ad essa si affiancano conferenze e dibattiti. Ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo Episcopale, la mostra fotografica “Sguardi su Palmira”- fotografie di Elio Cioli”, eseguite il 26 marzo 1996. Venti preziosi scatti inediti prima delle recenti distruzioni e il 26 luglio, durante l’Aquileia Film Festival, la proiezione del cortometraggio “Quel giorno a Palmira” di Alberto Castellani.

La rassegna è la prima dedicata in Europa alla città “la regina del deserto”, la splendida città di Zenobia, dopo le distruzioni dell’Isis. E’ la seconda tappa di un percorso dal forte valore simbolico dedicato all’Archeologia ferita” che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 in collaborazioni con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia guidato da Luca Caburlotto con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi al fine di far conoscere e sensibilizzare l’opinione pubblica su quanto accade nei paesi in cui a dominare è la violenza del terrorismo fondamentalista. La mostra dell’anno scorso (da dicembre 2015 a gennaio 2016) veniva dopo l’attentato del 18 marzo al grande museo di Tunisi che causò la perdita di ventidue vite umane, fra cui quattro cittadini italiani, quella di oggi fa seguito a una serie di devastazione scientemente perpetrate per distruggere con i monumenti la stessa identità di un popolo. In tutto il mondo ormai i beni culturali sono in pericolo, bisogna prendere atto che si sta diffondendo un disegno di distruzione della memoria, quindi della cultura. Mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l’altro attraverso la distruzione della sua cultura, delle sue vestigia più lontane e profonde. All’orrore della guerra, alla furia iconoclasta, si accompagna quella che il direttore dell’Unesco Irina Bokova definisce “pulizia culturale”.

La mostra, curata da Marta Novello, direttore dell’Archeologico di Aquileia e Cristiano Tiussi direttore della Fondazione Aquileia, presenta sedici opere originali di Palmira, alcune riunite per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto di Aquileia. Nata dalla collaborazione fra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale, è stata possibile grazie alla generosità degli sponsor e ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme (le opere verranno restituite dopo essere state restaurate), dal Civico Museo Archeologico di Milano, dai Musei Vaticani e da ben tre istituzioni museali romane, i Musei Capitolini, il Museo delle Civiltà – Collezioni di Arte Orientale “Giuseppe Tucci” e il Museo di Scultura Antica “Giovanni Barracco”(catalogo in italiano e inglese Gangemi Editore International per Fondazione Aquileia).

“Sia Palmira che Aquileia - rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza fra culture e religioni diverse oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un’unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi”. Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, sottolinea la presidente della Regione Autonoma Sarracchiani ricordando gli scambi commerciali fra il mondo romano e l’oriente. Il fine della mostra, secondo i curatori, è quello di far emergere, pur fra le differenze, l’unità culturale fra le due città. Città carovaniere Palmira, dai contorni mistici, “città delle palme”, “sposa del deserto”, “una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque”, secondo Plinio il Vecchio. E Aquileia città di commerci e di confine, porta verso oriente dell’Impero Romano e anche “Porta da Oriente” per gli influssi, le sensibilità che dall’Oriente venivano. E se da un lato il grande nemico vicino era la Persia, per Aquileia erano i popoli barbarici.

In mostra i volti dei cittadini di Palmira, quelli ritratti nei rilievi funerari, che rivelano usi e costumi, correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane. E’ l’arte palmirena. L’archeologo francese Paul Veyne li chiamava “cittadini del mondo”. Fra i pezzi in mostra si segnalano un “Altare dedicato al Sole Santissimo”, ritrovato alla fine del XV secolo all’Acqua Acetosa e ora ai Musei Capitolini. E’ in marmo della metà del I sec. d. C., in forma di parallelepipedo, raffigurato su tutte e quattro le facce. Sotto una di esse un testo in

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

“L’Incoronazione del Doge sulla Scala dei Giganti” di Canaletto venduto al prezzo record di 3 milioni

“Volto di Palmira ad Aquileia” gli scatti inediti prima delle distruzioni

Colosseo, la gara per la biglietteria è stata di nuovo prorogata. Altri problemi?

“Meteorite dal paradiso per un paradiso in terra” l’opera di Dario Agrimi

Parte in Italia la campagna web di promozione della Puglia



QuotidianoArte
7 ore fa

“Viaggio nell’ #arte” la nuova #campagna del MiBACT per la promozione dei musei.
 #QuotidianoArte #Promozione
<http://bit.ly/2tQKahF>

lingua palmirena "Tiberius Claudius Felix e i palmireni dedicarono quest'ara alle loro divinità, Malakbel e gli dei di Palmira. In pace!". L'iscrizione è uno dei primi esempi noti in occidente.

Sulla copertina del catalogo lo splendido "Rilievo funerario con ritratto di Batmalkù" con indosso un turbante a pieghe con velo, chitone, mantello, molti gioielli di tradizione occidentale e orientale. Arretrato in dimensione minore il figlio abbigliato con pantaloni a sbuffo di tipo orientale. Viene dalla collezione Giuseppe Tucci, è in calcare dorato e dipinto datato III sec. d. C. A lato le scritte marcate in pigmento rosso sono in aramaico palmireno. Di grande qualità il "Rilievo funerario con busto femminile" del II sec. d. C. giunto ai Musei Vaticani come dono di Federico Zeri. Una lastra rettangolare con contorno irregolare che rappresenta una donna con una tunica a maniche corte ben accollata, velo, collane e numerosi gioielli a sottolineare l'alto livello sociale della defunta.

Viene dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme dei Francescani, ora chiuso per restauro, il "Busto muliebre da sarcofago palmireno" in calcare datato II sec. d. C. E' un busto ritratto di donna che indossa una tunica e un mantello. Le copre il capo un turbante sotto il quale si nota un largo diadema con motivi vegetali e geometrici, ai lati spuntano quattro lunghe ciocche ondulate.

Alla presentazione della rassegna al Mibact c'era il ministro Dario Franceschini che ha ricordato che l'iniziativa è pienamente in linea con la politica internazionale dell'Italia per la difesa del patrimonio culturale in aree di crisi. C'erano anche il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, i curatori, il Sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, la Presidente della Regione Debora Serracchiani e il professor Paolo Matthiae, lo scopritore di Ebla, dove ha diretto 47 campagne di scavo, da cinque anni almeno impossibilitato a recarsi in quelle regioni in cui ha svolto lunghe ricerche e studi. E' l'autore del libro "Distruzioni saccheggiate e rinascite" che affronta un tema sterminato, di angosciante attualità, che non avrebbe mai pensato di trattare, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale. Un libro dedicato "in segno di deferente e commosso omaggio" alla memoria di Khalid al-Asaad, conservatore per oltre quarant'anni di Palmira, che ha difeso fino al sacrificio della vita. Eppure di fronte all'orrore delle distruzioni indiscriminate, dopo aver fatto saltare in aria deliberatamente il tempio di Bell, quello di Baal Shamin e l'arco trionfale posto all'ingresso della città di Palmira, dopo lo scempio del museo di Baghdad, e prima ancora dei Buddha di Bamianh, e ora Mosul e il "minareto gobbo" il professor Matthiae ha parole di speranza. "Il vasto sito archeologico di Palmira, gravemente danneggiato dall'Isis, ma non polverizzato, potrà essere ricostruito quasi nella sua totalità". Sia utilizzando sistemi tradizionali che ricorrendo a tecniche moderne. "Il sito di Palmira è un campo di rovine di grandissima estensione e solo il 20-30% è danneggiato gravemente anche se si tratta purtroppo di eccellenze come il Tempio di Bel. Ma l'Arcata monumentale si rimetterà su. "Ad ogni modo, sia con metodi tradizionali sia con l'uso di avanzate tecnologie, sarà possibile ripristinare il sito al 98%". Purché, precisa, venga rispettata la sovranità del paese, ci sia il controllo e la ratifica da parte dell'Unesco e infine un'ampia collaborazione internazionale di paesi con capacità tecniche e scientifiche adeguate.

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, Via Roma 1 – Aquileia (UD). Orario: da martedì a domenica, dalle ore 8.30 alle ore 19.30. Fino al 3 ottobre 2017.

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996. Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo. Orario: da martedì a domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

Informazioni: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it e www.fondazioneaquileia.it

INDIETRO >>

CHI SIAMO

PUBBLICITA

CREDITS

ARCHIVIO

CONTATTACI

Copyright 2009-2013 © MP Mirabilia | QuotidianoArte.it è ua testata giornalistica registrata Reg tribunale di Roma num 28/09 del 03/02/2009

Direttore Responsabile: Giulia Vicerè Editore: Mp Mirabilia Servizi

INFO

Il Blog di Pierluigi Piccini ~ «Tractas et incedis per ignes suppositos cineri doloso.»

Ricerca...

Vai



◆ ARCHIVI

- luglio 2017
- giugno 2017
- maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017
- dicembre 2016
- novembre 2016
- ottobre 2016
- settembre 2016
- agosto 2016
- luglio 2016
- giugno 2016
- maggio 2016
- aprile 2016
- marzo 2016
- febbraio 2016
- gennaio 2016
- dicembre 2015
- novembre 2015
- ottobre 2015
- settembre 2015
- agosto 2015

10
lunedì
Lug 2017

*“Volte di Palmira ad Aquileia” gli
scatti inediti prima delle distruzioni.*

Posted by ppiccini52 in Senza categoria

≈ LASCIA UN COMMENTO



- luglio 2015
- giugno 2015
- maggio 2015
- aprile 2015
- marzo 2015
- febbraio 2015
- gennaio 2015
- dicembre 2014
- novembre 2014
- ottobre 2014

◆ COMMENTI RECENTI



Jack su EE.UU rechazó petición de Madu...



Beppe su B.Mps: avvio procedura su esub...



beppe su David Rossi: archiviata l'inch...



Kandinskij: "come se... su Kandinskij: "come se io...



beppe su ED E' SUBITO SERA.

◆ BLOGROLL

- ANESTI
- ART FORUM
- Art Journal
- ARTonline
- ARTRIBUNE
- ArtWireless
- Creative Sugar
- Finanza e Potere
- FLASH ART
- FRAMMENTI d'ARTE
- GeaArt
- Giuliani Briganti
- GLI STATI GENERALI
- I-SIENA
- IL GIORNALE DELL'ARTE
- IL MANIFESTO
- II POST
- IL SANTO DI SIENA
- IMPEGNO PER SIENA
- InSostanza
- INSTITUTION SMITHSONIAN
- Kubikat
- L'OPINION
- LA VOCE

Laura Gigliotti

Rilievo funerario con ritratto di Batmalku e Hairan III sec. d.C.

Rilievo funerario con ritratto di Batmalkù e Hairan III secolo d.C.

Calcare dorato e dipinto, 53,5 x 47,3 x 16,5 cm

Museo delle Civiltà – Collezioni d

?

Arte Orientale

?

Giuseppe Tucci

?

di Roma

"Volti di Palmira ad Aquileia" s'intitola la mostra aperta fino al 3 ottobre 2017 nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, l'antica colonia romana fondata nel 181 a. C. come avamposto per l'espansione di Roma verso la zona danubiana e baluardo a difesa delle incursioni barbariche. Oggi il più importante centro archeologico dell'Italia del Nord-Est. Dal '98 le aree archeologiche e la Basilica Teodoriana di Aquileia sono iscritte nelle World Heritage List come sito Unesco.

Ad essa si affiancano conferenze e dibattiti. Ospitata nei nuovi spazi della Domus e Palazzo Episcopale, la mostra fotografica "Sguardi su Palmira"- fotografie di Elio Cioli", eseguite il 26 marzo 1996. Venti preziosi scatti inediti prima delle recenti distruzioni e il 26 luglio, durante l'Aquileia Film Festival, la proiezione del cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani.

La rassegna è la prima dedicata in Europa alla città "la regina del deserto", la splendida città di Zenobia, dopo le distruzioni dell'Isis. E' la seconda tappa di un percorso dal forte valore simbolico dedicato all'"Archeologia ferita" che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 in collaborazioni con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia guidato da Luca Caburlotto con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi al fine di far conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto accade nei paesi in cui a dominare è la violenza del terrorismo fondamentalista. La mostra dell'anno scorso (da dicembre 2015 a gennaio 2016) veniva dopo l'attentato del 18 marzo al grande museo di Tunisi che causò la perdita di ventidue vite umane, fra cui quattro cittadini italiani, quella di oggi fa seguito a una serie di devastazione scientemente perpetrate per distruggere con i monumenti la stessa identità di un popolo. In tutto il mondo ormai i beni culturali sono in pericolo, bisogna prendere atto che si sta diffondendo un disegno di distruzione della memoria, quindi della cultura. Mai si era assistito, in tempi recenti, al sistematico tentativo di annientare l'altro attraverso la distruzione della sua cultura, delle sue vestigia più lontane e profonde. All'orrore della guerra, alla furia iconoclasta, si accompagna quella che il direttore dell'Unesco Irina Bokova definisce "pulizia culturale".

La mostra, curata da Marta Novello, direttore dell'Archeologico di Aquileia e Cristiano Tiussi direttore della Fondazione Aquileia, presenta sedici opere originali di Palmira, alcune riunite per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto di Aquileia. Nata dalla collaborazione fra la Fondazione Aquileia e il Polo Museale, è stata possibile grazie alla generosità degli sponsor e ai prestiti concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme (le opere verranno restituite dopo essere state restaurate), dal Civico Museo Archeologico di Milano, dai Musei Vaticani e da ben tre istituzioni museali romane, i Musei Capitolini, il Museo delle Civiltà – Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci" e il Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco"(catalogo in italiano e inglese Gangemi Editore International per Fondazione Aquileia).

"Sia Palmira che Aquileia – rammentano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione Aquileia – erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza fra culture e religioni diverse oltre a esser

- Le MONDE
- Lettera 43
- MAP
- MUSEE PICASSO PARIS
- PREDELLA.
- S'ed
- SBN
- SUNTO
- Triskel182
- UNDO.NET
- VIRGOLETTE
- ZKM

◆ SEGUI IL BLOG VIA EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo email per seguire questo blog e ricevere notifiche di nuovi messaggi via e-mail.

Segui assieme ad altri 4.099 follower

◆ META

- Registrati
- Accedi
- RSS degli articoli
- RSS dei commenti
- WordPress.com

◆ AUTORI



ppiccini52

Tra rancore e nostalgia.

Peter Gabriel – Red Rain.

Jan Fabre. Glass and Bone Sculptures 1977-2017.

Giampiero Calapà, Lo strano caso dell'archeologa promossa per esser pensionata.

"Volti di Palmira ad Aquileia" gli scatti inediti prima delle distruzioni.

testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi". Una comunanza che si riverbera anche con Venezia, sottolinea la presidente della Regione Autonoma Sarracchiani ricordando gli scambi commerciali fra il mondo romano e l'oriente.

Il fine della mostra, secondo i curatori, è quello di far emergere, pur fra le differenze, l'unità culturale fra le due città. Città carovaniere Palmira, dai contorni mistici, "città delle palme", "sposa del deserto", "una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque", secondo Plinio il Vecchio. E Aquileia città di commerci e di confine, porta verso oriente dell'Impero Romano e anche "Porta da Oriente" per gli influssi, le sensibilità che dall'Oriente venivano. E se da un lato il grande nemico vicino era la Persia, per Aquileia erano i popoli barbarici.

In mostra i volti dei cittadini di Palmira, quelli ritratti nei rilievi funerari, che rivelano usi e costumi, correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane. E' l'arte palmirena. L'archeologo francese Paul Veyne li chiamava "cittadini del mondo". Fra i pezzi in mostra si segnalano un "Altare dedicato al Sole Santissimo", ritrovato alla fine del XV secolo all'Acqua Acetosa e ora ai Musei Capitolini. E' in marmo della metà del I sec. d. C., in forma di parallelepipedo, raffigurato su tutte e quattro le facce. Sotto una di esse un testo in lingua palmirena "Tiberius Claudius Felix e i palmireni dedicarono quest'ara alle loro divinità, Malakbel e gli dei di Palmira. In pace!". L'iscrizione è uno dei primi esempi noti in occidente.

Sulla copertina del catalogo lo splendido "Rilievo funerario con ritratto di Batmalkù" con indosso un turbante a pieghe con velo, chitone, mantello, molti gioielli di tradizione occidentale e orientale. Arretrato in dimensione minore il figlio abbigliato con pantaloni a sbuffo di tipo orientale. Viene dalla collezione Giuseppe Tucci, è in calcare dorato e dipinto datato III sec. d. C. A lato le scritte marcate in pigmento rosso sono in aramaico palmireno.

Di grande qualità il "Rilievo funerario con busto femminile" del II sec. d. C. giunto ai Musei Vaticani come dono di Federico Zeri. Una lastra rettangolare con contorno irregolare che rappresenta una donna con una tunica a maniche corte ben accollata, velo, collane e numerosi gioielli a sottolineare l'alto livello sociale della defunta.

Viene dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme dei Francescani, ora chiuso per restauro, il "Busto muliebre da sarcofago palmireno" in calcare datato II sec. d. C. E' un busto ritratto di donna che indossa una tunica e un mantello. Le copre il capo un turbante sotto il quale si nota un largo diadema con motivi vegetali e geometrici, ai lati spuntano quattro lunghe ciocche ondulate.

Alla presentazione della rassegna al Mibact c'era il ministro Dario Franceschini che ha ricordato che l'iniziativa è pienamente in linea con la politica internazionale dell'Italia per la difesa del patrimonio culturale in aree di crisi. C'erano anche il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, i curatori, il Sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, la Presidente della Regione Debora Sarracchiani e il professor Paolo Matthiae, lo scopritore di Ebla, dove ha diretto 47 campagne di scavo, da cinque anni almeno impossibilitato a recarsi in quelle regioni in cui ha svolto lunghe ricerche e studi. E' l'autore del libro "Distruzioni saccheggiate e rinascite" che affronta un tema sterminato, di angosciante attualità, che non avrebbe mai pensato di trattare, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale. Un libro dedicato "in segno di deferente e commosso omaggio" alla memoria di Khalid al-Asaad, conservatore per oltre quarant'anni di Palmira, che ha difeso fino al sacrificio della vita. Eppure di fronte all'orrore delle distruzioni indiscriminate, dopo aver fatto saltare

in aria deliberatamente il tempio di Bell, quello di Baal Shamin e l'arco trionfale posto all'ingresso della città di Palmira, dopo lo scempio del museo di Baghdad, e prima ancora dei Buddha di Bamianh, e ora Mosul e il "minareto gobbo" il professor Matthiae ha parole di speranza. "Il vasto sito archeologico di Palmira, gravemente danneggiato dall'Isis, ma non polverizzato, potrà essere ricostruito quasi nella sua totalità". Sia utilizzando sistemi tradizionali che ricorrendo a tecniche moderne. "Il sito di Palmira è un campo di rovine di grandissima estensione e solo il 20-30% è danneggiato gravemente anche se si tratta purtroppo di eccellenze come il Tempio di Bel. Ma l'Arcata monumentale si rimetterà su. "Ad ogni modo, sia con metodi tradizionali sia con l'uso di avanzate tecnologie, sarà possibile ripristinare il sito al 98%". Purché, precisa, venga rispettata la sovranità del paese, ci sia il controllo e la ratifica da parte dell'Unesco e infine un'ampia collaborazione internazionale di paesi con capacità tecniche e scientifiche adeguate.

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, Via Roma 1 – Aquileia (UD).
Orario: da martedì a domenica, dalle ore 8.30 alle ore 19.30. Fino al 3 ottobre 2017.

Mostra fotografica: Sguardi su Palmira – fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996. Domus e Palazzo Episcopale, piazza Capitolo. Orario: da martedì a domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

Informazioni: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it e <http://www.fondazioneaquileia.it>

CONDIVIDI:  Twitter  Facebook  Google

Caricamento...

[← Articolo precedente](#)

RISPONDI

 Email (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Notificami nuovi commenti via e-mail Pubblica un commento

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

LEARN MORE GOT IT

Fattitaliani.it

Plurisettimanale di Cultura e Leggibilità

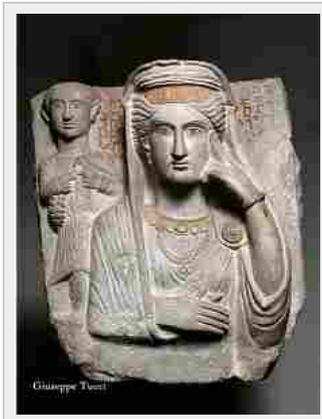
FATTI TELEVISIVI FATTI CINEMATOGRAFICI FATTI TEATRALI FATTI ARTISTICI FATTI MUSICALI FATTI EDITORIALI FATTI GUSTOSI FATTI COMUNI FATTI INTERNAZIONALI ALTRI FATTI

LUNEDÌ 10 LUGLIO 2017

AQUILEIA, FINO AL 3 OTTOBRE LA MOSTRA "VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA".

INTERVISTA AD ANTONIO ZANARDI LANDI

Argomenti: Archeologia, Arte, Fatti Artistici, Interviste, Mostre, Storia, Udine



È stata inaugurata il primo luglio scorso e sarà aperta fino al 3 ottobre presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Udine, la mostra "Volto di Palmira ad Aquileia". Si tratta della prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana, dopo le recenti distruzioni ad opera dell'Is. Diverse le manifestazioni collegate tra cui la presentazione di un libro su Palmira, edito dalle Edizioni Terra Santa. Il servizio di Adriana Masotti: Colonia romana fondata nel 181 a.C., capitale della X regione augustea, Aquileia ha molto in comune con Palmira, vivace città ai confini orientali dell'Impero di Roma. Lo dimostrano anche i 16 reperti di quella terra, esposti nella mostra organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia. Sull'iniziativa sentiamo il presidente della Fondazione, **Antonio Zanardi Landi**:

R. – Aquileia è una grande realtà archeologica, una grande memoria storica ed è il compito della Fondazione quello di valorizzarla, di renderla interessante, di renderla attraente per studiosi e per visitatori. E ci è sembrato che anche per lo specifico patrimonio di Aquileia come simbolo di convivenza, come simbolo di scambio tra l'Oriente e l'Occidente, uno dei filoni che avremmo potuto seguire è quello che abbiamo chiamato "dell'archeologia ferita" che vuole portare ad Aquileia cioè pezzi, opere d'arte provenienti da siti e da musei devastati dal terrorismo fondamentalista. Abbiamo iniziato a fine 2015 con una mostra dedicata al "Bardo", pochi mesi dopo gli attentati e le uccisioni al "Bardo" in Tunisia, e abbiamo visto come nel III secolo dopo Cristo il Mediterraneo fosse un'unità, non solo un'unità economicamente integrata, ma anche e soprattutto un luogo di scambi e di circolazione di canoni artistici e di idee. Palmira è il simbolo delle distruzioni, è il simbolo dello sforzo di distruzione della memoria che viene fatto in Siria, in Iraq e in tanti altri Paesi dell'area, in questi anni. Per questo abbiamo pensato di scegliere Palmira e siamo stati anche aiutati dal fatto che il Museo della Custodia di Terra Santa chiudesse in questi mesi e fosse disposto a prestarci la sua importantissima collezione di pezzi palmireni che in qualche modo costituisce il nucleo centrale della mostra. Una mostra davvero di tutto rispetto, molto importante da un punto di vista scientifico, molto facile da comprendere perché anche qui c'è una sorta di dialogo tra pezzi aquileiesi e pezzi palmireni ... E' una mostra che ci consente di dare un segnale forte di interesse nei riguardi di quanto sta succedendo in Paesi per noi così importanti dal punto di vista di eredità culturale e spirituale.

D. – Come diceva lei, ci sono nella mostra ad Aquileia dei pezzi originari di Palmira: sono 16. Da queste opere, che tipo di civiltà emerge? Che civiltà era, quella di Palmira?

R. – Intanto, vediamo che tra opere contemporanee – cioè del III secolo – palmirene e aquileiesi, vediamo come le opere aquileiesi sono più rustiche, in qualche modo, e come Palmira doveva essere una città più grande, più sofisticata, più elaborata. Le palmirene sono veramente molto, molto particolari anche se i canoni artistici rispondono a una medesima ispirazione. Quello che a noi interessa è mettere in risalto come sia Palmira sia Aquileia fossero città di confine, città di dialogo con qualcosa di diverso. Palmira aveva dietro di sé l'Impero persiano, Aquileia aveva i Balcani e un mondo popolato da popolazioni barbare che poi la distrussero. Ma per molti secoli, Aquileia come Palmira è stato un luogo di scambio con l'Oriente, un punto di passaggio e un

Vendi adesso i tuoi oggetti speciali tramite le aste di Catawiki

catawiki

Inizia a vendere

POPOLARI



Claudio Guerrini: "Vi presento Storyboard, dal 14 luglio, ogni sabato sera su Sportitalia". L'intervista di Fattitaliani



Via Veneto, il 6 luglio sfilano macchine e vespe d'epoca e le modelle di Lara Roggi



Pinocchio di Pommerat-Boesmans: poetico, emozionante, coraggioso. Superbi Briot, Munger e Degout. La recensione di Fattitaliani

FATTITALIANI TV

Pavarotti 10th Anniversary, intervista a

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.

YouTube 623

punto di elaborazione, di metabolizzazione, di idee e di religioni.
 D. – Un esempio che può dire qualcosa anche all'oggi ...
 R. – Certamente. Sono idee su cui noi cerchiamo di lavorare, che cerchiamo di valorizzare facendo appunto risaltare una vocazione specifica di Aquileia.
 D. – Sperando che poi anche nel Mediterraneo – in Siria, in Iraq, appunto – si possa tornare a vivere pacificamente e in armonia ...
 R. – Speriamo! Noi speriamo che sia effettivamente realizzabile quello che ci spiega il professor Matti e cioè che con qualche sforzo sarà comunque possibile ritirare su buona parte di quello che l'Isis ha distrutto e che Palmira continui dunque a essere quel simbolo importantissimo che è stato per tanti anni.
 "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito". Così Maria Teresa Grassi, docente di archeologia presso l'Università degli Studi di Milano, e autrice del volume "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" che verrà presentato nel contesto della mostra:
 R. – Palmira è stata una grande città situata quasi ai confine dell'Impero romano che arrivava fino all'Eufrate. Grazie a questa sua posizione, in un'oasi nel deserto, è diventata un importantissimo punto di passaggio, una città carovaniere. Da qui passavano tutte le carovane con beni di lusso che andavano verso Roma e il Mediterraneo e questo ne ha determinato la grande ricchezza dei suoi abitanti che anche sotto forme monumentali ne hanno fatto una città romana. Quindi ha questa particolarità di essere una città con dei monumenti romani, dei monumenti in pietra, in un'oasi nel deserto. Questo dà e ha dato al sito una spettacolarità che tutti i viaggiatori dal '700 in poi non hanno mancato di lodare, di ricordare.
 D. - Centro di traffici e incontro di culture e di etnie ...
 R. - Infatti è molto interessante e ci sono storie che meritano di esser raccontate. Per esempio, c'è la storia che riguarda le divinità, perché ogni gruppo che era stanziato a Palmira si portava dietro i suoi dei. E tutti questi dei convivevano nella città; per esempio abbiamo la stranezza di avere due divinità che sono tradotte, interpretate in greco come Zeus. Quindi abbiamo due Zeus che tra l'altro sono quei Bel e Baal Shamin che hanno visto i loro templi distrutti dall'esplosivo. Invece, nei tempi antichi, ogni comunità che viveva a Palmira aveva i suoi dei, aveva i suoi templi e poi convivevano pacificamente, facendo affari naturalmente.
 D. - Nel suo libro lei descrive la vita che si svolgeva in questa città ...
 R. - Sì, nel libro ci sono delle parti che riguardano i monumenti, i grandi complessi monumentali di Palmira come ad esempio la Via Colonnata oppure, come ricordavo, i templi. Però ci sono anche delle parti che riguardano la vita quotidiana, per esempio ricordata da quella straordinaria epigrafe che è "La tariffa di Palmira" che ricorda tutte le tasse che i palmireni dovevano pagare, anche loro erano tartassati. Poi un altro aspetto interessante, secondo me, è quello dei legami di famiglia, dei legami di clan che ci sono a Palmira che sono magnificamente illustrati da quelle grandi tombe collettive di famiglia da cui provengono poi i rilievi funerari che oggi sono in parte in mostra ad Aquileia.
 D. - Lei conosce di persona Palmira perché ha diretto la missione archeologica italo- siriana a Palmira dal 2007 al 2010. Che esperienza è stata?
 R. – Un'esperienza straordinaria. Il nostro scavo riguardava una casa privata. Mentre a Palmira sono conosciuti di più i monumenti pubblici, è meno noto l'ambito privato, quindi avevamo cominciato – purtroppo solo cominciato – lo scavo di questa casa privata. Abbiamo ricavato qualche dato sulla vita privata dei palmireni. Noi lavoravamo a stretto contatto con i colleghi della direzione generale di Damasco. Ricordo che il co-direttore della missione era Al Assad, figlio di Khaled, il direttore che è stato assassinato due anni fa. Quindi avevamo questo rapporto sia con gli studiosi, ma direi anche con la popolazione di Palmira, con i tanti operai che lavoravano con noi, tutte le persone che abbiamo conosciuto e che forse oggi troppo spesso vengono dimenticate. Ricordo che vicino a Palmira, vicino al sito archeologico c'era Tadmor, una città con decine di migliaia di abitanti: oggi è una città fantasma. Quindi anche questo dramma umano che si sta vivendo naturalmente, oltre al patrimonio culturale, ci tocca molto da vicino. Adriana Masotti, Radio Vaticana, Radiogiornale dell'8 luglio 2017.

Consiglialo su Google

COMMENTI
 Attenzione: tutti i commenti anonimi verranno moderati e pubblicati solamente dopo l'approvazione della redazione di Fattitaliani.it.

Inserisci il tuo commento...

Commenta come:

SEGUICI SU FACEBOOK

PERSONAGGI

Incontri di Paolo Mieli, Teresa Ciabatti: "Per mesi mi hanno fatto credere che avrei vinto lo Strega. E ho perso"

Premi Internazionali Flaiano: Agnello Hornby, Sabatini, Amelio, Gioli, Amendola, Angela, Carlei, Foglietta...

Lampedusa, ricordo della visita del Papa. Intervista al parroco: è sempre 8 luglio

OPERA

Opera, nel Don Giovanni di Sivadier voci eccelse fra colori, dinamismo e l'eterna voglia di infinito, senza barriere

Pinocchio di Pommerat-Boesmans: poetico, emozionante, coraggioso. Superbi Briot, Munger e Degout. La recensione di Fattitaliani

Aix-en-Provence, Dmitri Tcherniakov ridisegna "Carmen" di Bizet e lascia il pubblico soddisfatto. La recensione di Fattitaliani

NUMERI

Per 6 esperti su 10 la famiglia scoppia in cucina. la Share Cooking Therapy

ARGOMENTI

- Cinema (611)
- Fatti Cinematografici (663)
- Fatti Editoriali (656)
- Fatti Gustosi (292)



**EVENTI &
TURISMO**
in Friuli Venezia Giulia

Organizza il tuo giro in bici! VEDI QUI

Cerca in Giro...

VAI

- [HOME](#) | [EVENTI](#) | [NEWS](#) | [OSMIZE E AGRITURISMO](#) | [RIVISTE](#) | [CARTINE](#) | [METEO](#) | [CHI SIAMO](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [CONTATTI](#)
[STORE](#) | [NEWSLETTER](#) | [SCEGLI IL TUO GIRO](#)
[GORIZIA](#) | [PORDENONE](#) | [TRIESTE](#) | [UDINE](#)

Aquileia Film Festival 2017 – Film, conversazioni, libri – Aquileia (UD)

quando: da mercoledì 26 a sabato 29 luglio 2017

dove: Aquileia (UD)

Stampa questa pagina - Invia ad un amico

[Tweet](#) WhatsApp



Ancora una volta piazza Capitolo si trasformerà per quattro giorni in una sontuosa sala a cielo aperto e Aquileia diventerà palcoscenico per i **protagonisti della ricerca e della divulgazione scientifica**, in occasione dell'8. edizione di Aquileia Film Festival, la **rassegna internazionale del cinema archeologico**.

Il 26-27-28-29 luglio 2017 a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa basilica dei patriarchi, **sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico**.

Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le **conversazioni - intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici** per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

I PIU' RICHIESTI E VISTI IN GIROFVG.COM



Esodo estivo 2017:
bollini e previsioni
traffico autostradale
giugno, luglio, agosto
e settembre



Traffico autostrade:
in arrivo i bollini neri e le
previsioni



**Trieste: Vertice dei
Balcani Occidentali -
Provvedimenti
Viabilità e limitazioni
traffico**



Sacile è... Estate 2017.
Gli eventi in
programma a Sacile
(PN)



**Piste ciclabili - Mappa
Giro FVG**



**Nuova linea
ferroviaria Trieste-
Villa Opicina-Lubiana**

Ospiti delle serate: PAOLO MATTHIAE (26/7), GIULIANO VOLPE (27/7), ALBERTO ANGELA (28/7), TIM SLADE E DANIELE MORANDI BONACOSSI (29/7).

Ancora una volta il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del **Premio Aquileia**, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli.

Il **29 luglio** alle ore 21, **evento speciale** con l'**anteprima italiana del film "La distruzione della memoria"** di Tim Slade.



Si apre **mercoledì 26 luglio** alle 21.00 l'Aquileia Film Festival realizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva con un'edizione che si lega a filo doppio alla mostra "**Volti di Palmira ad Aquileia**" e vuole **esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita**.

Il commercio di antichi tesori d'arte come fonte di finanziamento di guerre e un commovente omaggio a Khaled al-Asaad, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenophis III, la storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan e la ricerca dell'antica Mahendraparvata, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E **sabato 29 luglio una serata evento straordinaria** abbinata alla mostra "Volti di Palmira ad Aquileia" con l'**anteprima italiana del film di produzione statunitense "Destruction of Memory"** del regista australiano Tim Slade **dedicato alla distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva e Tim Slade, regista del film e il professor Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.**

E, ancora, incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: mercoledì 26 luglio sarà nostro ospite **l'archeologo Paolo Matthiae**, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira, **giovedì 27 luglio Giuliano Volpe**, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore "Beni culturali e paesaggistici" del MiBACT e **venerdì 28 luglio ritornerà Alberto Angela** per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un **bookshop** che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 posti: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della

GLI EVENTI GIORNO PER GIORNO

MOSTRA REGIONALE DELLE PESCHE - FIUMICELLO

Comune di Fiumicello

58 MOSTRA REGIONALE DELLE PESCHE FIUMICELLO Mercoledì 26 luglio

DAL 13 AL 17 LUGLIO 2017

partner dell'evento:

Negozi aperti "Acquisti sotto le stelle"
Mercato dei sapori d'Italia
Esposizione ortofrutta locale

Venerdì 14 Luglio
Concerto tribù e Birce Sottilegion app
"BLOOD BROTHERS"

Sabato 15 Luglio
Ballo tacco con l'Orchestra Spettacolo
"I RODIGINI"

TOMBOLA DA 5.000 EURO
Negozi aperti "ACQUISTI SOTTO LE STELLE"
Dalla sera 20.00

Domenica 16 Luglio
CONCERTO
Lunedì 17 Luglio
TOMBOLA DA 2.000 EURO

“

CARTINE TURISTICHE



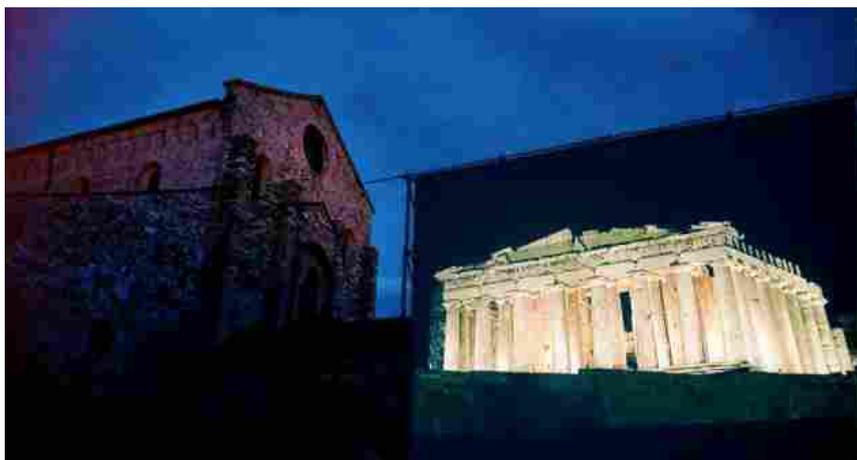
Piste ciclabili – Mappa Giro FVG

NEWS

Agosto è il mese più caro per partire, ma si può risparmiare sul volo: ecco come

Trieste è capitale europea della

Sala Romana).



Rassegna internazionale del cinema archeologico

PROGRAMMA COMPLETO

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO ORE 21,00

Des trésors contre des armes/ Tesori in cambio di armi

Nazione: Germania/Belgio

Regia: Tristan Chytroschek

Durata: 51'

Anno di produzione: 2014

Produzione: A & O Buero Filmproduktion, Tristan Chytroschek

Il commercio di antichi tesori d'arte finanzia la guerra e la violenza, secondo quanto riferito da Interpol e FBI. La documentazione dimostra come i profitti derivanti dal mercato dell'antiquariato finanzino la fornitura di armi a gruppi terroristici. Ma da dove vengono questi tesori? Mentre in Afghanistan vengono depredate alcune tombe in un tempio buddista, la città siriana di Palmira viene sistematicamente saccheggata.

Conversazione con Paolo Matthiae a cura di Piero Pruneti

L'utopia possibile: ricostruire il Vicino Oriente

Cosa rimane, cosa rimarrà – purtroppo le distruzioni sono ancora in corso – dell'immensa ricchezza archeologica e monumentale di Siria e Iraq? Dei luoghi dove tutto ha avuto inizio? Della madre della nostra civiltà? La risposta è difficilissima, ma possibile sotto il profilo politico e tecnico e si inserisce nell'eterna lotta dell'uomo per salvare se stesso insieme alla propria memoria.

Khaled al-Asaad. Quel Giorno a Palmira

Nazione: Italia

Regia: [Alberto Castellani](#)

Durata: 23'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Alberto Castellani

Una ricerca d'archivio ha portato il regista a recuperare la lunga intervista concessagli dal famoso archeologo siriano, responsabile del sito di Palmira, trucidato barbaramente dai miliziani dell'Isis, per aver tentato di difendere quell'inestimabile patrimonio di una delle più preziose aree archeologiche del

scienza 2020

Trieste: Vertice dei Balcani Occidentali – Provvedimenti Viabilità e limitazioni traffico

Palmanova è Patrimonio Mondiale dell'Unesco

Ferrovie: crescono i viaggiatori soddisfatti in Friuli Venezia Giulia

Sabbia e manette tra i souvenir degli italiani: la hit degli oggetti più sequestrati in aeroporto

RIVISTA



Giro Estate 2017

ORA LA OSMIZE POCKET GUIDE È ANCHE IN EBOOK!

La Osmize Pocket Guide arriva anche in ebook!

Un utile ed indispensabile strumento per chi vuole andare alla scoperta delle fresche nel Carso triestino e sloveno per gustare vino e piatti unici dell'enogastronomia tradizionale e tipica di queste terre. **Contiene il calendario delle aperture 2017 di 99 osmize .** **Acquista l'ebook sul nostro GiroFvg store o sul tuo store preferito!**



mondo. L'intervista risale a una decina di anni fa, al tempo in cui Castellani era impegnato in un programma dedicato alla regina Zenobia. Il recupero dell'intervista vuole offrire una sorta di viaggio della memoria per tener vivo il ricordo di un autentico eroe e meditare non solo sulle macerie ma anche sul dramma umano che la Siria sta oggi vivendo.

GIOVEDÌ 27 LUGLIO ORE 21,00

A la découverte du temple d'Amenhophis III / Alla scoperta del tempio di Amenhophis III

Nazione: Francia

Regia: Antoine Chènè

Durata: 54'

Anno di produzione: 2016

Produzione: Association des Amis des Colosses de Memnoz & Houring Sourouzian

Consulenza scientifica: Hourig Sourouzian

Solo i colossi di Memnone, a Luxor, indicavano fino a pochi anni fa il luogo dove sorgeva il più grande tempio mai costruito da un faraone. Le grandi tappe di una campagna internazionale condotta dall'egittologa Hourig Sourouzian sono rivissute attraverso i filmati girati a partire dal 2004, che documentano le spettacolari scoperte che hanno coronato le ricerche.

Conversazione con Giuliano Volpe a cura di Piero Pruneti

Un patrimonio protagonista

Negli ultimi due anni si è discusso di patrimonio culturale più che negli ultimi venti. Dopo un lungo periodo di disinteresse, il patrimonio culturale è diventato di grande attualità, riceve attenzione sui giornali, in televisione, sui social. Insomma il patrimonio culturale è tornato fra gli italiani. E in Europa: l'unica risposta davvero vincente in un continente in crisi può venire dalle "armi" della formazione e della cultura.

Die Freitagsmoschee von Isfahan. Tausend Jahre Islamische Kunst

La moschea del Venerdì di Isfahan. Mille anni di cultura islamica

Nazione: Iran

Regia: Rüdiger Lorenz ~ Faranak Djalali

Durata: 15'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Rüdiger Lorenz Filmproduktion

La storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé, comunemente nota come Moschea del Venerdì di Isfahan. Un viaggio tra le varie epoche e culture che si sono intrecciate nei secoli alla vita di questo straordinario monumento nel cuore della città iraniana.

VENERDÌ 28 LUGLIO ORE 21,00

Aux sources d'Angkor / Alle origini di Angkor

Nazione: Francia

Regia: Olivier Horn

Durata: 52'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Gedeon Programmes

La pianura di Angkor è sovrastata da un altopiano fitto di boschi nei quali un'antica città medioevale giaceva sepolta. Alla ricerca di un insediamento più



kindle



antico di Angkor, l'archeologo francese Jean-Baptiste Chevance e i suoi colleghi cambogiani, avvalendosi della tecnologia degli aerolaser, scoprono interi quartieri di una città, forse l'antica Mahendraparvata.

Conversazione con Alberto Angela a cura di Piero Pruneti

Assegnazione del Premio Aquileia al film più votato dal pubblico

SABATO 29 LUGLIO ORE 21.00 – ANTEPRIMA ITALIANA

Destruction of Memory/La distruzione della memoria (fuori concorso)

Nazione: USA

Regia: Tim Slade

Durata: 80'

Anno di produzione: 2015

Produzione: Vast Productions

La guerra contro la cultura ha portato a esiti catastrofici nel secolo passato e non è finita, sta crescendo velocemente. In Siria e Iraq sono stati distrutti millenni di storia, singoli uomini hanno perso la vita per proteggere non solo altri esseri umani ma la nostra identità culturale, per proteggere la memoria delle nostre radici. Basato sul libro "The Destruction of Memory" di Robert Bevan, il film non racconta solo le azioni di Daesh ma contiene interviste al Direttore generale dell'UNESCO, al procuratore della Corte Internazionale per i Crimini di Guerra e a molti esperti internazionali e cerca di capire come siamo arrivati a questo punto.

Conversazione con Tim Slade, regista del film e **Daniele Morandi Bonacossi**, professore di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.
a cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva

Ingresso gratuito

Informazioni e aggiornamenti sui film in concorso, sugli ospiti delle tre serate e sugli eventi collaterali, potete consultare il sito della [Fondazione Aquileia](#) – Tel. 347.5422876

AQUILEIA IN BICI ? CERCA LA NUOVA MAPPA

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)SPECIALE
ARTEARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
mercoledì 12 luglio 2017SPECIALE
ARTESei un nuovo utente? [Registrati](#)[HOME](#)[NOTIZIE](#)[GUIDE](#)[MOSTRE](#)[MULTIMEDIA](#)[ARCHIVIO](#)[←](#)[↻](#)[🔒](#)[LOGIN](#)SPECIALE ARTE
AQUILEIA
2017

APPUNTAMENTI ESTIVI DA NON PERDERE

LA COLONIA DAI MILLE VOLTI SI ACCENDE D'ESTATE

Fondo Pasqualis-Mercati di Aquileia. Foto di © Gianluca Baronchelli

SAMANTHA DE MARTIN

10/07/2017

Porto d'ingresso per l'Italia, come la definiva lo storico Erodiano, città di frontiera, passaggio privilegiato della pregiata via dell'ambra, **Aquileia** raccoglie ancora oggi i fasti che, a partire dalla sua fondazione romana, nel lontano 181 a.C. le conferirono il titolo di nona città dell'Impero, e oggi, quello di uno dei maggiori siti archeologici del Nord-Est.

UN ANTICO CROCEVIA

Sembra quasi di sfogliare le diverse epoche storiche, aggirandosi tra i resti del **Foro romano**, che già nel II secolo a.C era il cuore pulsante della vita politica, sociale e amministrativa della città, visitando la **Basilica**, custode del più grande pavimento musivo dell'Occidente romano, attraversando strade e siti dell'antica capitale della X regione augustea, metropoli della chiesa cristiana, testa di ponte per la conquista romana dei territori danubiani.

Il fiorente crocevia commerciale tra il bacino del Mediterraneo orientale e i paesi transalpini, strenua sentinella dei confini orientali, posta a salvaguardia dell'Impero dall'irriverente minaccia dei barbari, racconta - attraverso i suoi celebri mosaici paleocristiani, gli affreschi, le *domus* romane, le **Mura bizantine** - un'eroica epopea di epoche che affiora dagli strati del suo ventre come un raffinato dono del tempo.

Tweet

[G+](#) [0](#)[Mi piace 0](#)[Pin it](#)**NOTIZIE**

UDINE - DUE ANTICHE CULTURE A CONFRONTO
VOLTI DI PALMIRA: IN MOSTRA LE MERAVIGLIE DELLA "SPOSA DEL DESERTO"



UDINE - RISALE AL IV SECOLO IL PATRIMONIO RESIDENTE
QUATTRO PASSI NEL MEDIOEVO CON LUCA VILLA



UDINE - PERCORSI DI ARCHEOLOGIA NEL SITO UNESCO
ALLA SCOPERTA DI AQUILEIA CON CRISTIANO TIUSSI



UDINE - ARTE, CULTURA E SVAGO
10 COSE DA FARE AD AQUILEIA E DINTORNI



UDINE - FILM, DOCUMENTARI E INCONTRI CON SCRITTORI ED ESPERTI
APPUNTAMENTO CON IL CINEMA PER PARLARE DI ARCHEOLOGIA

FOTO

MULTIMEDIA > IMMAGINI | MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA | DAL 2 LUGLIO AL 3 OTTOBRE 2017

ECHI DALLA "PORTA D'ORIENTE"**MOSTRE**

TRA ARCHEOLOGIA E LABORATORI PER I PICCOLI: LA RICCA ESTATE DI AQUILEIA

A tenere accesi i motori della storia dando voce ai monumenti dell'intera area archeologica considerata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, la **Fondazione Aquileia**, grazie a un intenso programma di eventi rivolti ad adulti e bambini, e destinati a tenere viva l'attenzione di visitatori e cittadini sull'intero patrimonio storico-artistico del sito che, ogni anno, supera le 200mila presenze.

Oltre all'**Aquileia Film Festival**, rassegna internazionale del cinema archeologico, in programma dal 26 al 28 luglio, per la colonia fondata dai triumviri Lucio Manlio Acidino, Publio Scipione Nasica e Gaio Flaminio, la Fondazione snocciola interessanti eventi per l'estate.

Aquileia Lab è l'iniziativa che offre ai bambini tra i 5 e gli 11 anni - massimo 22 per turno - una serie di laboratori gratuiti, ma con prenotazione obbligatoria, negli spazi di Casa Bertoli. Si comincia il **15 luglio** con *Macchine e tecnologia dei Romani*, un giocoso appuntamento che consente ai piccoli partecipanti di scoprire come gru e carri da guerra abbiano migliorato la vita nel mondo antico.

Il **26 agosto** sarà invece la volta di *Stelle e presagi*, un curioso laboratorio tra sacro e profano, che farà luce sull'interpretazione, da parte degli antichi, di alcuni fenomeni visibili in cielo.

A chiudere il calendario di appuntamenti per i più piccoli, il **9 settembre**, *La città romana*, un viaggio appassionante tra reticoli stradali e luoghi simbolo, per riconoscere ciò che resta di questi importanti centri del passato.

LE MOSTRE DA NON PERDERE

Fino al 3 ottobre, il **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** ospita una straordinaria mostra, la prima allestita in Europa e dedicata alla "Venezia delle sabbie" reduce dalle distruzioni perpetrate di recente dal fondamentalismo islamico contro i simboli considerati espressione di eresia e idolatria. **Volti di Palmira ad Aquileia**, promossa dalla Fondazione Aquileia, riunirà sedici pezzi originari della città siriana e otto "gioielli" provenienti da Aquileia, a dimostrazione del fatto che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, c'è un medesimo sostrato culturale che unisce i due luoghi. Nel percorso espositivo, i volti degli antichi cittadini aquileiesi incrociano la ricchezza delle *fibulae* e dei diademi delle donne palmirene, si mescolano agli anelli, agli amuleti, ma anche alle acconciature e agli abiti fortemente influenzati dalla moda greca.

Durante tutto il mese di luglio si terranno, su prenotazione, **visite guidate** lungo il percorso espositivo che ospita la mostra.

Il 14, il 21 e il 28 luglio il Museo Archeologico Nazionale, sede dell'esposizione, resterà aperto fino alle 22.30.

Ad affiancare *Volti di Palmira ad Aquileia*, nei nuovi spazi della *Domus* e del *Palazzo Episcopale* in piazza Capitolo, sarà, fino al 3 ottobre, la mostra **Sguardi su Palmira**, che raccoglie venti scatti inediti del fotografo Elio Ciol, eseguiti il 29 marzo 1996, prima delle distruzioni.

Sarà inoltre esposta, sempre in piazza Capitolo, la scultura *Le memorie di Zenobia* dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, mentre illustri archeologi, nel corso di incontri e conferenze, faranno il punto su alcune importanti missioni.

Vetri, lucerne, anfore e gemme, il collare in bronzo di uno schiavo, oggetti di uso quotidiano nell'antichità, tutti caratterizzati da marchi, loghi, firme e i più diversi segni di proprietà e appartenenza, saranno alcune delle affascinanti testimonianze della mostra **Made in Roma and Aquileia**. Inaugurata lo scorso 11 febbraio nella sede di **Palazzo Mezzlik**, l'esposizione si potrà ammirare anche nei mesi estivi.

Il percorso - curato da Annalisa Giovannini, Marta Novello e Cristiano Tiussi - si snoda tra i 156 pezzi aquileiesi dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e gli oltre 150 provenienti dall'esposizione chiusa da qualche mese ai Mercati di Traiano di Roma. Un viaggio appassionante tra marchi, bolli e contrassegni che raccontano lo svolgersi nel tempo di un rapporto tra produttore e acquirente - ad Aquileia, come a Roma - e, allo stesso tempo, quello tra l'acquirente e l'oggetto comprato.

L'AFFASCINANTE VIAGGIO NEL TEMPO

La passeggiata notturna nel ventre della storia sarà possibile grazie all'apertura serale - nei mesi di luglio e agosto, dalle 8 alle 22 - del **Sepolcreto**. L'unico tratto di necropoli attualmente visitabile ad Aquileia è, infatti, costituito da cinque recinti funerari



DAL 02/07/2017 AL 03/10/2017
AQUILEIA | DOMUS E PALAZZO EPISCOPALE
SGUARDI SU PALMIRA. FOTOGRAFIE DI ELIO CIOL



DAL 02/07/2017 AL 03/10/2017
AQUILEIA | MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI AQUILEIA
VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

appartenenti a diverse famiglie aquileiesi e utilizzati a partire dal I secolo d.C. Un emozionante viaggio nel tempo consentirà ai visitatori di fruire, con ingresso gratuito, tutti i giorni dalle 10 alle 19, di un interessante spaccato della vita quotidiana di Aquileia.

La nuova struttura dell'area archeologica Domus e Palazzo Episcopale, realizzata in piazza Capitolo dalla Fondazione Aquileia, continuerà ad offrire la rara opportunità di scrutare, grazie a un sapiente gioco architettonico, la sovrapposizione di livelli pavimentali risalenti a epoche diverse. Significativi resti di uno degli isolati della città romana, che si svilupparono, alla fine del I secolo a.C., fuori dalla cinta muraria originaria eretta quasi due secoli prima, incatenano gli sguardi. Ed è tra strutture e pavimenti musivi delle diverse fasi edilizie del sito, visibili a profondità diverse, che il visitatore potrà effettuare un coinvolgente viaggio nel ventre di Aquileia, ammirando le strutture della domus di I-II secolo, la grande aula absidata del IV secolo, i **resti musivi e murari del palazzo episcopale** del V secolo.

Come spiegano dalla Fondazione Aquileia, «quest'area archeologica è il frutto di una lunga storia di valorizzazione, iniziata con l'acquisizione di un rustico privato» e conclusasi nel 2015-2016 con gli scavi che hanno raggiunto i livelli del I-II secolo.

Sarà dunque un'estate importante per quella che ha costituito la quarta città d'Italia - dopo Roma, Milano e Capua - intorno alla quale Giulio Cesare pose, tra il 59 e il 58 a.C., gli accampamenti, e che seppe risorgere dalla distruzione perpetrata da Attila con coraggiosa ed invidiabile fierezza.

Vedi anche:

- [Volti di Palmira ad Aquileia](#)
- [Volti di Palmira ad Aquileia: in mostra le meraviglie della "sposa del deserto"](#)
- [FOTO: Echi dalla "Porta d'Oriente"](#)
- [Sguardi su Palmira. Fotografie di Elio Ciol](#)
- [Guida di Aquileia](#)

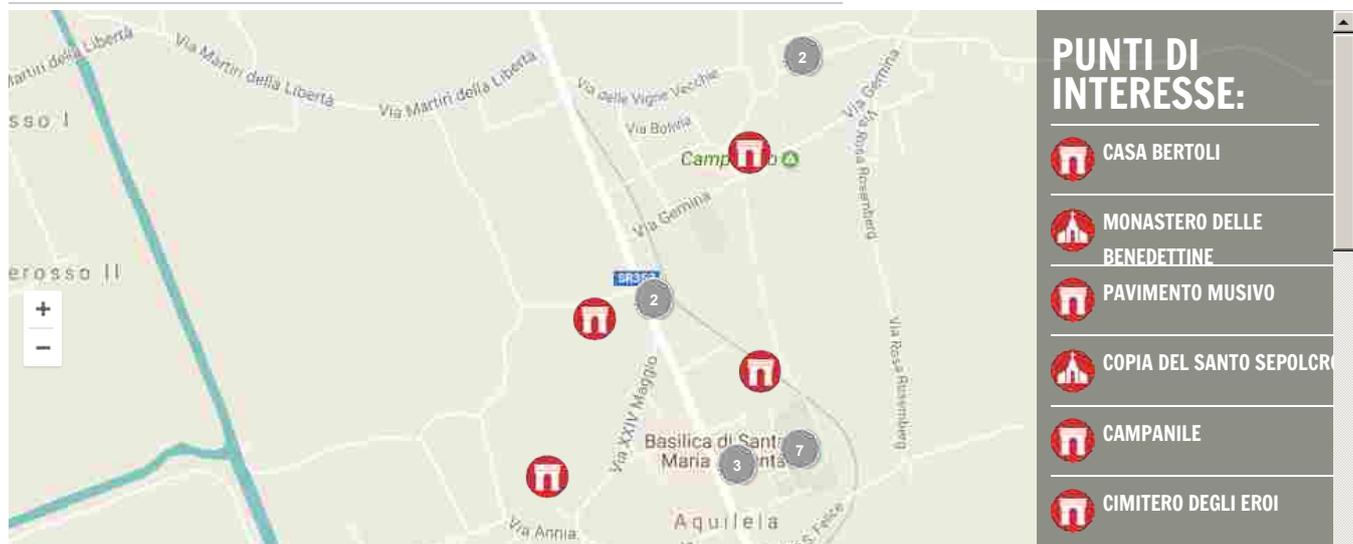
MOSTRE • AQUILEIA • LABORATORI • FONDAZIONE AQUILEIA • AQUILEIA LAB • FORO ROMANO • PALAZZO EPISCOPALE • VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA • EVENTI ESTIVI • BASILICA SANTA MARIA ASSUNTA • SGUARDI SU PALMIRA • ELIO CI



Tweet

Mi piace 0

Pin it





RASSEGNA STAMPA

TRAILER

CINEDATABASE

CINECONOMY

HOME

NEWS

RECENSIONI

FOCUS

BOXOFFICE

PROSSIMAMENTE

FILM IN SALA

PHOTOGALLERY

CINEMATOGRAFO.TV

SPECIALI

Torna Aquileia Film Festival

Dal 26 al 29 luglio, l'ottava rassegna internazionale del cinema archeologico: focus su Palmira, tra gli ospiti Alberto Angela

13 luglio 2017

Al cinema, Eventi, Festival, In evidenza



CONDIVIDI



Torna Aquileia Film Festival, la rassegna internazionale del cinema archeologico giunta all'ottava edizione.

Si apre **mercoledì 26 luglio alle 21.00** l'Aquileia Film Festival realizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva con un'edizione che si lega a filo doppio alla mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" e vuole esplorare da diverse prospettive, attraverso film e interviste con esperti, il tema del patrimonio culturale e dell'archeologia ferita.

Il **commercio di antichi tesori d'arte** come fonte di finanziamento di guerre e un commovente **omaggio a Khaled al-Asaad**, responsabile del sito di Palmira, trucidato dai miliziani dell'Isis; un **viaggio in Egitto alla scoperta del tempio di Amenhotep III**, la storia ultramillenaria della **grandiosa Moschea di Jamé a Isfahan** e la **ricerca dell'antica Mahendraparvata**, alle origini di Angkor: questi i temi dei film in concorso alla ottava edizione dell'Aquileia Film Festival.

E **sabato 29 luglio** una **serata evento straordinaria con l'anteprima italiana del film** di produzione statunitense ***Destruction of Memory*** del regista australiano **Tim Slade** dedicato alla

ULTIME NEWS

Locarno 70, Gli asteroidi unico italiano in gara

Suburra la serie, il teaser trailer

Ezio Greggio e Maria Grazia Cucinotta tornano a MareFestival Salina

Cars romba per la terza volta

Torna il ConCorto Film Festival

distruzione del patrimonio culturale nel mondo e la conversazione-intervista di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva e **Tim Slade**, regista del film e il professor **Daniele Morandi Bonacossi**, docente di Archeologia del Vicino oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq.

E, ancora, **incontri con studiosi e grandi divulgatori scientifici** condotti sempre dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti: **mercoledì 26 luglio** sarà nostro ospite l'archeologo **Paolo Matthiae**, scopritore della città di Ebla con cui parleremo di Palmira, **giovedì 27 luglio Giuliano Volpe**, professore ordinario di archeologia all'Università di Foggia e presidente del Consiglio Superiore 'Beni culturali e paesaggistici' del MiBACT e **venerdì 28 luglio** ritornerà **Alberto Angela** per una conversazione a tutto tondo sul nostro patrimonio culturale.

Il 26-27-28 -29 luglio a partire dalle 21.00 verranno proiettati in piazza Capitolo, davanti alla maestosa Basilica dei Patriarchi, **sei documentari scelti tra i capolavori della produzione internazionale a tema archeologico, storico, etnologico**. Ancora una volta **il pubblico sarà l'unico giudice dei film in concorso**, tutti doppiati in italiano, e decreterà con il proprio voto il vincitore del Premio Aquileia, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Nell'intervallo tra i film, riproponendo la fortunata formula degli anni precedenti, troveranno spazio "sul muricciolo" davanti al battistero le conversazioni – intervista di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con studiosi, scrittori e grandi divulgatori scientifici per far scoprire al pubblico la bellezza del sapere con un linguaggio semplice e accattivante.

Per il terzo anno, in collaborazione con Arbor Sapientiae, casa editrice e di distribuzione editoriale specializzata del settore storico-archeologico, verrà allestito in piazza Capitolo un bookshop che proporrà un'ampia scelta di titoli per appassionati e studiosi.

L'ingresso alla manifestazione è gratuito e, in caso di pioggia, le proiezioni si svolgeranno nella Sala Romana affacciata su piazza Capitolo (capienza 240 persone: assegnazione posti con ritiro del numero a partire dalle 19.00 all'ingresso della Sala Romana).



Redazione



Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

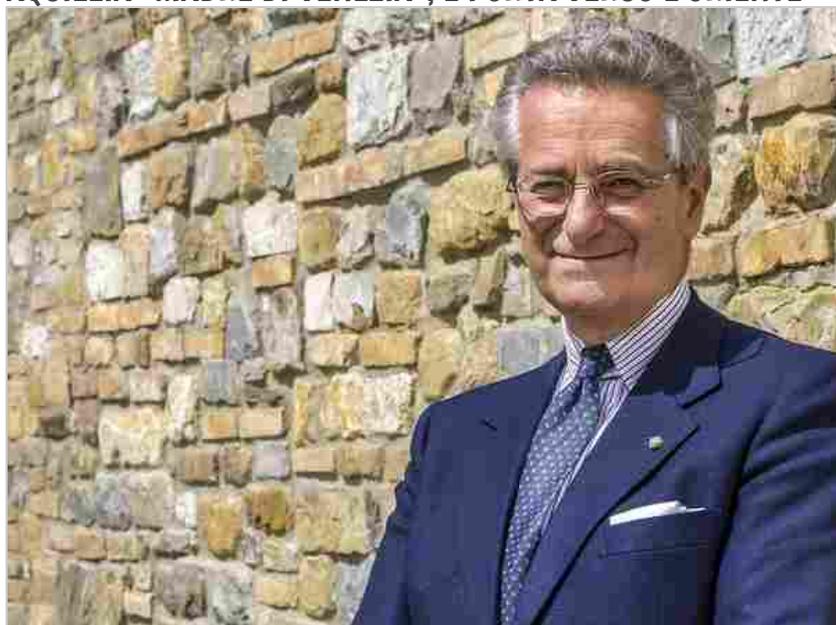
- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)SPECIALE
ARTEARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
giovedì 13 luglio 2017SPECIALE
ARTESei un nuovo utente? [Registrati](#)[HOME](#)[NOTIZIE](#)[GUIDE](#)[MOSTRE](#)[MULTIMEDIA](#)[ARCHIVIO](#)

Cerca

[←](#)[↻](#)[🔒](#)[LOGIN](#)SPECIALE ARTE
AQUILEIA
2017

INTERVISTA AD ANTONIO ZANARDI LANDI, PRESIDENTE DI FONDAZIONE AQUILEIA

AQUILEIA "MADRE DI VENEZIA", E PORTA VERSO L'ORIENTE

Antonio Zanardi Landi è il presidente di Fondazione Aquileia dal 2015. Foto di © Gianluca Baronchelli

ELEONORA ZAMPARUTTI

13/07/2017

Non è solo una questione di comunicazione. Si tratta di idee per divulgare la conoscenza di Aquileia e del suo patrimonio e, alla lunga, attrarre un maggior numero di visitatori. Le iniziative nell'ambito dell' "archeologia ferita" portate avanti da **Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia** dal 2015, hanno una gittata che va oltre l'estemporanea notiziabilità degli eventi e fanno del sito friulano un trampolino delle relazioni estere bilaterali. In gioco non c'è solo la notorietà del luogo, ma a lungo termine ciò che conta è la valorizzazione soprattutto economica dell'area archeologica e del territorio circostante.

Tuttavia la grande scommessa per il futuro punta ai 28 milioni di visitatori della vicina Venezia, un potenziale a cui guardare con grande interesse.

Storicamente Aquileia è stata crocevia di culture diverse. Ci può raccontare quali sono gli elementi valoriali della memoria storica di Aquileia che risultano oggi di maggiore attualità?

"Le cosa che mi ha colpito di più dopo il mio arrivo ad Aquileia circa due anni fa è stata la testimonianza dei contatti tra popoli diversi e della convivenza tra diversi influssi balcanici, mediterranei, orientali. I pavimenti della Basilica Paleocristiana a Monastero visibili all'interno del Museo Paleocristiano e rivenuti nel corso degli scavi degli anni Cinquanta, mostrano dei tondi all'interno dei quali sono collocate alcune scritte in memoria

Tweet

G+1 0

Mi piace 0

Pin it

NOTIZIE

UDINE - APPUNTAMENTI ESTIVI DA NON PERDERE
LA COLONIA DAI MILLE VOLTI SI ACCENDE D'ESTATEUDINE - DUE ANTICHE CULTURE A CONFRONTO
VOLTI DI PALMIRA: IN MOSTRA LE MERAVIGLIE DELLA "SPOSA DEL DESERTO"UDINE - RISALE AL IV SECOLO IL PATRIMONIO RESIDENTE
QUATTRO PASSI NEL MEDIOEVO CON LUCA VILLAUDINE - PERCORSI DI ARCHEOLOGIA NEL SITO UNESCO
ALLA SCOPERTA DI AQUILEIA CON CRISTIANO TIUSSIUDINE - ARTE, CULTURA E SVAGO
10 COSE DA FARE AD AQUILEIA E DINTORNIUDINE - FILM, DOCUMENTARI E INCONTRI CON SCRITTORI ED ESPERTI
APPUNTAMENTO CON IL CINEMA PER PARLARE DI ARCHEOLOGIA

FOTO



MULTIMEDIA > IMMAGINI | MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA | DAL 2 LUGLIO AL 3 OTTOBRE 2017

ECHI DALLA "PORTA D'ORIENTE"

degli sponsor di allora: "il sig. X a contribuito per 100 piedi di mosaico". Tra i benefattori risultano nomi greci, latini, nord africani e giudei. Tanto che inizialmente si riteneva che il luogo anticamente ospitasse una sinagoga e non una basilica cristiana. Ad Aquileia dal I sec. a. C. risiedeva una fiorente comunità giudaica che poi in un secondo tempo si convertì al cristianesimo. Ancora oggi queste testimonianze risultano essere la cosa più parlante di quel tempo, particolarmente significativa nei difficili tempi attuali in cui viviamo.

La convivenza pacifica ad Aquileia tra genti provenienti da luoghi diversi, di cultura, religione e lingua differenti, favoriva una fertilizzazione incrociata rafforzata da un cristianesimo derivato da Alessandria d'Egitto e non da Roma. Gli elementi presenti nei numerosi mosaici ne sono la testimonianza.

Una cosa molto interessante è ricordare che Aquileia fu fondata nel 180 a.C. come base logistica dell'impero romano per favorire l'espansione verso Est. Dopo tre secoli da allora Aquileia si trasformò da porta verso Est a porta da Est. E' un concetto molto suggestivo specie in questi mesi durante i quali è allestita la mostra **"Volti di Palmira ad Aquileia"**. Anche Palmira ebbe un ruolo analogo a quello di Aquileia, rappresentando un punto di scambio da e per l'Oriente.

Luogo di grandi passaggi e di travaso tra culture diverse, Palmira, che tanto deve alla Persia e al tempo stesso alla cultura romana assorbita attraverso l'Ellenismo, ha mantenuto una forte identità attraverso i secoli così come Aquileia, che ha fatto propri forti influssi mediterranei malgrado fosse una città romana del Nord."

I progetti portati avanti nell'ambito dell'iniziativa "archeologia ferita" proiettano Aquileia nello scacchiere geopolitico del Mediterraneo. Quale ruolo ha Aquileia in questo ambito?

"Si tratta di un ruolo di sostanza. Da quando sono arrivato nella Fondazione Aquileia mi sono dedicato a operazioni di comunicazione per consentire agli appassionati di avvicinarsi per scoprire Aquileia e il suo patrimonio. Si tratta di idee di comunicazione che hanno come scopo quello di divulgare la conoscenza e attrarre un maggior numero di visitatori. Aquileia ha un immenso patrimonio artistico e ideale per attivare un dialogo con i mezzi di comunicazione. L'iniziativa con il Museo del Bardo di Tunisi è nata in occasione di un viaggio di governo. Personalmente ho seguito le attività per l'organizzazione della mostra sull'antica Persia. Tengo le relazioni con i governi algerino, serbo, e di altri paesi. Il valore delle operazioni che vengono realizzate consiste nell'offrire idee semplici per attirare nuovi visitatori. Pochi forse ricordano che nel III sec. a.C. Nord Africa e Italia erano realtà molto integrate che condividevano canoni artistici, filosofici, culturali, religiosi comuni."

Si tratta di iniziative estemporanee o avranno un seguito?

"Le esposizioni in corso saranno integrate in altre iniziative che si svolgono nelle prossime settimane come l'Aquileia Film Festival dove verrà presentato in anteprima per l'Italia dell'atteso film "The destruction of Memory" del regista Tim Slade: un compendio dell'ondata distruttiva che ha coinvolto giacimenti culturali plurimillenni, come quelli dell'Iraq e della Siria, l'antica Mesopotamia "culla della civiltà". All'inizio del nuovo anno annunceremo altre iniziative che vedranno coinvolti i paesi dei Balcani e dell'Europa orientale dove esporteremo idee e temi elaborati qui."

La collocazione della cultura in testa alle relazioni internazionali rappresenta una necessità temporanea o fa parte di una visione di lunga durata?

"Per me la cultura è stata sempre in testa alle relazioni internazionali. Quando ricoprivo l'incarico di capo missione italiana all'estero ho utilizzato tantissimo la cultura italiana in quanto strumento efficace per aprire porte e cuori in tanti paesi. La mia fortuna è stata anche quella che l'Italia è ricca e generosa e ho potuto contare sulla benevolenza di tanti direttori dei musei, ministri e responsabili che mi hanno permesso di portare in altri paesi opere d'arte straordinarie. L'Italia possiede un patrimonio grande in termini di comunicazione che in qualche modo compensa lo svantaggio rispetto altri sistemi in termini di politica estera. La cultura consente di lavorare su radici, valori e idee comuni e favorisce lo sviluppo delle relazioni bilaterali. E' un sistema fantastico per l'Italia ampiamente ripagato."

In che modo la comunicazione politica si inserisce nell'ambito della valorizzazione turistica del sito di Aquileia?

"I risultati sono stati positivi. Già nel 2016 è stata registrata una crescita del 130% della bigliettazione, prova del fatto che lo sforzo di comunicazione di idee ha effetti positivi. Il

MOSTRE



DAL 02/07/2017 AL 03/10/2017
 AQUILEIA | DOMUS E PALAZZO EPISCOPALE
SGUARDI SU PALMIRA. FOTOGRAFIE DI ELIO CIOL



DAL 02/07/2017 AL 03/10/2017
 AQUILEIA | MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
 DI AQUILEIA
VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

patrimonio di Aquileia è anche motore dello sviluppo economico, incluso il mercato del lavoro locale. C'è spazio per una crescita ulteriore. Lavoriamo con paesi promettenti come ad esempio la Russia, i vicini Slovenia, Ungheria e Austria. E poi guardiamo ai grandi mercati di Germania e Francia, mentre all'inizio del prossimo anno cercheremo di intercettare i flussi turistici provenienti dagli Stati Uniti. Per tale ragione stiamo traducendo i testi informativi del sito archeologico in varie lingue: inglese, francese, tedesco e anche russo.

Ma per noi la sfida maggiore è quella di poter arrivare a comunicare il concetto che Aquileia è la madre di Venezia. Poter attingere al bacino di oltre 28 milioni di visitatori che ogni anno si recano nella città lagunare, sarebbe molto importante in termini numerici."

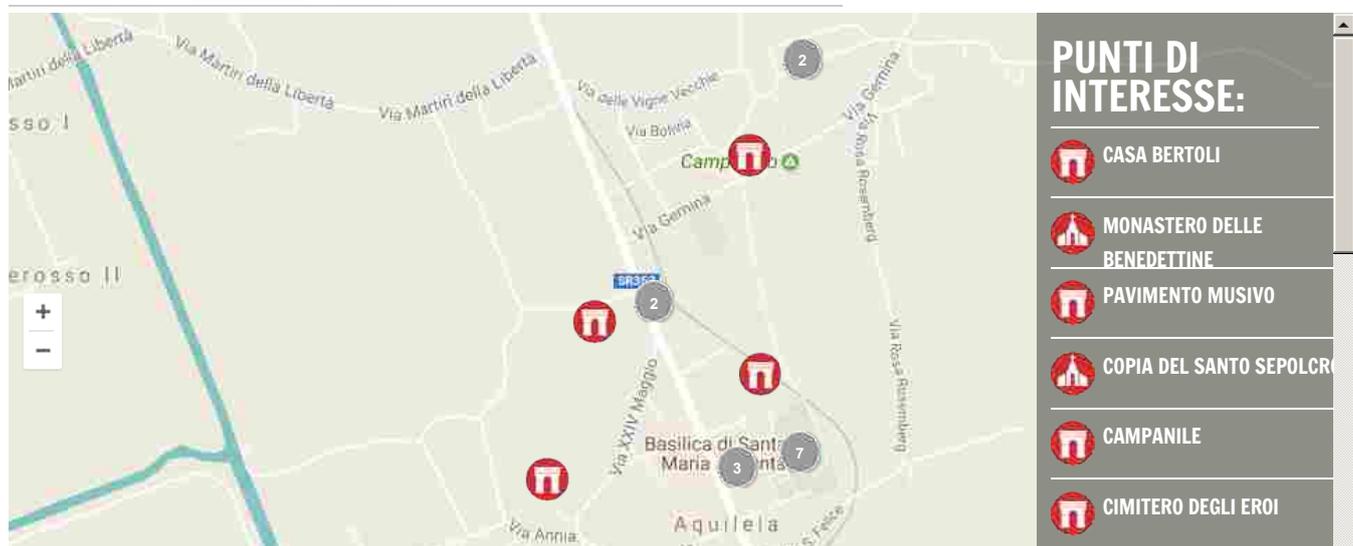
Al momento non è facile raggiungere Aquileia se non con mezzi propri. In che modo pensate di migliorare le infrastrutture di trasporto?

"La Regione Friuli Venezia Giulia è molto generosa e dà una dotazione quasi integrale del finanziamento di cui dispone la Fondazione Aquileia. Ad essa si aggiungono in parte minore sponsor privati. E' importante che le collettività locali si attivino per migliorare i sistemi di collegamento. Abbiamo attivato una navetta con il Palmanova Outlet e stiamo esaminando il progetto di attivarne una da Grado. I treni austriaci stanno potenziando la rete nella tratta Udine-Cividale. Le infrastrutture di trasporto saranno sicuramente realizzate nel momento in cui si manifesterà un effetto di trascinamento dell'indotto grazie all'avvio dello sviluppo economico del territorio".

ARCHEOLOGIA FERITA • FONDAZIONE AQUILEIA • ANTONIO ZANARDI LANDI



Tweet



Home » archeologia

“Volto di Palmira ad Aquileia”, una mostra per puntare i riflettori “sull’arte ferita”

By nln · on 28 giugno 2017 - 21:54 · in archeologia, esteri, eventi e mostre, musei, politica



Una mostra per “invitare a riflettere su quanto sta accadendo vicino a noi” e per puntare i riflettori “sull’arte ferita” e sulla necessità “della tutela del patrimonio culturale mondiale in aree di crisi”. Questo l’obiettivo di “Volto di Palmira ad Aquileia”, l’esposizione presentata a Roma presso la sede del ministero dei Beni culturali che aprirà al pubblico domenica 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Presenti il ministro **Dario Franceschini**, la presidente della regione Friuli Venezia Giulia, **Debora Serracchiani**, il comandante del Comando Carabinieri Tutela del patrimonio culturale **Fabrizio Parrulli**, l’ambasciatore **Antonio Zanardi Landi** e l’archeologo **Paolo Matthiae**.

Una mostra che non a caso la Serracchiani ha voluto dedicare all’archeologo **Khaled al-Asaad**, direttore del sito archeologico di Palmira, ucciso dai terroristi del Daesh perché si sarebbe rifiutato di indicare ai suoi aguzzini i luoghi in cui sono stati nascosti importanti reperti romani prima dell’occupazione della città da parte dell’Isis.

E proprio sullo stato della città di Palmira è intervenuto Matthiae, secondo cui “sarà possibile ricostruire il 98-99 per cento” del patrimonio archeologico distrutto dai terroristi. “La parte arte – gli ha fatto eco Zanardi Landi – forse costituisce la parte più riparabile; quello che sfugge a ogni intervento è la distruzione della memoria nel suo complesso”. Con questa mostra “vogliamo attirare in maniera importante e permanente l’attenzione del pubblico su quello che accade vicino a noi, che crea danni anche alla nostra identità di italiani ed europei”, ha sottolineato il diplomatico.

“Palmira ad Aquileia” ha sottolineato Franceschini, “rinnova in questo straordinario sito archeologico per la terza volta, dopo le mostre sul Bardo di Tunisi e sui tesori dell’antica Persia, l’attenzione verso l’arte ferita. Una sensibilità condivisa dai vertici della Fondazione e della Regione Friuli Venezia Giulia, insieme a cui il Mibact sostiene il progetto che è pienamente in linea con la politica proposta in ambito internazionale dall’Italia. Dalla Dichiarazione di Milano dei ministri della cultura di 83 paesi presenti a Expo nel 2015 alla costituzione della task force Unite4Heritage in ambito Unesco, dalla risoluzione Onu 2437/17 al G7 della Cultura di Firenze di marzo il nostro Paese ha sempre portato avanti con coerenza la priorità della tutela del patrimonio culturale mondiale in aree di crisi, arrivando a costruire un ampio consenso internazionale sul tema grazie alla leadership che ci viene riconosciuta. Un ruolo costruito negli anni attraverso l’opera dei nostri tecnici e restauratori in diversi Paesi e l’aiuto fornito dai nostri istituti, come avvenuto con il restauro di due busti provenienti proprio da Palmira effettuato dall’ISCR concluso lo scorso febbraio”.



ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”.

FOLLOW US



INSTAGRAM



[View on Instagram](#)

TWITTER

AgCult @AgCultNews
Franceschini: #Guercino rubato sta tornando in Italia, nuovo successo Carabinieri @Carabinieri_ @mibact @dariofrance agcult.it/2017/07/15/art...

ARCHEOLOGIA

Arte: Aquileia, dal 2 luglio al 3 ottobre la mostra "Volti di Palmira"

30 giugno 2017 @ 11:40



Arrivano anche dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme alcuni dei reperti che verranno esposti nella mostra "Volti di Palmira ad Aquileia", presentata ieri a Roma dal Ministro per i Beni culturali Franceschini, la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente

Inserisci l'e-mail per la newsletter

reperti provenienti del Terra Sancta Museum di Gerusalemme, un moderno centro museale di quasi 3000 mq curato dai Francescani di Terra Santa, che intende valorizzare il patrimonio culturale conservato nei luoghi di Gesù e diffondere un messaggio di pace tra i fedeli, favorendo l'incontro tra diverse culture. Nel mese di agosto inoltre la mostra ospiterà anche la presentazione del libro "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente" (Edizioni Terra Santa) di Maria Teresa Grassi, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato", spiega l'autrice del volume.

giugno 30, 2017

In **Mostre, musei,**
Roma e Italia, Vicino
Oriente

Lascia un commento

Apri al museo Archeologico nazionale di Aquileia la mostra “Volte di Palmira ad Aquileia”, terza tappa del ciclo “Archeologia ferita”, la prima dedicata in Europa alla città siriana dopo le distruzioni perpetrate dall’Isis: l’eleganza e la ricchezza degli antichi palmireni a confronto con i ritratti degli antichi aquileiesi



La distruzione del tempio di Baal Shamin a Palmira, patrimonio dell’Unesco, da parte dei miliziani dell’Isis

Le nuvole di fumo e polvere e gli echi delle detonazioni che avvolgono quel che resta dell’imponente tempio di Bel, dell’austero castello medievale, dell’elegante tetrapilo, del prezioso tempio di Baal-Shamin, dello slanciato arco trionfale,



L’archeologo siriano Khaled Asaad, decapitato dall’Isis il 18 agosto 2015

dell'articolata scena del teatro antico sono ancora davanti ai nostri occhi, increduli di fronte a tanta violenta follia dei miliziani dell'Isis decisi a distruggere i monumenti più famosi di Palmira. E continuiamo a commuoverci per il sacrificio supremo del custode più fedele di Palmira, l'archeologo Khaled Asaad, trucidato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i jihadisti. La "città delle palme", la "sposa del deserto", la "Venezia delle sabbie", come era chiamata Palmira nelle

varie epoche, rappresenta l'esempio più eclatante, e per questo più doloroso, del sistematico tentativo da parte dell'Isis di annientare l'altro (sia esso inteso come il regime di Assad, o come l'Occidente crociato, o come l'Islam meno ortodosso), attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci hanno reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia etnica", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Non meraviglia quindi che, dopo il museo del Bardo di Tunisi (vedi <https://archeologiavocidalpassato.wordpress.com/2016/01/03/archeologia-ferita-il-museo-di-aquileia-apre-le-porte-ai-reperti-da-musei-e-siti-colpiti-dai-terroristi-prima-tappa-otto-capolavori-dal-museo-del-bardo-di-tunisi/>) e del museo archeologico Iran Bastan di Teheran (vedi <https://archeologiavocidalpassato.wordpress.com/2016/06/22/archeologia-ferita-leoni-e-tori-dallantica-persia-ad-aquileia-in-mostra-allarcheologico-capolavori-achemenidi-e-sasanidi-da-persepoli-e-dal-museo-di-teheran-per-l/>), Aquileia dedichi proprio a Palmira la terza tappa del progetto espositivo "Archeologia ferita", per celebrare la città siriana come simbolo di resistenza dagli attacchi al patrimonio culturale mondiale.



Il manifesto della mostra "Il Bardo ad Aquileia" nel museo di Aquileia



La mostra "Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia": ne parla Carlo Cereti

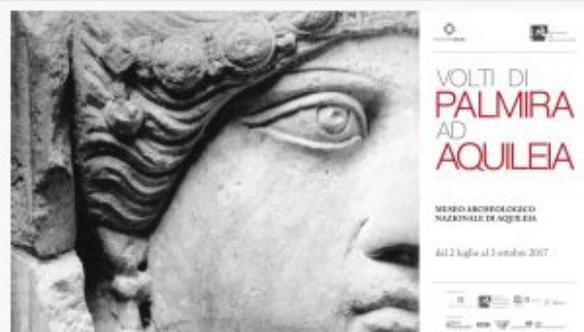


Busto muliebre da sarcofago palmireno conservato al Terra Sancta Museum di Gerusalemme (foto Gianluca Baronchelli)

Apri il 2 luglio 2017 al museo Archeologico nazionale di Aquileia, dove sarà visitabile fino al 3 ottobre 2017, la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recentemente perpetrate.

L'esposizione, a cura di

Marta Novello e Cristiano Tiussi, nata dalla collaborazione tra la fondazione



Il manifesto della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" al museo Archeologico nazionale di Aquileia

Aquileia e il polo museale del Friuli Venezia Giulia – museo Archeologico nazionale di Aquileia, gode del patrocinio della commissione nazionale italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e del ministero degli Affari esteri e Cooperazione internazionale. Grazie ai sedici prestiti originari di Palmira concessi dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai musei Vaticani, dai musei Capitolini, dal museo delle Civiltà – collezioni di Arte orientale “Giuseppe Tucci”, dal museo di Scultura antica “Giovanni Barracco”, dal civico museo Archeologico di Milano e da una collezione privata, raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali – e agli otto da Aquileia la mostra “Volte di Palmira ad Aquileia” vuole dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale che accomuna le due città, mediante l'utilizzo di modelli autorappresentativi e formule iconografiche affini. “Questa mostra”, interviene il presidente della fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, “al di là del suo notevole valore artistico, ha anche un chiaro fine politico: richiamare l'attenzione sui luoghi che sono il nucleo centrale della nostra civiltà, oggi teatro di conflitti e devastazioni”. L'esposizione ha costituito, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia che, alla conclusione della mostra, restituirà i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del Terra Sancta Museum.



Stele romana con coppia di coniugi conservata al museo Archeologico nazionale di Aquileia (foto Gianluca Baronchelli)

“Sia Palmira che Aquileia erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse”, sottolineano Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, rispettivamente presidente e direttore della Fondazione Aquileia, “oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi”. Per Marta Novello, direttrice del museo Archeologico nazionale di Aquileia, e Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli

Venezia Giulia, il fine della mostra è anche quello di far emergere "quell'unità culturale che attraverso la contaminazione di modelli eterogenei, nelle pur diverse espressioni formali, costituì la peculiarità del mondo romano e sulla quale si vuole porre l'accento, attraverso il gioco di sguardi che l'allestimento contribuisce a sottolineare, per superare le ferite che ormai già troppe volte in questi ultimi anni sono state inflitte al patrimonio culturale universale".

Palmira era città carovaniera che "sviluppò l'arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia", come scrive nella prefazione del catalogo Debora Serracchiani, presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

"Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e *garum*. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest'oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia". Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell'Impero Romano, e anche "Porta da Oriente", visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull'Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici.



Rilievo funerario palmireno conservato al museo Barracco di Roma

La mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi palmireni, indicandone mansioni e ruoli. Il carattere di Palmira, vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato infatti forma all'immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all'eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell'arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell'affermazione della fama mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo". Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai musei Vaticani, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (*modius*) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla Custodia di Terra Santa ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. "Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione", ricordano i curatori della mostra, "sono presenti nelle sale del museo Archeologico nazionale di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da Gerusalemme o quello di Makkai da collezione privata. Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate". Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema *I fiori del Male* i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra – assicurano alla fondazione Aquileia – non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, fibulae e diademi, e anelli su tutte le parti delle dita, come nel magnifico rilievo dal museo Barracco, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.



Il ritratto di Batmalkû e Hairan sul rilievo funerario palmireno conservato al museo Tucci di Roma

“Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture”, continuano Novello e Tiusi, “è immediatamente riscontrabile dall’abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del museo Tucci, dove la figura femminile è vestita alla greca con il *chiton* (tunica) e l’*himation* (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l’originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo. Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi palmireni condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l’Impero romano. L’occhio più attento potrà così notare la diversità di stili, e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti: gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira, che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell’arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà ammirare l’inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace”.

Nordest

La mostra "I volti di Palmira" ad Aquileia

▶ ATTIVA SLIDESHOW



FOTO 3 c



SPUTNIK



Palmira ferita, ma non distrutta

ITALIA 15:16 01.07.2017 (aggiornato 08:56 02.07.2017) [URL abbreviato](#)

Tatiana Santi

3 653 8 0

Ad Aquileia il 2 luglio verrà inaugurata una mostra dedicata a Palmira, la prima in Europa dopo le distruzioni perpetrate ad uno dei siti archeologici più importanti al mondo. Palmira, ferita ma non distrutta, rive ad Aquileia.

Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ospiterà dal 2 luglio al 3 ottobre la mostra "Volte di Palmira ad Aquileia", un'occasione importante per focalizzare l'attenzione sulle distruzioni che hanno colpito un patrimonio artistico mondiale e allo stesso tempo l'identità culturale siriana, ma anche europea ed italiana.

Sono ancora fresche nella mente le immagini riguardanti la fine brutale di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, decapitato ad agosto 2015 per essersi rifiutato di collaborare con i terroristi.

LE

1
r
M

1
s

1
C

1
c

1
a

T

La mostra, che è stata presentata al Ministero dei Beni Culturali in presenza del Ministro Franceschini, raccoglie sedici pezzi originari di Palmira e otto da Aquileia, ponte verso Oriente dell'Impero Romano. L'esposizione sarà inoltre accompagnata da varie iniziative durante l'estate, fra cui anche una mostra con gli scatti del maestro Elio Ciol raffiguranti Palmira prima delle distruzioni.



© FOTO: FORNITA DA TATIANA SANTI

La conferenza stampa della mostra "Volte di Palmira ad Aquileia"

Durante la conferenza stampa a Roma l'archeologo Paolo Matthiae, uno dei maggiori esperti al mondo, ha sottolineato che "Palmira resiste per il 70%, il 30% distrutto non è stato polverizzato, quindi potrà essere ricostruito, anche se si tratta di un lavoro molto complesso". La mostra su Palmira si inserisce nel percorso intrapreso nel 2015 dalla Fondazione Aquileia dedicato all'Archeologia ferita nelle aree colpite dalle violenze perpetrate dal terrorismo fondamentalista.

L'esposizione su Palmira a cura di Marta Novello e Cristiano Tucci è un'opportunità preziosa per prestare la dovuta attenzione al patrimonio artistico siriano ferito, un patrimonio che ha influenzato la nostra civiltà. Il danno artistico è riparabile, l'aspetto più preoccupante e imperdonabile sarebbe la perdita della memoria. Sputnik Italia, a margine della conferenza, ha intervistato l'Ambasciatore **Antonio Zanardi Landi**, presidente della Fondazione Aquileia.

— Quando Palmira è stata barbaramente colpita dai terroristi, è stata colpito anche l'essere europei e italiani. Ambasciatore, possiamo dire che Palmira è una dimensione intima per l'umanità intera?

— Questo ciclo di mostre, che abbiamo iniziato due anni fa con la mostra del Bardo e che vuol portare ad Aquileia pezzi provenienti da siti e musei attaccati dal terrorismo fondamentalista, ha proprio quest'obiettivo. Vogliamo far capire a chi verrà ad Aquileia, ai visitatori, ma anche ai lettori dei giornali, che il danno non è stato fatto all'identità degli iracheni e dei siriani, ma a un'identità molto più ampia, cioè quella mediterranea ed europea.



© FOTO: DI TATIANA SANTI

Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia ed Ambasciatore d'Italia in Russia dal 2010 al 2013 ed inviato speciale di Sputnik Tatiana Santi

Parliamo di una parte del patrimonio mondiale, non solo perché è stato certificato dall'Unesco, bensì perché da quella parte del mondo sono venuti elementi essenziali fondanti della nostra civiltà.

Per fare apprezzare questo fatto, ovvero sia che Palmira è il simbolo della distruzione del patrimonio culturale, abbiamo pensato ad una serie di manifestazioni collaterali, due conferenze di grandi archeologi, Paolo Matthiae e Morandi Bonacossi, che hanno lavorato in Siria e in Iraq. All'interno dell'Aquileia Film Festival vi saranno due film: la prima proiezione in Italia sottotitolata in italiano del film "Destruction of memory" di Tim Slade e il corto di Alberto Castellani "Quel giorno a Palmira". Presenteremo inoltre una mostra fotografica del maestro Elio Ciol, grande fotografo friulano, che ha fotografato Palmira vent'anni fa.

Nel corso dell'estate vi saranno tante iniziative e dibattiti. Lo scopo è cercare di far capire in profondità quanto grave è il danno. Sono cose che il pubblico sia russo sia italiano conoscono benissimo, tutti i nostri giornali hanno parlato di Palmira, ma il messaggio ricevuto è sempre superato da una pubblicità, una partita di calcio, da un dibattito di politica interna. Noi vorremmo con queste iniziative focalizzare l'attenzione del visitatore per almeno due tre ore, per far capire cos'è successo.

— Dopo la liberazione di Palmira nell'antico teatro romano ha avuto luogo un concerto diretto dal maestro Gergiev. Lì dove c'era la distruzione può esserci una rinascita. Qual è il ruolo della Russia in Siria e quale battaglia bisogna intraprendere per difendere questo immenso patrimonio?

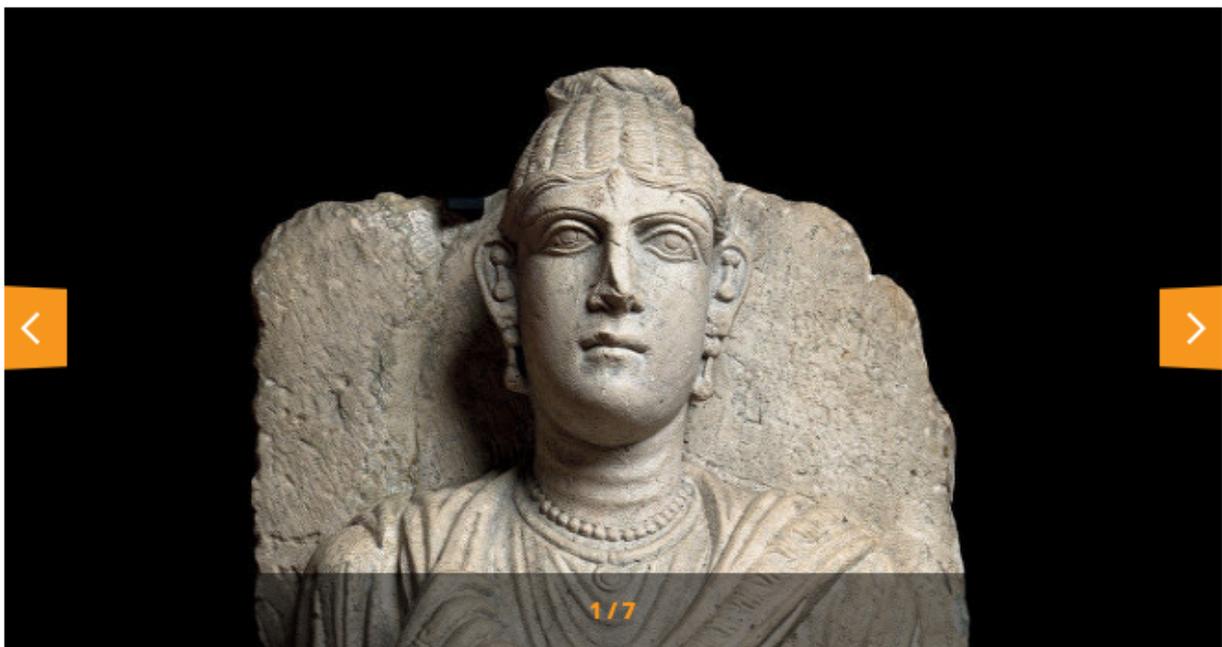
— Il ruolo della Russia è un ruolo molto importante, su cui è difficile fare grandi commenti, è un ruolo politico, la Russia è presente sul terreno, è molto attiva in campo internazionale. Un'azione per il recupero di opere d'arte trafugate dall'Isis spero si potrà fare, a Roma al Colosseo qualche mese fa vi è stata una ricostruzione in 3d delle opere distrutte in Siria. L'archeologo Matthiae è grande sostenitore della ricostruzione.

La ricostruzione di opere d'arte si colloca in un quadro più ampio della distruzione della memoria. Le opere d'arte sono solo una parte, vi è anche la dispersione delle comunità cristiane, che non si possono ricostruire, la distruzione di comunità non cristiane come gli yazidi in Iraq. Parliamo dello scardinamento di ogni struttura sociale. Questi sono i danni veramente irreparabili, la perdita di memoria sociale e collettiva di un popolo.



© FOTO: FORNITA DA ELISEO BERTOLASI

Il rientro delle opere d'arte a Verona. Una vicenda ancora controversa...



© FOTO: GIANLUCA BARONCHELLI

Rilievo funerario con busto femminile Seconda metà II secolo d. C

— La mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" porta in sé anche un messaggio politico. Le nazioni riusciranno ad unirsi per combattere Daesh e per difendere il patrimonio dell'umanità siriano?

— Speriamo, questa mostra vuole cercare, con tutti i limiti delle mostre, di rafforzare un movimento di opinione pubblica. Speriamo di fare capire ai nostri Paesi e ai nostri governi che è necessità assoluta aiutare i siriani e rendere possibile la convivenza nel Mediterraneo. Le mostre non cambiano la storia, non sono risolutive, ma vogliamo dare il nostro piccolo contributo e voi giornalisti ci aiutate in questo. I visitatori di Aquileia potranno essere 50 mila, quello che voi scrivete e mettete in onda ha la capacità di raggiungere molta più gente.

In ogni guerra vengono colpite non solo le persone, ma anche le opere d'arte. L'archeologo **Paolo Matthiae** a termine della conferenza ha spiegato a Sputnik Italia perché è importante difendere l'arte e la cultura:

"Pensare all'arte e alla cultura in zone di crisi è un vero e proprio dovere per i Paesi di grande cultura come l'Italia. Quando le crisi finiscono e le popolazioni iniziano ad assumere lentamente una vita normale è essenziale che non abbiano una vita dimezzata, cioè quando l'ambiente culturale non sia più quello di prima. Prendiamo la seconda Guerra Mondiale, se Dresda fosse rimasta un cumulo di macerie, i tedeschi del posto, ma anche tutto il popolo tedesco non si sarebbero sentiti più loro stessi. Un tedesco mi disse: immagina se ti fosse stata tolta metà di Firenze, tu capisci che a quel punto non sei più italiano. È essenziale che ci si rivolga al salvataggio delle vite umane, ma allo stesso tempo delle "pietre", perché sono parte integrante della nostra vita".

Salvare le opere d'arte in pericolo, ecco di cui si occupa il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Sputnik Italia ha scambiato un paio di battute con il Generale **Fabrizio Parrulli**, presente alla conferenza stampa al Mibact.

— **Generale Parrulli, salvare vite umane, ma salvare anche le opere d'arte. Qual è l'importanza di questa missione?**

— Salvare le vite umane è fondamentale, terminato il momento di salvataggio di vite umane, l'importante è salvare le opere d'arte, perché questo salvataggio rappresenta spesso e volentieri l'unico sistema per salvare l'identità di persone che restano senza nulla. Mi riferisco a quanto accaduto per esempio recentemente in Italia per il terremoto, dove dopo il momento molto doloroso del recupero di ciò che non era più in vita, abbiamo iniziato a recuperare gli unici oggetti che dimostrano un'appartenenza a una collettività. Rappresentano l'espressione umana più alta, quindi rappresentano noi.



© FOTO: PADIGLIONE RUSSO BIENNALE

Il padiglione russo alla Biennale di Venezia

7

— **Quanto è importante in questo settore, per esempio nel salvataggio di Palmira, la cooperazione fra gli Stati?**

— *È estremamente importante, perché le opere d'arte, essendo beni mobili, sono spesso in giro in altri Paesi, non dove dovrebbero essere. È importante che anche le forze di polizia di altri Paesi, le strutture doganali e i Ministeri per i beni culturali collaborino in maniera molto forte per riportare le opere nei luoghi di origine, evitare la dispersione di questi beni.*

— **Inoltre le opere d'arte trafugate e poi vendute in rete rappresentano un importante finanziamento per Daesh, no?**

— Oggigiorno l'utilizzo delle piattaforme informatiche è uno dei maggiori sistemi per trasferire da un Paese all'altro le opere, quelle archeologiche in particolare. La vendita di queste opere può finanziare anche organizzazioni criminali. Noi cerchiamo sempre di sensibilizzare le persone da questo punto di vista: bisogna essere molto attenti e comprare soltanto oggetti la cui provenienza è certa e certificata.

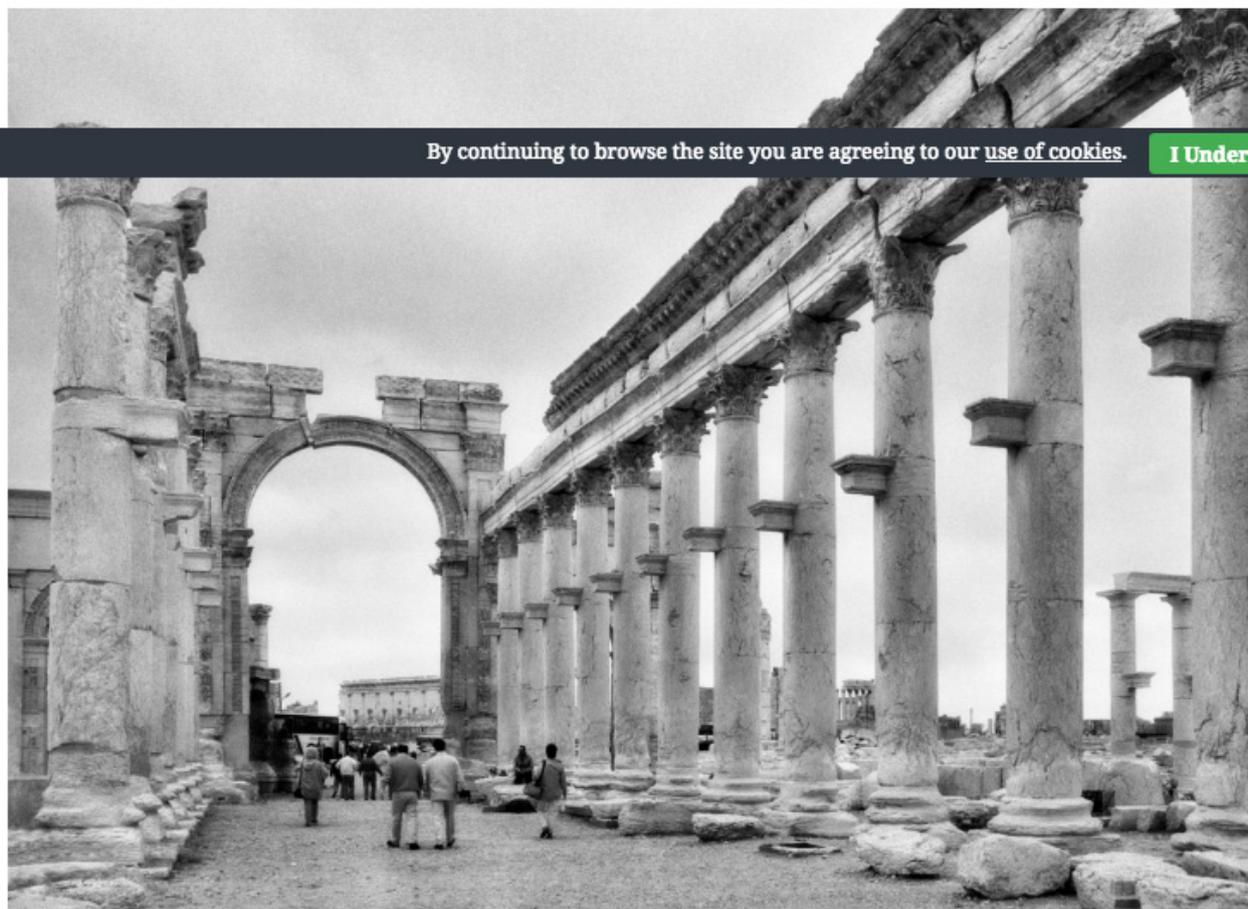
Sno

ofcsreport

LA PERCEZIONE DELLA SICURI



Bctecnica Srl Manute
Impia



By continuing to browse the site you are agreeing to our [use of cookies](#).

I Understand

Beni culturali, i “Volti di Palmira” ad Aquileia: quando l’arte riconosce il patrimonio distrutto

Prima esposizione dedicata in Europa alla città distrutta dai fondamentalisti islamici

Publicato il 28 giugno 2017 — in Beni Culturali — da Silvia Donat Cattin

Restituire un volto a **Palmira** e cercare di sanare le ferite arrecate al patrimonio culturale dalla furia dell'Isis: con questo intento apre al pubblico la mostra "**Volti di Palmira ad Aquileia**", dal 2 luglio al 3 ottobre al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Si tratta della prima esposizione dedicata in Europa alla città distrutta dai fondamentalisti islamici con la volontà di aiutare i siriani a riappropriarsi del loro patrimonio culturale attraverso un'opera di restauro, restituzione e ricostruzione, avvalendosi delle nuove tecnologie.

"Dedico questa mostra a Khaled al-Asaad – ha annunciato il presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani – un uomo che ha pagato con la vita il desiderio di mantenere la memoria di Palmira. Dietro la serie de 'L'archeologia ferita' c'è la voglia di fare di questo luogo un luogo del presente: con queste iniziative rilanciamo la memoria". **Khaled al Asaad** era il direttore delle antichità della città siriana deturpata, barbaramente ucciso il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di andare via dalle amate rovine. Un sacrificio che sarà difficile da dimenticare.

originari di Palmira, riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali, e otto da Aquileia. A dimostrazione del fatto che, nonostante la distanza geografica e stilistica, esiste lo stesso sostrato culturale che accomuna le due città, unite da un destino affine.

Se Palmira era infatti una città carovaniere dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche la "Venezia delle sabbie", la cui posizione stava al confine tra Oriente e Occidente; Aquileia era città di commerci e di confine a sua volta, e costituiva la porta d'Oriente dell'Impero Romano, visto che proprio attraverso di lei raggiunsero Roma contaminazioni orientali, influssi culturali profondi in termini di idee, canoni artistici e sensibilità.

"Già 1200 anni fa c'era un flusso di maestranze che si prolungava da 600 anni – ha spiegato **Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia** – e poi entrambe le città erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a essere testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata, non solo dal punto di vista dei commerci ma anche di quello della circolazione delle idee".



Dunque questo allestimento vuole avere un fortissimo valore simbolico e rappresenta un'altra tappa del percorso de "L'archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 in collaborazione con il **Polo Museale del Friuli Venezia Giulia**. A precederla una mostra dei tesori del Bardo di Tunisi per dare conto di quanto accade ormai da anni nei paesi teatro di distruzioni e violenze mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

In esposizione ci saranno ben 28 pezzi, grazie ai prestiti concessi dal **Terra Sancta Museum di Gerusalemme**, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà – Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e dalla collezione privata di Federico Zeri, il celebre critico d'arte romano scomparso nel 1998.



Anche grazie alla sua collezione i curatori **Marta Novello e Cristiano Tiussi** hanno raccolto sedici pezzi

In tal senso si vuole attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su quel che sta succedendo all'identità non solo dei paesi colpiti dai terroristi ma anche del nostro paese. "L'iconoclastia può essere riparata – conclude lo studioso – ma la distruzione della memoria no".

"In iniziative come questa sul patrimonio ferito di Palmira – ha sottolineato il ministro dei Beni Culturali **Dario Franceschini** – c'è un gioco di squadra tra pubblico e privato: una sinergia molto importante in grado di unire ricerca scientifica e vocazione della Fondazione Aquileia, nell'intento di valorizzare sempre di più il patrimonio culturale" di tutti. Ad accompagnare l'evento una mostra di Elio Ciol, "Sguardi su Palmira", con preziose fotografie del 1996 che un giorno aiuteranno a ricostruirla. Scatti inediti che ritraggono la struggente bellezza della Via Colonnata, dell'Arco severino, del Teatro e del Tempio di Bel.

L'esposizione costituirà l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla **Custodia di Terra Sancta** con un intervento finanziato dal Friuli Venezia Giulia, che al termine della mostra restituirà i rilievi pronti per essere allestiti nel luogo di origine. La mostra "Volte di Palmira ad Aquileia" ha ricevuto il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, del ministero dei Beni Culturali e del ministero degli Affari Esteri e cooperazione internazionale.

Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' 'Archeologia ferita' dalla guerra



 Condividi 0

 Tweet

di *Elemedia*

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell' "Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originali di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani video di Cristina Pantaleoni



The Parallel Vision

STORIE DI CULTURA DA ROMA

SATURDAY, JULY 15TH, 2017

ARTE ▾

MUSICA ▾

FESTIVAL ▾

FOTOGRAFIA ▾

LETTERATURA

VINTAGE&ARTIGIANATO

MANGIARE&BERE

CHI SIAMO

CONTATTI

ARCHEOLOGIA

“Volto di Palmira ad Aquileia”, l'arte ferita in mostra per la prima volta

BY THE PARALLEL VISION ON 2 LUGLIO 2017 · (LASCIA UN COMMENTO)

Una mostra su quanto accade nel Mediterraneo, ma anche una mostra verso e dall'Oriente. E soprattutto, un'operazione di politica estera culturale italiana. Questo sarà “Volto di Palmira ad Aquileia”, l'imponente esposizione presentata pochi giorni fa presso il MiBACT alla presenza del ministro **Dario Franceschini**, che si terrà dal 2 luglio al 3 ottobre nel **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (UD)**.

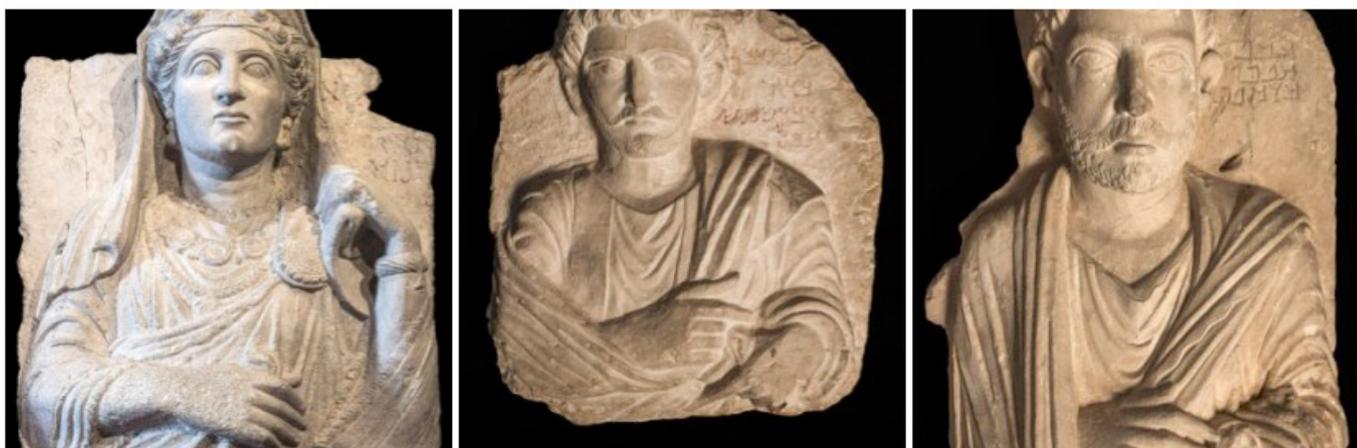
Assieme a **Franceschini** c'erano anche **Antonio Zanardi Landi** (presidente della **Fondazione Aquileia**), **Deborah Serracchiani** (presidente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia), **Luca Caburlotto** (direttore del polo museale del Friuli Venezia Giulia), **Paolo Matthiae** (archeologo) e diverse altre istituzioni nazionali, insieme per presentare una mostra che ha anche l'obiettivo, nelle parole di **Franceschini**, “di tenere alta l'attenzione verso le atrocità compiute contro le opere culturali”.

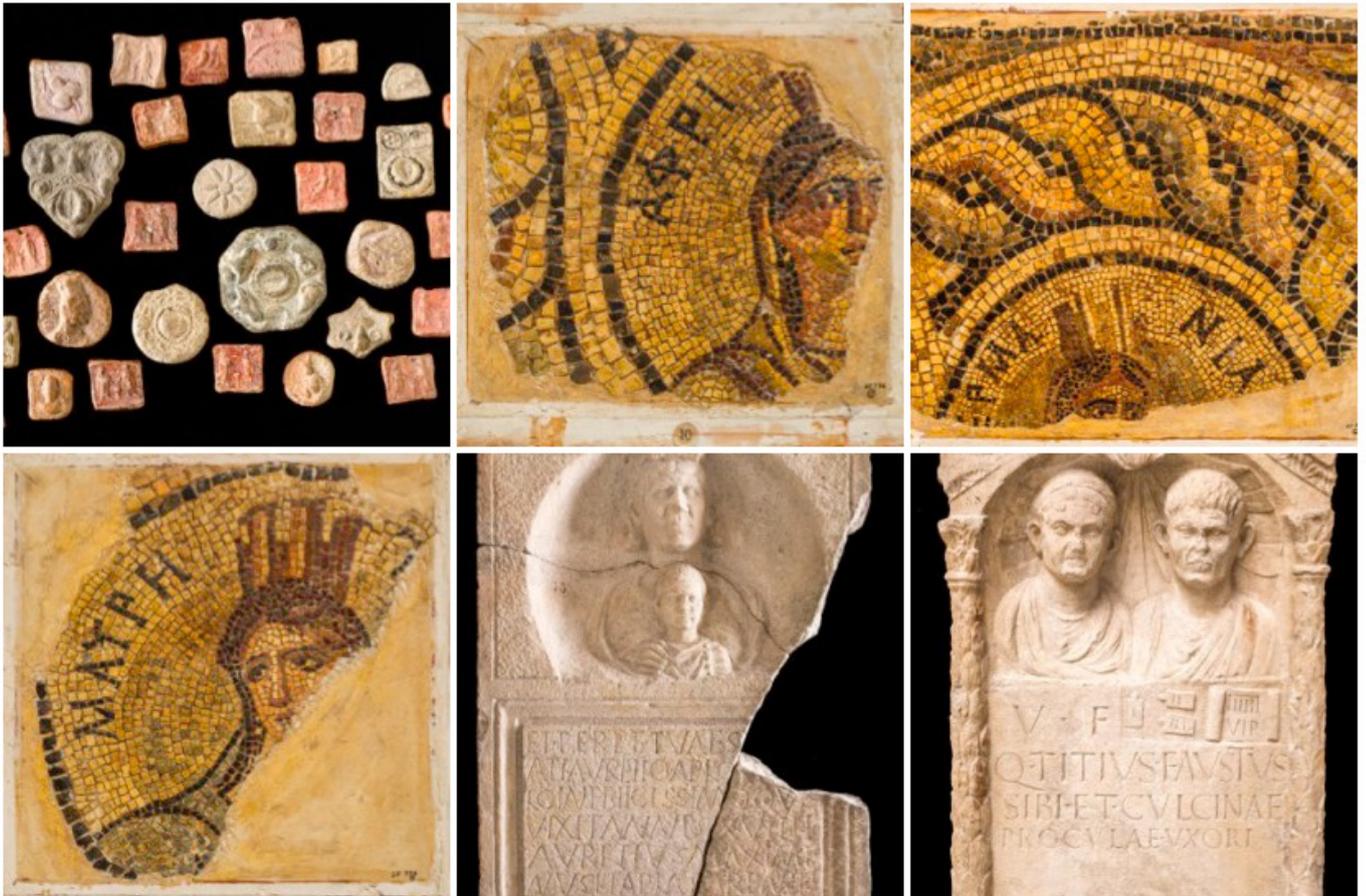




"Le violenze contro gli uomini e contro le pietre sono uguali", ricorda il ministro. "La cultura dev'essere intesa come fondamento della pace e noi abbiamo il dovere di rispettare la sovranità di ogni Paese". "Volto di Palmira ad Aquileia" metterà in mostra 28 opere provenienti in prestito dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, da quelli Capitolini, Dal Civico Archeologico di Milano e da molte altre istituzioni pubbliche e private.

L'esposizione, a cura di **Marta Novello** e **Cristiano Tiussi**, è la prima in Europa dedicata alla città dopo gli attacchi dell'Isis del 2015. Palmira, la "sposa del deserto", ha subito la distruzione del tempio di **Baal Shamin**, del tempio di **Bel**, delle torri funerarie romane e dell'**Arco di Trionfo**, per citarne alcuni. *"Una mostra, secondo me, da dedicare a **Khaled al-Asaad**", sottolinea **Debora Serracchiani** ricordando il direttore generale delle antichità di Palmira decapitato il 18 agosto 2015 dai terroristi per essersi rifiutato di collaborare con loro.*





"Sia Palmira che Aquileia erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse", ricordano Landi e Tiussi "oltre a esser testimoni che 18 secoli fa il Mediterraneo costituiva un'unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi".

Dopo **"Leoni e Tori"** dello scorso anno, quindi, Aquileia ospita una nuova esposizione dove troverete rilievi funerari, altari, busti muliebri, frammenti, tessere palmirene, lacerti e steli. Il tutto affiancato da **"Sguardi su Palmira – Fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996"**, una mostra fotografica composta da 20 scatti inediti del Maestro realizzati prima della recente distruzione.



“Volte di Palmira ad Aquileia” sar  aperta da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Il costo del biglietto   di 6 Euro, ridotto 3 Euro. Maggiori dettagli sulla mostra potete trovarli collegandovi al sito www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it oppure www.fondazioneaquileia.it.

(  The Parallel Vision   _ Paolo Cresta)

[HOME](#)[Papa Francesco](#)[Vaticano](#)[Chiesa](#)[Mondo](#)[Società](#)

Società \ Cultura e arte

"Volto di Palmira ad Aquileia": due città di confine a confronto



08/07/2017 12:30

SHARE:



a+

a-



E' stata inaugurata il primo luglio scorso e sarà aperta fino al 3 ottobre presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Udine, la mostra "Volto di Palmira ad Aquileia". Si tratta della prima esposizione in Europa dedicata alla città siriana, dopo le recenti distruzioni ad opera dell'Is. Diverse le manifestazioni collegate tra cui la presentazione di un libro su Palmira, edito dalle Edizioni Terra Santa. Il servizio di **Adriana Masotti**:

Colonia romana fondata nel 181 a.C., capitale della X regione augustea, **Aquileia ha molto in comune con Palmira**, vivace città ai confini orientali dell'Impero di Roma. Lo dimostrano anche i **16 reperti di quella terra, esposti nella mostra organizzata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Aquileia**. Sull' iniziativa sentiamo il presidente della Fondazione, **Antonio Zanardi Landi**:

R. – **Aquileia è una grande realtà archeologica, una grande memoria storica ed è il compito della Fondazione quello di valorizzarla, di renderla interessante, di renderla attraente per studiosi e per visitatori**. E ci è sembrato che anche per lo specifico patrimonio di Aquileia come simbolo di convivenza, come simbolo di scambio tra l'Oriente e l'Occidente, uno dei filoni che avremmo potuto seguire è quello che abbiamo chiamato "dell'archeologia ferita" che vuole portare ad Aquileia cioè pezzi, opere d'arte provenienti da siti e da musei devastati dal terrorismo fondamentalista. Abbiamo iniziato a fine 2015 con una mostra dedicata al "Bardo", pochi mesi dopo gli attentati e le uccisioni al "Bardo" in Tunisia, e abbiamo visto come nel III secolo dopo Cristo il Mediterraneo fosse un'unità, non solo un'unità economicamente integrata, ma anche e soprattutto un luogo di scambi e di circolazione di canoni artistici e di idee. **Palmira è il simbolo delle distruzioni, è il simbolo dello sforzo di distruzione della memoria che viene fatto in Siria, in Iraq e in tanti altri Paesi dell'area, in questi anni. Per questo abbiamo pensato di scegliere Palmira** e siamo stati anche aiutati dal fatto che il Museo della Custodia di Terra Santa chiudesse in questi mesi e fosse disposto a prestarci la sua importantissima collezione di pezzi palmireni che in qualche modo costituisce il nucleo centrale della mostra. **Una mostra davvero di tutto rispetto, molto importante da un punto di vista scientifico, molto facile da comprendere perché anche qui c'è una sorta di dialogo tra pezzi aquileiesi e pezzi palmireni ...** E' una mostra che ci consente di dare un segnale forte di interesse nei riguardi di quanto sta succedendo in Paesi per noi così importanti dal punto di vista di eredità culturale e spirituale.

D. – Come diceva lei, ci sono nella mostra ad Aquileia dei pezzi originari di Palmira: sono 16. Da queste opere, che tipo di civiltà emerge? Che civiltà era, quella di Palmira?

R. – Intanto, vediamo che tra opere contemporanee – cioè del III secolo – palmirene e aquileiesi, **vediamo come le opere aquileiesi sono più rustiche, in qualche modo, e come Palmira doveva essere una città più grande, più sofisticata, più elaborata.** Le palmirene sono veramente molto, molto particolari anche se i canoni artistici rispondono a una medesima ispirazione. Quello che a noi interessa è mettere in risalto come sia Palmira sia Aquileia fossero città di confine, città di dialogo con qualcosa di diverso. Palmira aveva dietro di sé l'Impero persiano, Aquileia aveva i Balcani e un mondo popolato da popolazioni barbare che poi la distrussero. Ma per molti secoli, Aquileia come Palmira è stato un luogo di scambio con l'Oriente, un punto di passaggio e un punto di elaborazione, di metabolizzazione, di idee e di religioni.

D. – Un esempio che può dire qualcosa anche all'oggi ...

R. – Certamente. Sono idee su cui noi cerchiamo di lavorare, che cerchiamo di valorizzare facendo appunto risaltare una vocazione specifica di Aquileia.

D. – Sperando che poi anche nel Mediterraneo – in Siria, in Iraq, appunto – si possa tornare a vivere pacificamente e in armonia ...

R. – Speriamo! Noi speriamo che sia effettivamente realizzabile quello che ci spiega il professor Matti e cioè che **con qualche sforzo sarà comunque possibile ritirare su buona parte di quello che l'Isis ha distrutto e che Palmira continui dunque a essere quel simbolo importantissimo che è stato per tanti anni.**

"Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito". Così **Maria Teresa Grassi**, docente di archeologia presso l'Università degli Studi di Milano, e **autrice del volume "Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente"** che verrà presentato nel contesto della mostra:

R. - **Palmira è stata una grande città situata quasi ai confine dell'Impero romano che arrivava fino all'Eufrate. Grazie a questa sua posizione, in un'oasi nel deserto, è diventata un importantissimo punto di passaggio, una città carovaniera.** Da qui passavano tutte le carovane con beni di lusso che andavano verso Roma e il Mediterraneo e questo ne ha determinato la grande ricchezza dei suoi abitanti che anche sotto forme monumentali ne hanno fatto una città romana. Quindi ha questa particolarità di essere una città con dei monumenti romani, dei monumenti in pietra, in un'oasi nel deserto. Questo dà e ha dato al sito una spettacolarità che tutti i viaggiatori dal '700 in poi non hanno mancato di lodare, di ricordare.

D. - Centro di traffici e incontro di culture e di etnie ...

R. - Infatti è molto interessante e **ci sono storie che meritano di essere raccontate. Per esempio, c'è la storia che riguarda le divinità, perché ogni gruppo che era stanziato a Palmira si portava dietro i suoi dei. E tutti questi dei convivevano nella città;** per esempio abbiamo la stranezza di avere due divinità che sono tradotte, interpretate in greco come Zeus. Quindi abbiamo due Zeus che tra l'altro sono quei Bel e Baal Shamin che hanno visto i loro templi distrutti dall'esplosivo. Invece, nei tempi antichi, ogni comunità che viveva a Palmira aveva i suoi dei, aveva i suoi templi e poi convivevano pacificamente, facendo affari naturalmente.

D. - Nel suo libro lei descrive la vita che si svolgeva in questa città ...

R. - Sì, **nel libro ci sono delle parti che riguardano i monumenti, i grandi complessi monumentali di Palmira come ad esempio la Via Colonnata oppure, come ricordavo, i templi. Però ci sono anche delle parti che riguardano la vita quotidiana,** per esempio ricordata da quella straordinaria epigrafe che è "La tariffa di Palmira" che ricorda tutte le tasse che i palmireni dovevano pagare, anche loro erano tartassati. Poi un altro aspetto interessante, secondo me, è quello dei legami di famiglia, dei legami di clan che ci sono a Palmira che sono magnificamente illustrati da quelle grandi tombe collettive di famiglia da cui provengono poi i rilievi funerari che oggi sono in parte in mostra ad Aquileia.

D. - Lei conosce di persona Palmira perché ha diretto la missione archeologica italo- siriana a Palmira dal 2007 al 2010. Che esperienza è stata?

R. - Un'esperienza straordinaria. **Il nostro scavo riguardava una casa privata. Mentre a Palmira sono conosciuti di più i monumenti pubblici, è meno noto l'ambito privato, quindi avevamo cominciato – purtroppo solo cominciato – lo scavo di questa casa privata.** Abbiamo ricavato qualche dato sulla vita privata dei palmireni. Noi lavoravamo a stretto contatto con i colleghi della direzione generale di Damasco. Ricordo che il co-direttore della missione era Al Assad, figlio di Khaled, il direttore che è stato assassinato due anni fa. Quindi avevamo questo rapporto sia con gli studiosi, ma direi anche con la popolazione di Palmira, con i tanti operai che lavoravano con noi, tutte le persone che abbiamo conosciuto e che forse oggi troppo spesso vengono dimenticate. Ricordo che vicino a Palmira, vicino al sito archeologico c'è Tadmor, una città con decine di migliaia di abitanti: oggi è una città fantasma. Quindi anche questo dramma umano che si sta vivendo naturalmente, oltre al patrimonio culturale, ci tocca molto da vicino.

mostra [Aquileia](#) [confine](#) [dialogo](#) [Palmira](#)



MiBACT ✓

@MiBACT

Segui

VOLTI DI PALMIRA AD AQUILEIA

Dal 2 luglio 2017 al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia #FVG

#Unite4Heritage

➔ ... archeologicoaquileia.beniculturali.it/index.php?it/2 ...



02:19 - 28 giu 2017 da Friuli-Venezia Giulia, Italia

38 Retweet 57 Mi piace





28 GIUGNO 2017

Volti di Palmira ad Aquileia, in mostra l' "Archeologia ferita" dalla guerra

Volti di Palmira ad Aquileia: la mostra, che apre il 2 luglio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa dal valore fortemente simbolico che la Fondazione Aquileia porta avanti nel solco dell'"Archeologia Ferita" dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico le opere provenienti da quei Paesi. L'esposizione raccoglie sedici pezzi originali di Palmira e otto da Aquileia riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali. A presentarla, tra gli altri, il Ministro dei beni culturali Dario Franceschini e la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani

video di Cristina Pantaleoni



Commenta



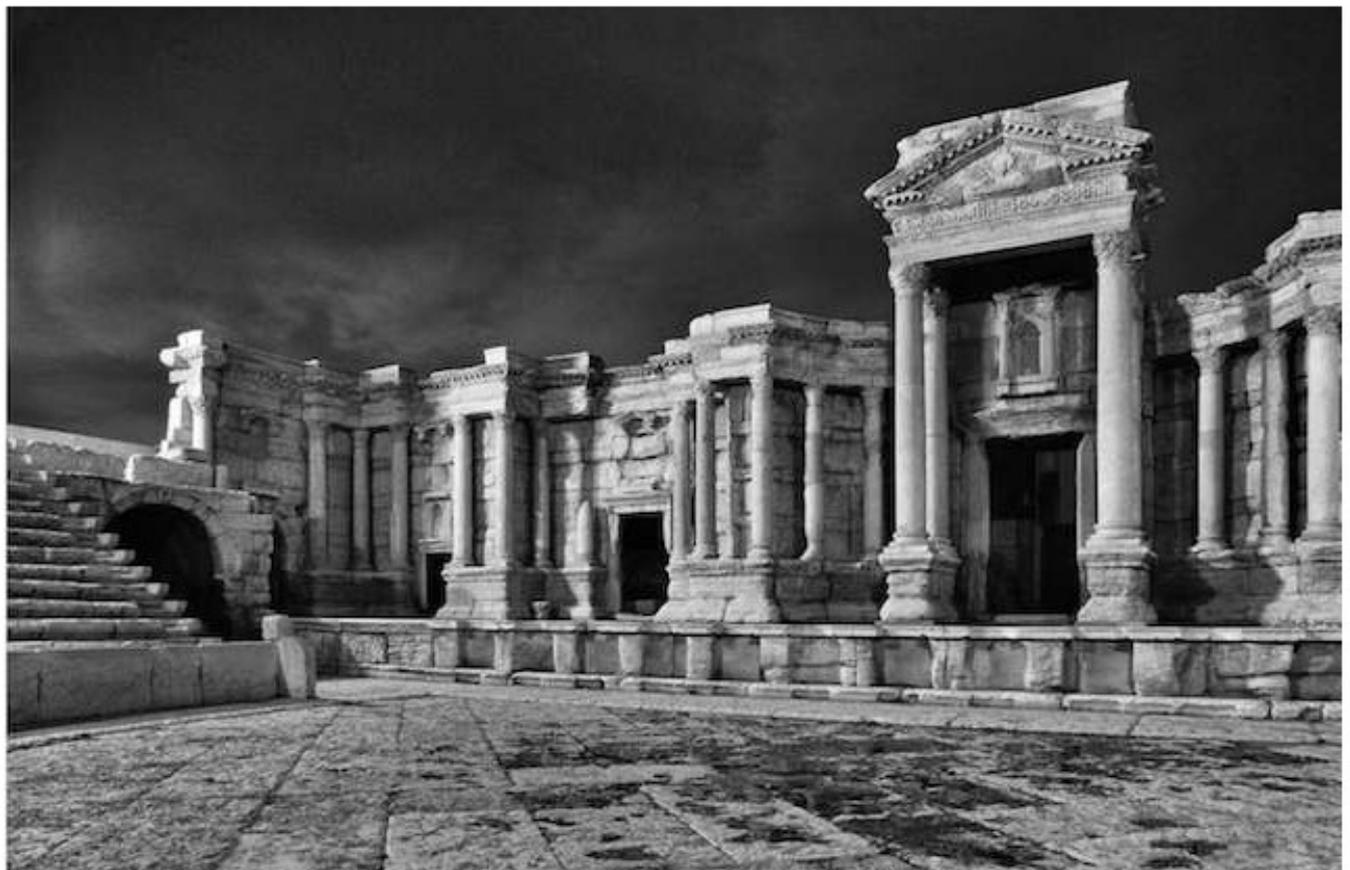
Home » Notizie » Cultura

I volti e gli sguardi di Palmira deva mostra ad Aquileia

20

 4

[Registrati](#)



Palmira il teatro: orchestra ed edificio scenico
Foto: Fondazione Aquileia © Elio Ciol



Di Angela Ambrogetti

[Segui](#)



AQUILEIA , 06 luglio, 2017 / 3:00 PM (ACI Stampa).- La guerra è la più grande



nemica dell'uomo. La guerra è nemica di ciò che l'uomo crea. Le guerre come le devastazioni naturali hanno distrutto capolavori d'arte e cancellato la storia.

La più grave devastazione in tempi recenti è quella di Palmira. Un sistematico tentativo di annientare l'altro, attraverso la distruzione della sua cultura, del suo patrimonio, delle vestigia più lontane e profonde che ci han reso ciò che siamo e che pensiamo, nel tentativo di attuare una "pulizia culturale", come la definisce Irina Bokova, direttore generale dell'Unesco, specchio delle peggiori pulizie etniche. Ancora scorrono vivide le immagini della furia iconoclasta perpetrata a Palmira, ancora ci commuove e indigna l'atroce fine di Khaled al-Asaad, il direttore generale delle antichità di Palmira, barbaramente decapitato il 18 agosto 2015 per essersi rifiutato di lasciare la città e collaborare con i terroristi.

"Volte di Palmira ad Aquileia", la mostra che fino al 3 ottobre è allestita al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, è la prima dedicata in Europa alla città dopo le distruzioni recenti. Un'altra tappa del percorso dell'"Archeologia ferita", che la Fondazione Aquileia ha intrapreso nel 2015 con la mostra dei tesori del Bardo di Tunisi" per dare conto di quanto accade ormai da anni nei Paesi teatro di distruzioni e violenze operate dal terrorismo fondamentalista, mostrando al pubblico opere provenienti da quei siti.

L'esposizione, curata da Marta Novello e Cristiano Tiusi, è realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia grazie ai prestiti concessi dal **Terra Sancta Museum di Gerusalemme**, dai **Musei Vaticani**, dai **Musei Capitolini**, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata – raccoglie sedici pezzi originari di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali– e otto da Aquileia che vogliono dimostrare, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, il medesimo sostrato culturale e formule iconografiche affini delle due città. La mostra ha ricevuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale ed è realizzata anche grazie al sostegno di Gruppo Danieli, Friulana Gas, Cassa Rurale Fvg, e Confindustria Udine.

“Sia Palmira che Aquileia, spiegano **Antonio Zanardi Landi** e **Cristiano Tiussi**, Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia, erano luoghi di tolleranza e fruttuosa convivenza tra culture e religioni diverse, oltre a esser testimoni che diciotto secoli fa il Mediterraneo costituiva un’unità integrata non solo dal punto di vista dei commerci, ma anche di quello della circolazione delle idee e dei canoni artistici e narrativi.” **Debora Serracchiani**, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella prefazione al catalogo della mostra scrive: “Palmira sviluppò l’arte del commercio, vendendo ai romani quei beni di lusso che comprava dai persiani e che provenivano dalle lontane India e Arabia. Incenso, mirra, pepe, avorio, perle e stoffe che venivano scambiati per grano, vino, olio e garum. Gli scambi con il mondo diedero un carattere particolarissimo, aperto e cosmopolita a quest’oasi aramaica, proprio come secoli dopo plasmarono il carattere di Venezia”.

Palmira era città carovaniera dai contorni mistici, definita nel corso delle varie epoche “città delle palme”, “sposa del deserto”, “Venezia delle sabbie”, la cui posizione, a confine tra Oriente e Occidente, ne ha segnato il destino.

Già Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia* aveva evidenziato questa peculiarità: “Palmira è una nobile città per il sito in cui si trova, per le ricchezze del suolo, per la piacevolezza delle sue acque. Da ogni lato distese di sabbia circondano i suoi campi, ed ella è come isolata dal mondo per opera della natura. Godendo di una sorte privilegiata tra i due maggiori imperi, quello dei Romani e quello dei Parti, ella viene sollecitata dall'uno e dall'altro, quando si scatenano le discordie...”.

Anche Aquileia era città di commerci e di confine, porta verso Oriente dell’Impero Romano, e anche “Porta da Oriente”, visto che proprio via Aquileia raggiunsero Roma contaminazioni orientali che ebbero influssi profondi sull’Impero Romano in termini di idee, canoni artistici e sensibilità. Se il grande, e temuto, vicino di Palmira era la Persia, il grande vicino di Aquileia erano i popoli barbarici.

Il carattere di Palmira, quale vivace crocevia di idee, aspirazioni, usi e costumi, di correnti formali e stilistiche locali, orientali, ma anche greche e romane, ha dato forma all’immagine che i suoi abitanti hanno voluto fare e lasciare di sé, consegnandola all’eternità attraverso i loro monumenti funerari. Fra i materiali maggiormente significativi dell’arte palmirena, i rilievi funerari rivestono un ruolo di grande importanza nell’affermazione della fama

mondiale della città. Grazie alla diffusione di questi originali reperti, gli antichi cittadini di Palmira, "con i loro volti, i loro abiti e i loro gioielli", per usare le parole del famoso archeologo francese Paul Veyne, sono diventati ora "cittadini del mondo": la mostra vuole far conoscere al mondo contemporaneo gli antichi cittadini del mondo, indicandone mansioni e ruoli. Un esempio di questa forte individualità è la raffinata testa proveniente dai **Musei Vaticani**, in cui la mansione di sacerdote è riconoscibile dal copricapo tronco-conico (modius) considerato proprio dei sacerdoti di Bel, o la testa che arriva dalla **Custodia di Terra Santa** ornata da una corona di foglie e bacche di alloro fissata da un medaglione. Anche commercianti o funzionari della pubblica amministrazione saranno presenti nelle sale del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, appositamente riallestite, riconoscibili da un foglietto di papiro nella mano sinistra, come il rilievo del Salamallat da **Gerusalemme** o quello di Makkai da collezione privata. Senza parlare del celebre universo femminile di Palmira – di cui l'illuminata regina Zenobia, colei che osò sfidare l'autorità di Roma marciando sulla capitale dell'Impero, non è che l'epigona – benissimo rappresentato nella mostra da cinque dame elegantemente vestite e acconciate. Come Charles Baudelaire, che magnificò nel suo poema "I fiori del Male" i gioielli di Palmira, il visitatore della mostra non potrà che rimanere incantato davanti all'originalità e alla ricchezza degli ornamenti delle donne palmirene, abituate a sfoggiare più bracciali simultaneamente, fibulae e diademi, e anelli su tutte le parte delle dita, come nel magnifico rilievo dal **Museo Barracco**, dove il monile è indossato sulla falangina del mignolo sinistro. Altrettanto curioso è il pendente dello stesso rilievo, un gioiello a forma di campana agganciato a un bracciale a torciglione, un amuleto diffuso in tutta la Siria romana.

Che Palmira fosse un ricco crocevia di culture è immediatamente riscontrabile dall'abbigliamento dei suoi cittadini rappresentati in mostra nella splendida lastra del **Museo Tucci**, dove la figura femminile è vestita alla greca con il chiton (tunica) e l'himation (mantello), e i capelli acconciati da un turbante con un velo trattenuto da un prezioso diadema di cui si percepisce ancora chiaramente l'originaria splendida policromia, mentre il fanciullo ritratto poco più in alto è abbigliato alla moda partica, con una tunica al ginocchio con galloni dipinti, orlo svasato alle estremità e pantaloni a sbuffo.

Pur a fronte dei caratteri spiccatamente orientali e della rigida frontalità che li contraddistinguono, i rilievi di Palmira condividono forme e modalità di auto-rappresentazione comuni a tutto l'Impero Romano. L'occhio più attento

potrà così notare la diversità di stili, e le abitudini simili, così come la comune scarsa caratterizzazione fisionomica dei volti: gli aquileiesi appaiono modesti, quasi schivi a confronto degli abitanti di Palmira, che trasmettono invece un senso di sicurezza e di compiacenza dovuto anche alla compattezza e impenetrabilità tipica dell'arte provinciale e in particolare orientale. Si potrà ammirare l'inconfondibile stile scultoreo caratteristico delle botteghe palmirene, che quasi ritaglia nella materia in modo minuzioso i dettagli decorativi, in modo grafico, poco profondo e molto efficace.

Volti di Palmira ad Aquileia sarà accompagnata dalla mostra fotografica **"Sguardi su Palmira - fotografie di Elio Ciol eseguite il 29 marzo 1996"**, che si terrà nei nuovi spazi della **Domus e Palazzo episcopale in piazza Capitolo** e sarà costituita da venti preziosi scatti inediti del Maestro prima delle recenti distruzioni. Sarà inoltre esposta in piazza Capitolo la scultura "Le memorie di Zenobia" dell'artista contemporaneo siriano Elias Naman, generosamente prestata dal Gruppo Danieli: essa vuole ricordarci con il suo sguardo la drammaticità del momento presente. Collegate alla mostra saranno infine organizzate le conferenze del professor Daniele Morandi Bonacossi, docente di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore di missioni archeologiche a Palmira e a Ninive in Iraq (2 luglio al MAN, alle ore 17.30), del professor Paolo Matthiae, insigne archeologo, autore degli scavi di Ebla in Siria (26 luglio), del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, sul commercio illegale di antichità che, come è noto, è uno dei mezzi di finanziamento dei terroristi (data da definire in settembre).

Durante l'Aquileia Film Festival il 26 luglio verrà inoltre proiettato il cortometraggio "Quel giorno a Palmira" di Alberto Castellani, con l'intervista a Khaled al-Asaad, e nel corso dell'estate la prima italiana del film "Destruction of Memory", di Tim Slade.

Un percorso, quello costruito attorno alla mostra, per rammentare ciò che scrive nella sua premessa al catalogo della mostra (in italiano e inglese, Gangemi editore) l'archeologo **Daniele Morandi Bonacossi**: "Mai nella storia dell'uomo, neppure nei momenti più bui dei conflitti mondiali del secolo scorso, il patrimonio culturale dell'umanità aveva subito devastazioni così sistematiche e intenzionali come oggi in Siria e Iraq. Dopo oltre sei anni di guerra civile siriana (...) una parte significativa dello straordinario patrimonio culturale di questi paesi si trova ancora sotto il controllo di forze islamiste, che perseguono la deliberata distruzione dei monumenti e siti archeologici come strumento politico e di lotta per il potere". Distruzioni che, come rileva il

Presidente della Fondazione Aquileia, **Zanardi Landi**, "hanno sottratto una parte rilevante del patrimonio artistico dell'Umanità e non solo colpiscono l'identità culturale, religiosa, ideale e artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche la nostra, costituendo un danno gravissimo e irreparabile al nostro essere italiani ed europei".

Nel mese di agosto inoltre la mostra ospiterà anche la presentazione del libro "**Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente**" di Maria Teresa Grassi, docente presso l'Università degli Studi di Milano, archeologa e responsabile per l'Italia del sito di Palmira. "Palmira non merita di essere ricordata solo per lo scempio che ha subito. Ha storie straordinarie da raccontare. Ed è importante ascoltarle, conservare e proteggere le splendide memorie del passato", spiega la professoressa Maria Teresa Grassi autrice del volume pubblicato dalle Edizioni Terra Santa.

La storia di questa città affascinante e misteriosa viene raccontata con passione da Maria Teresa Grassi nel volume "**Palmira. Storie straordinarie dell'antica metropoli d'Oriente**".

www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it;
www.fondazioneaquileia.it



IN ARS VERITAS

Cosa raccontano i volti di Palmira



**di Maurizio
Zuccari**

| *Giornalista*

SHARE:



SHARE



TWEET

I volti sono quelli, icastici e ieratici, d'una bellezza perduta, irrimediabilmente ferita. mostra è quella che riporta all'attenzione del mondo i guasti del terrorismo anche in campo culturale: Volti di Palmira ad Aquileia. La sposa del deserto, era detta Palmira nell'antichità, città carovaniera, crocevia di merci e pensieri, fedi e scambi. Guerre, anche. Come l'ultima che ha preteso cassarne pure il ricordo.

E spose ferite, dilaniate, sembrano quelle di pietra esposte per la prima volta dopo le distruzioni operate dal califfato nel sito archeologico siriano, patrimonio Unesco. Conteso e ripreso più volte dall'esercito siriano spalleggiato dai russi che infine hann

avuto ragione dei miliziani dell'Isis. Una memoria frantumata non tanto per ragioni militari, quanto in una guerra mediatica con cui i fondamentalisti islamici hanno voluto cancellare l'idea stessa dell'altro, sia esso il regime di Assad, l'Occidente già crociato, l'Islam non votato alla causa del califfo nero, il defunto Al Baghdadi.

Ma l'esposizione al Museo archeologico nazionale, curata dalla direttrice Marta Novello e da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia che l'ha voluta, non solo una mostra o un evento multimediale. Oltre ai pezzi salvati dalla guerra, sedici, provenienti dal Terra Sancta Museum di Gerusalemme, dai musei Vaticani, dai Capitolini, dal Barracco di Roma, o dallo stesso museo di Aquileia (otto), ponte fra Occidente e Oriente, ci sono gli Sguardi su Palmira. Gli scatti di Elio Ciol degli anni '90 prima della distruzione, a ricordare la città com'era, nella Domus e nel Palazzo episcopale in piazza Capitolo. Nella stessa piazza campeggerà per la durata dell'esposizione, fino al 3 ottobre, la scultura contemporanea Memoria di Zenobia, di siriano Elias Naman, a dialogare con gli antichi marmi. E ancora, durante l'Aquileia film festival saranno proiettati Quel giorno a Palmira di Alberto Castellani, il 26 luglio, con l'intervista a Khaled al-Asaad, il direttore delle antichità palmirene decapitato dai terroristi nell'agosto di due anni fa, e la prima italiana di "Destruction of memory", di Tim Slade, il 29 luglio.

"Vogliamo far capire a chi verrà ad Aquileia che il danno non è stato fatto all'identi degli iracheni e dei siriani, ma a un'identità molto più ampia, mediterranea ed europea", dichiara Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione. E di pulizia culturale al pari di quella etnica parla, non a caso, Irina Bokova, direttrice generale dell'Unesco. Celebrare Palmira come simbolo degli attacchi al patrimonio culturale mondiale non è fine a sé stesso.

La mostra sulla città siriana è la terza tappa del progetto sull'Archeologia ferita, intrapreso nel 2015 dalla Fondazione nelle aree colpite dal terrorismo fondamentalista, dopo il museo del Bardo di Tunisi e quello Iran Bastan di Teheran. Il non tutto è perduto. Per l'archeologo Paolo Matthiae, decano degli archeologi italiani

operanti in Siria, malgrado le devastazioni «Palmira resiste per il 70%, e il 30% distrutto non è stato polverizzato, quindi potrà essere ricostruito». Insomma, non tutto è polvere. Qualcosa resterà di Palmira e dei suoi cittadini del mondo, nel mondo d'oggi che non rassegna a essere ostaggio dell'odio.

Info www.fondazioneaquileia.it.